EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno IX Num. 183
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' 10 MAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-900, 58.961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1940): Italia: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ALLA VIGILIA DELLA RIPRESA PARLAMENTARE

Segni prepara il discorso-programma

Oggi ne discute le linee principali con Saragat, De Caro, Genella e con i ministri - La nostra politica estera in vista della conferenza di Ginevra - Il dibattito sulla fiducia inizia giovedì a Montecitorio e si concluderà forse entro sabato - La posizione dei monarchici e dei nenniani - Commenti alle "scomuniche,, decise dalla direzione della Democrazia Cristiana - Vanoni, Mattei e Pastore sciolgonsi da ogni corresponsabilità con gli espulsi

Roma, lunedì mattina.

Segni ha trascorso gran parte della giornata domenicale lavorando attorno alle dichiarazioni programmatiche che domattina leggerà prima alla Camera dei Deputati e poi al Senato. Oggi ne discuterà le linee principali con Saragat, De Caro, Genella; avrà anche incontri con gli altri ministri, che gli presenteranno i memorandum preparati per i settori di loro competenza, e domani la relazione sarà definitivamente messa a punto in una riunione del Consiglio. Prima della seduta, Segni raccoglierà il giuramento dei nuovi sottosegretari, cui non si è potuto provvedere nei giorni scorsi.

I quattro partiti della coalizione si sono già accordati sulle direttrici programmatiche del nuovo Governo e ne hanno reso noti i capisaldi. La illustrazione che ne farà il Presidente del Consiglio alle Camere è tuttavia egualmente attesa con molto interesse: non tutto può essere esaurito in un documento programmatico e taluni aspetti della politica di un governo possono essere pienamente lumeggiati soltanto dalla viva voce del suo responsabile.

Così sarà per la parte relativa alla politica interna, soprattutto per ciò che riguarda i rapporti che si intendono stabilire con le opposizioni di destra e di sinistra. E così anche sarà per la politica estera dove, nel quadro delle alleanze occidentali — ormai collaudate da una esperienza quasi decennale — vi sono molte sfumature da mettere a fuoco, specialmente in previsione della imminenza della conferenza di Ginevra.

Gli stessi problemi concreti che hanno portato alla caduta del governo Scelba e che hanno poi guidato la costituzione del governo Segni attendono della soluzione del nuovo Presidente del Consiglio varii ed interessanti precisazioni. La soluzione che si intende dare alla politica agraria è stata già chiaramente anticipata: non altrettanto si può dire della politica petrolifera (il nuovo Ministro dell'Industria ha fatto comunque sapere che non concederà permessi di ricerca e coltivazioni degli idrocarburi nino a che il Parlamento non avrà approvato la nuova legge) e della riforma dell'I.R.I.

Il dibattito sulla fiducia inizierà a Montecitorio giovedì e sarà concluso, molto probabilmente, entro la settimana. Non vi sono incertezze sull'esito della votazione, dato che il Governo può contare su una maggioranza precostituita, ma sarà interessante vedere l'atteggiamento che assumeranno nei suoi confronti le opposizioni. Voteranno quasi certamente contro, ma non neghera che per il momento abbiano intenzione di spingere a fondo la loro critica. Esse tendono a considerare l'attuale Governo come un Governo «di passaggio» (la definizione è della sinistra socialdemocratica che si è riunita ieri a Milano per definire il suo atteggiamento polemico verso la direzione del suo partito e attendista verso la nuova compagine governativa); si riservano di vederlo alla prova e per il momento cercheranno di non rompere tutti i ponti. Ciò vale non tanto per le due estreme, ma per le due «mezze ali» — monarchici e socialisti del P.S.I. — che sperano ancora di poter imbastire un dialogo con la democrazia cristiana. I socialisti, in ogni caso, hanno convocato per oggi il loro comitato centrale ed in tale sede definiranno compiutamente il loro atteggiamento.

La cronaca della giornata politica — in verità non molto ricca di spunti — va completata riferendo gli echi che hanno continuato a destare i provvedimenti presi dalla Direzione democristiana contro gli esponenti giovanili e i giornali di corrente, che avevano assunto posizioni politiche giudicate in contrasto con la linea ufficiale del partito. I numerosi commenti provocati dalla «scomunica» ai portavoce de «La Base» e di «Forze sociali» hanno consigliato la D. C. a intervenire ulteriormente con una messa a punto che, sotto forma di corsivo redazionale, appare sul *Popolo* di stamane. E' un corsivo polemico rivolto alla stampa di estrema sinistra che non aveva mancato di interessarsi vivamente con evidenti intenzioni politiche, alla posizione dei colpiti. Vi si rilevano fra l'altro anche precisazioni e giudizi di interesse generale.

«Per chi volesse andare al nocciolo della questione — scrive ad esempio il *Popolo* — sarebbe facile assodare che i nomi delle personalità tirate in ballo per confondere le carte in tavola, non esistono, come pure non ha nulla da spartire con la vicenda disciplinare la causa della pace o delle riforme o il tanto invocato colloquio tra comunisti e cattolici».

Poichè i nomi tirati in ballo erano stati quelli di Vanoni e Mattei per «Prospettive» (il quindicinale che esprimeva le idee della corrente milanese «La Base») e di Pastore per «Forze sociali», se ne ricava che i dirigenti democristiani intendono scagionare completamente questi esponenti nazionali del partito da ogni corresponsabilità con i colpiti. A giustificazione dei provvedimenti presi, l'organo del partito cita un solo episodio: il giudizio dato da «Prospettive» sull'omicidio di Carpineti, di cui attribuì la responsabilità non «ai comunisti e alla campagna d'odio da essi condotta in Emilia», ma «ai metodi dell'organizzazione di cui le vittime facevano parte»: vale a dire ai metodi dei cosiddetti «duri».

Il *Popolo* avverte che un partito, il quale voglia salvaguardare la propria dignità, non poteva che intervenire energicamente dopo avere esaminato, come ha fatto, lo scritto accennato ed il complesso degli articoli pubblicati nel periodico «da una commissione di personalità non certo sospette di partigianeria». La motivazione dichiarata per la condanna di «Prospettive», non vale peraltro per «Forze sociali», di cui non si fa cenno nel corsivo.

Gli esponenti chiamati in causa come ispiratori della corrente milanese, possono, di conseguenza, ritenersi soddisfatti delle precisazioni e delle delimitazioni che si sono riferite. I sindacalisti continuano invece a ritenersi ingiustamente coinvolti in un affare che non li riguarda ed insistono per conoscere le motivazioni del provvedimento che li ha colpiti.

m. f.

I d. c. di «Prospettive» solidali con gli espulsi

Milano, lunedì mattina.

In merito alla espulsione dalle file della D.C., del direttore del quindicinale «Prospettive» di Milano e di altri tre giovani democratici cristiani, espulsione deliberata dalla Segreteria nazionale del Partito sabato mattina, e sulla quale la stampa di estrema sinistra ha cercato di trarne profitto, i dirigenti e gli esponenti del periodico milanese si sono riuniti ieri in una località sulle rive del Lago Maggiore, per discutere sulla nuova linea politica di azione da perseguire. Nulla però si è potuto sapere di preciso su quanto hanno deciso gli esponenti della corrente che fa capo al quindicinale «Prospettive». Tuttavia, si apprende che i gruppi democristiani di «Prospettive» hanno espresso la loro piena solidarietà verso Aristide Marchetti, direttore del periodico.

Alla riunione erano presenti, tra l'altro, alcuni membri dei comitati provinciali di Torino, La Spezia, Bologna, Venezia, Varese, Novara e Napoli e di altre città, i quali hanno preso in esame la nuova situazione.

Il Comitato provinciale di Milano nella seduta di sabato sera ha inviato a Roma alle on. Fanfani un ordine del giorno nel quale si sostiene, fra l'altro, l'illegittimità del provvedimento. Altri ordini del giorno in cui si protesta contro le decisioni della direzione d.c., sono stati votati dalle Associazioni dei partigiani cattolici, dal Comitato regionale della F.V.L. e dal Raggruppamento Di Dio di cui il Marchetti è esponente.

L'ATTIMO DELLA TRAGEDIA

Scontro d'aerei a Pescara

La fatale collisione durante il trofeo D'Annunzio: 3 morti

Impressionante istantanea scattata da un fotografo un attimo dopo l'urto: i due apparecchi, uno dei quali a pezzi, stanno per precipitare. (Tel.)

Il giornalista Lorenzo Focolari è anche pilota e, in questa sua qualità, ha partecipato al terzo Trofeo D'Annunzio svoltosi a Pescara nella giornata di sabato e di domenica. Eliminato nella prova di qualificazione, il Focolari si trovava ieri sul campo come spettatore della gara finale ed ha assistito al tremendo scontro di due aerei in volo. Questo è il suo racconto.

Pescara, lunedì mattina.

Alle ore 11,40 di ieri mattina, due aerei partecipanti al terzo Trofeo D'Annunzio, si sono scontrati in volo nel cielo di Pescara. Si tratta di due minuscoli «Aiaparma» — quelli che sui campi di volo si usa chiamare «rosti», sigle J-Dono ed J-Dani — ed erano pilotati da Giuseppe Tosti e da Giuseppe Mirrione, che aveva a bordo come passeggero Francesco Latteri. I tre uomini sono morti sul colpo.

La gara aerea, per l'aggiudicazione del Trofeo D'Annunzio, era in pieno svolgimento. De Bernardi e Occhipinti erano già in testa e il parocello continuava intorno al quattro piloni che delimitavano il circuito, avvicinandosi ormai gli aerei verso l'ultimo giro. Improvvisamente abbiamo visto arrivare lungo la riviera i due aerei rombanti con i motori al massimo dei giri. Mirrione era in testa e il compagno gli scuderia lo seguiva a distanza ravvicinata. Ai diversi giri i due «Aiaparma» si davano battaglia senza riuscire a superarsi, tanto da diventare uno spettacolo nello spettacolo.

Giunti all'altezza del pilone posto sull'arenile in prossimità delle «Quattro vele», i due minuscoli aerei hanno iniziato quasi simultaneamente la virata: è stato un attimo, nessuno dei presenti, ed erano migliaia, potranno riuscire più a dimenticarne la drammaticità: Mirrione ha virato a novanta gradi tirando la cloche disperatamente ed urtando dalla virata ha «scorticato» a destra. Forse l'abnormità della ben nota capacità del compagno di scuderia non si era preoccupato di allargare.

I due aerei sono stati visti sfasarsi con la quale delle ali; forse l'urto è venuto un attimo dopo, per l'inerzia, ma già al primo contatto è sembrato alla folla terrorizzata che i due apparecchi si disintegrassero fulmineamente. Il cielo è stato pieno, come per lo scoppio di una granata, di frammenti e di schegge, di quelli che un attimo prima erano i due veloci «Aiaparma».

I piloti, forse non si sono accorti della morte. Abbiamo visto i loro corpi proiettati fuori delle carlinghe distrutte e precipitare a terra da una altezza di cinquanta metri. Poi è stato un correre da tutte le parti, malgrado ognuno pensasse che nulla più era possibile fare per i tre aviatori sfortunati.

Giuseppe Mirrione era nato ad Alcamo in provincia di Palermo, il 18 febbraio 1927. Aveva partecipato valorosamente all'ultima guerra in qualità di ufficiale pilota. Era uscito dall'Accademia di Caserta, come Vulcano, ed attualmente faceva l'istruttore presso l'Aero Club di Palermo. Ieri si era classificato quarto e stamane stava per piazzarsi fra i primi, quando la morte lo ha raggiunto, proprio mentre sfiorava il traguardo. Lo scorso anno, Mirrione aveva partecipato al Trofeo D'Annunzio in equipaggio con la moglie, che quest'anno non aveva potuto accompagnarlo, perchè in stato interessante. Questa volta aveva portato con sè il giovane Francesco Latteri da San Fratello, in provincia di Palermo, dove era nato il 29 gennaio 1929.

Giovedì pomeriggio Mirrione era a Roma all'aeroporto dell'Urbe a curare la manutenzione del suo apparecchio. L'Ufficio meteorologico di scalo gli aveva detto «tempo proibito sull'Appennino e su Pescara». Quando decollarono con i «Salmon» avevano ancor negli orecchi il timbro profondo della sua voce: «Non passerai — gli aveva detto — di qui devi tornare indietro e domattina dovrai partire con noi. Così ti darò le mele due volte: prima sugli Appennini, poi in gara». Sugli Appennini, Mirrione non ci raggiunse perchè noi riuscimmo, non sappiamo ancora come, ad arrivare a Pescara, ma in gara aveva sempre mantenuto la parola, era partito sempre minuti prima di noi ma aveva trovato il modo, durante il percorso, di portarsi a ventiduesimi.

Quando atterrammo al termine del circuito, e prendemmo terra precipitosamente senza fare il giro regolarmente perchè rimasti con i serbatoi asciutti, era venuto a passeggiarci e a condannarci a pagare la bevuta. «Altrimenti dico al generale che le tasse è uno scuso e il faccio eliminare dagli eliminati». Prendemmo insieme una birra poi ci partemmo fra la folla non pensando certo che non lo avremmo rivisto più.

Mentre stendevamo queste note, ieri sera, qui, sul cielo dell'aeroporto, ci stavano ancora svolgendo i numeri del programma della «Giornata aerea»: esibizioni di apparecchi acrobatici; caccia al pallottino; lancio di paracadutisti; passaggio e acrobazie di reattori; esibizioni di alianti; la folla ha assistito accorsa e ammirata al valore e alla bravura dei piloti; questi, in alto, si battevano con un accanimento che non è da gara, ma quasi da combattimento, come avessero riguadagnato una parola d'ordine nuovissima. Un trofeo d'onore, uno spirito di omaggio era in cielo e in terra. Tutta Pescara era all'aeroporto, commossa e solidale, a consacrare questa «Giornata aerea» a quelli che non erano tornati.

Lorenzo Focolari

CONTINUA LA CATENA DI LUTTI NELLE GARE AUTOMOBILISTICHE

Piero Valenzano si uccide nella "Coppa delle Dolomiti,,

Piero Valenzano al momento della partenza per la tragica gara. (Tel. a «Stampa Sera»)

La sfilata a causa del passaggio dall'asfalto asciutto al bagnato. Una macchina, poco prima, era ribaltata nello stesso punto, ma era coperta e il pilota si è salvato - Il fratello di Piero passa in gara sul luogo della sciagura, non s'accorge dell'incidente e prosegue: viene fermato sul Falzarego - Il pianto di Gino e della moglie

Vostro servizio particolare

Cortina, lunedì mattina.

Piero Valenzano ha perduto la vita mentre disputava la prima edizione della Coppa d'oro delle Dolomiti. Ciò è stato fatale un incidente capitogli quasi allo stesso punto dove due anni prima il fratello Gino era stato costretto al ritiro per una uscita di strada. A due anni di distanza il fatto si è ripetuto con protagonista Piero, il quale, insieme al fratello ed a Musso e a Giardini difendeva i colori della Maserati nella difficile competizione.

Valenzano aveva preso il «via» fra gli ali di folla acclamante alle 11,45; era tranquillo e sereno. A salutarlo c'erano la moglie che aveva accanto i fidanzatini. Un bacio e un augurio, purtroppo l'ultimo bacio e l'ultimo augurio. Piero era filato via veloce, sparendo dietro la grande curva che immette sulla strada che porta al Passo Falzarego, la prima difficoltà nella giornata. Non aveva percorso che tre chilometri e mezzo quando la macchina uscì dalla curva a un centinaio di metri dalla galleria del Pocol, la Maserati 3500 scoperta, per essere passata di colpo dallo asfalto asciutto al bagnato subiva una sbandata. Il pilota cercava di tenere la strada, ma la potente vettura si portava sulla destra, abbattendo due paracarri. Quindi urtava un terzo ed era proprio quest'ultimo ostacolo che provocava il rovesciamento.

Valenzano rimaneva prigioniero nell'abitacolo e i primi accorsi scorgevano solo le gambe del pilota sull'asfalto. Due spettatori, Ugo Gardini e Alessandro Menardi, accorrevano prontamente e cercavano di portare soccorso. Mentre il primo, a forza di braccia, alzava la macchina, l'altro tirava a sè il corpo del disgraziato corridore riuscendo a liberarlo dalla carrozzeria. Valenzano era probabilmente già morto sul colpo, ma il destino ha voluto ancora infierire sulla sfortunato pilota. All'improvviso dalla macchina si è levata una violenta fiammata. Il corpo di Piero vestito invano

Piero Valenzano. (Telefoto)

era chiuso ed il pilota nel ribaltamento se l'è cavata con contusioni varie. Infine un pilota tedesco (che desidera mantenere l'incognito) alla guida di una D.K.W., nel tratto di strada fra Pallopiano di Pocol e il Passo del Falzarego, dopo un pauroso sbandamento ha concluso la sua corsa sull'orlo di una scarpata: un paracarro ha fermato la vettura quasi in bilico.

L'automobilista tedesco, incolume, ha caricato sulla macchina, ammaccata ma ancora in efficienza, il paracarro abbattuto e che terrà per ricordo della terribile avventura e si è ritirato.

Dino Conti

Grande impressione a Genova e a Torino

Piero Valenzano, nipote di Badoglio, era nato ad Asti, ma aveva studiato a Torino prima di trasferirsi in Liguria

Genova, lunedì mattina.

Piero Valenzano, una settimana fa era giunto secondo, dietro Castellotti, nella Bolzano-Mendola. Aveva trentun anno. Correva per passione. Era considerato un pilota meticolosissimo nella preparazione delle gare. Spesso rimproverava il fratello Gino e altri amici, perchè non provvedono o riprovavano con sufficiente «pignoleria» il percorso. In gara dimostrava, però, un coraggio fermo e sicuro.

Si occupava di industria e di armamenti. Ricchissimo, si dedicava all'automobilismo con entusiasmo di vero sportivo. Si era comperata una Maserati 2000 per poter allenarsi al via nelle prove che preferiva, generalmente, in salita.

Era nato ad Asti, ma residente torinese, poichè nella grande città del Piemonte aveva studiato, presso l'Istituto sociale, all'Università ed aveva iniziato la sua carriera di corridore.

Lo ricordiamo al volante di una minuscola Cooper affrontare con brio indiavolato il circuito di Piazza d'Armi l'anno scorso, e precedentemente distinguersi in numerose gare.

Era scampato da Mauthausen dove era stato internato insieme al fratello Gino. I due nipoti di Badoglio erano stati arrestati mentre cercavano di raggiungere le linee alleate. Piero e Gino, dotati di fisico robustissimo, erano riusciti a sopravvivere alla tremenda esperienza. Gino si era dedicato subito all'automobilismo, mentre Piero aveva iniziato questa attività soltanto tre anni fa.

Piero Valenzano aveva vinto tra l'altro il Rallye dei Sestrieri del 1954 (in coppia con l'amico genovese Spesatti), la Coppa del Mare e dei Monti, e lo scorso anno il Giro automobilistico d'Italia. Da sei anni abitava a Genova, dove aveva sposato la signorina Nuccia Gavarone. La moglie con i due bimbi era andata con lui nel Trentino per passare un periodo di ferie.

Piero aveva approfittato di questa sosta nel lavoro, per partecipare alle corse automobilistiche in salita, la Bolzano-Mendola, come si è detto e, ieri, la Coppa d'oro delle Dolomiti.

Anche i suoceri, appena avuto dalla sciagura da un telegramma giunto ieri verso le tredici, sono partiti in macchina per Cortina.

In via Brigate Partigiane 13, dove abitava lo sfortunato corridore non è rimasto nessuno. Una casa silenziosa in cui sarà triste per i parenti ritornare.

L'impressione presso gli sportivi genovesi è grandissima poichè Piero Valenzano era assai conosciuto e benvoluto per la sua serietà e la sua modestia. Anche a Torino la scomparsa di Piero suscita profonda e dolorosa eco. Lo sfortunato corridore aveva continuato a fare parte del Racing Club 10 il cui presidente Ammendola era ieri a Cortina, in veste di spettatore, mentre il vice-presidente Giusti, socio d'affari e intimo amico del Valenzano, è partito da Torino per le Dolomiti appena conosciuta la disgrazia. Per una dolorosa fatalità, la moglie e il fratello hanno assistito al «via» dell'ultima corsa di Piero.

Soltanto la mamma era rimasta a Sanremo; avvertita con le dovute cautele da Gino è partita immediatamente ieri per il Trentino. Un'altra mamma che piange per la tremenda serie di lutti che quest'anno si abbatte sullo sport dell'automobile.

I rottami di uno degli apparecchi nel prossi del campo di Pescara. (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

La campagna del silenzio

Fioccano le multe ai rumorosi

«Scorreglati speciali» da venerdì sera, i motorini torinesi. Ad esercitare il controllo che si farà sempre più severo sono i vigili urbani e la polizia stradale: la nuova fase della lotta contro i rumori è stata iniziata in accordo con le autorità comunali ed anche in seguito alle ripetute sollecitazioni dei giornali.

Il primo esperimento non ha mancato di dare i suoi frutti: in una sola serata, dalle 10 alle 2, nel centro della città, sono stati fermati 75 motociclisti, i cui motori producevano uno strepito assordante che, misurato con gli appositi apparecchi, superava di molto gli 85 phon regolamentari.

Cinquanta di essi non hanno potuto sottrarsi alla sanzione ed hanno dovuto pagare mille lire ciascuno ricevendo anche l'ammonimento di munirsi, per l'avvenire, di uno speciale silenziatore; a quindici è stata ritirata la licenza di circolazione del veicolo e per rientrarne in possesso e poter adoperarlo di nuovo dovranno sottoporre la propria motocicletta ad un collaudo. Soltanto nove dei fermati hanno potuto cavarsela con un'ammonizione.

Ieri sera le squadre di controllo si sono spostate in altri punti nevralgici di Torino; quando l'organizzazione sarà perfezionata, in nessuna zona della città mancherà l'orecchio sempre teso del fonometro.

«Tutelare la quiete dei cittadini è il nostro primo dovere. Torino, all'avanguardia nella lotta contro i rumori, deve diventare in una tempo non troppo lungo, una città veramente silenziosa: Questo è il nostro scopo». Così ha detto ieri mattina nella sala del Consiglio, in Municipio, l'on. Secreto a nome del Sindaco. Erano presenti 32 motociclisti (otto dei quali vigili urbani) che hanno vinto l'8 maggio scorso il secondo concorso nazionale del silenzio. Sono state consegnate loro coppe e medaglie come premio. Un riconoscimento è andato pure alla squadra della Fiat, composta da Giuseppe Pellisa, Roberto Garavini e Mario Artusio, che hanno percorso i 5 chilometri e 600 metri del circuito di prova di San Vito con motori che erano riusciti a rendere quasi perfettamente silenziosi.

Da stamane la linea «F»

Stamane entra in servizio la linea automobilistica «F», da largo Orbassano a borgata Montereale con il seguente percorso: largo Orbassano, corso Duca degli Abruzzi, corso Vinzaglio, corso Matteotti, corso Re Umberto, piazza Solferino, via P. Micca, piazza Castello, piazzetta Palazzo Reale, piazza S. Giovanni, via XX Settembre, corso XI Febbraio, via Bologna, corso Palermo, via Montereale, via Sesia, piazza Bottesini, via Marcadante.

Contadino annegato in Po

Il cadavere di un annegato è stato scorto ieri mattina nel Po a Moncalieri. Il corpo galleggiava presso la riva destra del fiume, cento metri a valle del «ponte nuovo». I vigili del fuoco recuperavano la salma, che soltanto qualche ora più tardi veniva identificata. Si tratta del contadino Antonio Canavese, di 77 anni, abitante a Moncalieri in corso Palestrino 18. La morte risale alla sera di sabato: finora non si è accertato se il Canavese si è gettato nel fiume, come sembra, o se sia scivolato accidentalmente nelle acque.

L'AUTORITA' GIUDIZIARIA ORDINA L'ESAME NECROSCOPICO DELL'UOMO DEL CASELLO N. 18

Si riesuma la salma di un ferroviere per far luce su un misterioso delitto

La sera del 7 giugno '54, Eugenio Desantis fu trovato morto fra Oneglia e Castellamonte, con la testa fracassata da un corpo contundente - Allora si era accettata la versione di un incidente stradale; ora la moglie ha rivelato gravissimi particolari, che hanno indotto la Procura della Repubblica ad aprire l'istruttoria

La Procura della Repubblica di Ivrea, con decisione che susciterà senza dubbio viva sorpresa ed impressione nella zona, ha aperto l'istruttoria sulla morte di un ferroviere di Oneglia, Eugenio Desantis di 46 anni, deceduto nel giugno dello scorso anno in drammatiche circostanze. Allora era stata accettata la versione che il ferroviere fosse rimasto vittima di un incidente stradale: ora, invece, la moglie sostiene «mio marito è stato assassinato!».

Eugenio Desantis era manovale della «Canavesana» e abitava nel casello n. 18, fra Oneglia e Castellamonte, con la moglie Cesaria Grandinetti (attualmente domiciliata nella casa Fantani di Rivarolo) e con i figli Adamo di 21 anno, Angiolina di 17, Vittorio di 13, Antonietta di 7. Una quinta figlia, Carmela, ventiduenne, si era uccisa nell'agosto del 1953, gettandosi in una vasca del Cotonificio Valle di Susa dove lavorava: la ragazza si era sposata da poco tempo, ma la sua vita coniugale era un inferno. Dopo una serie di violentissimi litigi, alla vigilia del processo a carico del marito imputato di lesioni ai suoi danni, la giovane, avvilita ed esasperata, preferì la morte.

La sera del 6 giugno 1954 il ferroviere si recava a Rivarolo e comperava un pacco di posta. Poi s'incamminava di buon verso Oneglia. Alle 22 e 30 circa alcuni avventori che sedevano dinanzi alla porta di un'osteria che si trova a un chilometro e mezzo circa dal casello n. 18 lo vedevano passare e lo salutavano. Il Desantis rispondeva appena.

A mezzanotte e mezzo il signor Silvio Bertelli che percorreva la strada in moto scorgeva, alla luce del faro, un'ombra distesa sull'asfalto: frenava, ma ormai la distanza era minima: la ruota anteriore della moto incontrava un ostacolo, il veicolo addirittura s'impennava e poi abbandonato finiva nel fosso laterale. Il Bertelli si rialzava ammaccato e stordito e in quello arrivava un gruppo di gente in bicicletta e qualche minuto più tardi si fermavano due o tre macchine. L'ostacolo contro cui aveva battuto la moto, era un cadavere: il cadavere del Desantis. Il disgraziato giaceva bocconi e aveva un grosso foro nella nuca: il sangue, sgorgato abbondantemente, gli aveva inzuppato il colletto della giacca e, sotto, la camicia.

Veniva avvertita la moglie che accorreva sul posto, attorniata dai figli; ed è facile immaginare quale disperazione scenda su seguitare. Un paio di giorni dopo il Desantis finiva nel cimitero di Rivarolo e la pratica intestata al suo nome era archiviata con la dicitura «morto per investimento ad opera di sconosciuti». Infatti questa era la versione che, allora, sembrava più accettabile: secondo tale versione il ferroviere sarebbe stato urtato e ucciso da un'automobile datasi poi alla fuga.

Ma la moglie non ne era convinta. Il fatto — secondo lei — mostrava troppi punti oscuri. E per mesi e mesi ripeteva ad amici e conoscenti «Per me Eugenio non è stato investito... per me le cose sono andate in modo assai diverso...». Il recente esposto presentato a lungo e particolareggiato esposto alla Procura della Repubblica di Ivrea. Si sa che in quest'esposto la donna ha fatto alcune gravissime rivelazioni, tali da far supporre con fondamento che il Desantis sia stato assassinato. Tra l'altro, la donna precisa che il marito, alcuni giorni prima della sua morte, aveva altercato aspramente per motivi d'interesse, con un individuo di cui si conosce il nome. E una sera, anzi, il Desantis, visibilmente scosso, aveva confidato alla moglie «la faccenda si fa seria... Mi hanno minacciato... bisogna che stia attento...». D'altra parte il referto medico d'allora lascia aperte le porte anche all'ipotesi del delitto: il sanitario aveva stabilito che il decesso del ferroviere era stato provocato da una frattura alla nuca; frattura causata da un «corpo contundente». Il qual «corpo contundente» potrebbe essere, anziché la carrozzeria di una macchina, un bastone ferrato o un martello.

Ad ogni modo la parola è ora alla magistratura. Come abbiamo detto la Procura della Repubblica di Ivrea, dopo aver attentamente vagliato l'esposto della donna, ha ritenuto di trovare nelle dichiarazioni contenutevi gli elementi sufficienti per aprire l'istruttoria. In settimana sarà risesumata dal cimitero di Rivarolo la salma del ferroviere e si procederà all'autopsia. Molto probabilmente già i risultati della perizia necroscopica potranno chiarire l'angoscioso mistero.

Eugenio Desantis, 46 anni: come è stato ucciso?

UN VIOLENTO URAGANO HA FATTO STRARIPARE IL TORRENTE PERILLEUX

Migliaia di gitanti bloccati da una frana presso Bardonecchia

Automobili e motociclette sgomberate nella notte su carri merci Tutti gli alberghi premitissimi - Il cumulo di terra lungo venticinque metri non sarà del tutto rimosso che questa sera

Il rio Perilleux, il più balneare e intemperante corso d'acqua della Val di Susa, ieri è straripato, allagando la strada di Bardonecchia. E' la terza volta che l'incontenibile si ribella negli ultimi anni ma questa volta il torrentello ha fatto il suo capolavoro. L'interruzione stradale ha bloccato nella cittadina montana di gitanti, centinaia di automobili e motociclette.

Il sole di ieri mattina aveva invogliato i torinesi a lasciare numerosi la città per cercare nelle vallate alpine un po' di refrigerio all'afa estiva. Moltissime automobili e motociclette hanno puntato verso Susa proseguendo poi per Ulzio e Bardonecchia. Poco dopo mezzogiorno il cielo si è oscurato e alle 15 la pioggia ha cominciato a cadere a rovesci. Un vero uragano, con tuoni, lampi e grandine. In breve tutti i torrenti della Val di Susa si sono ingrossati minacciando di straripare. Alle 18 e due chilometri da Bardonecchia il rio Perilleux ha rotto l'argine destro e dopo aver percorso pochi metri dell'alveo un tratto in ripida discesa, ha allagato la strada nazionale.

Quando, finito l'acquazzone, il rio ha ripreso il suo corso normale, uno strato di fango e pietre alto mezzo metro copriva l'asfalto. Da quel momento, Bardonecchia è rimasta isolata. Nessuna automobile e nessuna motocicletta ha più potuto raggiungere Torino. Soltanto i treni hanno continuato a funzionare regolarmente. Una squadra di spalatori si è accinta a sgombrare la strada ma il lavoro — che, calcola la ditta, è proseguito alla luce dei fari — si annuncia lungo e faticoso.

La notizia ha diffusamente sparso la notte il traffico avrebbe potuto essere ripristinato. Il stata accolta con vivo disappunto da quanti sono rimasti bloccati nella cittadina. I gitanti hanno fatto ressa negli uffici del Municipio per avere notizie. Verso le 19 dalla stazione ferroviaria veniva comunicato che uno speciale treno «navetta» — lo stesso che funziona fra Bardonecchia e Modane — avrebbe iniziato il trasporto delle auto a Ulzio. In pochi minuti duecento automobili e altrettante motociclette si sono allineate fuori dello scalo merci. Otto carri merci, capaci di due macchine ciascuno, sono stati agganciati a una locomotiva che ha compiuto e fatto la spola tra Bardonecchia e Ulzio. In un paio di ore 90 macchine e 50 motociclette, sono state trasportate oltre la frana, mentre i passeggeri hanno compiuto il breve tragitto (12 chilometri) su un vagone agganciato al treno. Per ogni macchina il prezzo del trasbordo era di mille lire.

A mezzanotte gran parte delle automobili avevano raggiunto Ulzio. Centinaia di persone stanche di attendere il loro turno per il viaggio in ferrovia, hanno deciso di trascorrere la notte negli alberghi di Bardonecchia. Data la stagione, non è stato facile sistemare tutti e molti hanno dovuto accontentarsi di alloggiamenti di fortuna. Il servizio telefonico della cittadina ha lavorato senza sosta fino ad ora tardissima. Stamane gli «assediati» che avevano a casa che non avrebbero rientrati. Si spera che stasera strada possa essere riaperta.

Alla luce dei fari si lavora a sgombrare la frana.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,2
MINIMA +16,2

Il Bollettino Meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempor. media + 22,4; umidità 80 %; pressione 712; pioggia mm. 9. — Previsioni: Annuvolamenti variabili, con possibilità di temporali; venti moderati; tempor. stazionaria

I TORINESI HANNO AFFOLLATO IERI SERA IL TEATRO ALFIERI PER LA TELETRASMISSIONE

Un'ora di ansie, di scherzi e di risate per la rivista della tv "200 al secondo,,

Quando arriva lo spettatore con il biglietto numero 26, un impiegato della Finanza perde 236 mila lire - Al Valentino non esistono Mario e Dorina - L'uomo-topo fa esplodere la trappola - Cavalcare un toro è più facile di quel che si creda

Mario Riva: «Immagini di essere un cane...»

Torino Monterisi, un piemontese di trent'anni, con gli occhiali, impiegato dell'Intendenza di Finanza, ha avuto per un secondo la certezza di vincere, e in modo del tutto inconsueto, 236 mila lire. Subito dopo, la fortuna, che gli era stata alla alloro benigna, gli ha voltato le spalle facendogli perdere, di colpo, tutto quello che aveva guadagnato.

Questo è avvenuto ieri sera sul palcoscenico del teatro Alfieri, durante la rappresentazione di «Duecento al secondo». Duemila torinesi e forse più si affollavano in platea ed in galleria per assistere alla nuova rivista televisiva fatta di giochi, scherzi, penitenze, e anche speranze di vincere forti somme di denaro.

Durante lo spettacolo, infatti, alcuni spettatori, estratti a sorte, vengono chiamati sul palcoscenico, devono rispondere, come possono, ad una serie di «facili domande; sono più o meno severamente puniti quando sbagliano ma c'è una ricompensa: per ogni risposta di permanenza alla ribalta vincono 500 lire.

Vincono, sì, se non scatta un certo avvenimento esterno, spauracchio di tutti i giocatori (l'avvenimento esterno, detto in anticipo, può essere — per esempio — la prima chiamata alla caserma dei vigili del fuoco, di cui viene subito avvertita la tv). In questo caso la vincita sfuma e lo spettatore sfortunato deve tornarsene al suo posto con un premio di consolazione.

A Torino Monterisi è toccata questa poco piacevole avventura: da 18 minuti resisteva, sul palcoscenico, alle domande e alle penitenze e vinceva 236 mila lire. Ad un tratto si compiva il fatidico avvenimento esterno: un signore piccolo, magro, armato di ombrello si presentava alla ribalta: di fronte agli spettatori che trattenevano il respiro estraeva un biglietto (uno dei duemila distribuiti ieri a Torino dalla tv), il cui numero, come era richiesto, finiva con «26».

Al giovane impiegato dell'Intendenza il presentatore Mario Riva ha avuto l'ingrato compito di dover spiegare che tutta la sua vincita era perduta ma che i denari che avrebbero dovuto essere suoi erano alla Croce Rossa. Torino Monterisi ha abbozzato un sorriso: «almeno faranno bene a qualcuno...» ha mormorato con un filo di voce, andandosene; ma, appena dietro le quinte, ha esclamato «penseremo che volevo farmi i soldi per la villeggiatura... Mia moglie, poi, sta per aver un bambino: che manna quelle duecentomila lire!».

Gli altri tre giocatori della serata hanno avuto più fortuna del giovane impiegato. Mario Soffietti, abitante in via Bonelli 155, falegname, uomo di mezz'età e di robusta corporatura, è stato vestito con un costume da bagno a righe e un sombrero in testa ed ha dimostrato di saper stare a quattro gambe imitando il cane e di resistere in maniera eccellente alle furie di un toro: per penitenza ha dovuto, infatti, salire in groppa ad uno di questi ultimi animali, il quale avrebbe dovuto gettarlo in una vasca d'acqua. Nella lotta, il toro ha avuto la peggio, e Mario Soffietti doppiamente vincitore, si è portato via 72 mila lire circa.

Un po' meno fortunato il tipografo Osvaldo Picolla di 25 anni, abitante in via Brandizzo n. 15. Ha vinto 34 mila lire ma ha dovuto lasciarsi travestire da topo, entrare in una trappola che ad un certo punto si accenderà riempiendo di fumo rosa, denso e viola l'ancusa «robiera» che per di più è stato innaffiato da capo a piedi.

Rosa migliara non è toccata al modellista Carlo Bazzi il cui volto è stato lavato a dovere con un liquido giallo ed applicatogli su indifferente «robot»: «La colpa è tutta di mia moglie che non ha risposto bene alle domande» ha detto poi il signor Bazzi, al quale la vincita di 34 mila lire ha restituito subito il buon umore.

Mentre sul palcoscenico i volonterosi torinesi si esibivano a giochi scherzi, fra gli atti di carità del pubblico, al Valentino avrebbe dovuto svolgersi il secondo avvenimento esterno: le macchine della tv erano pronte per riprendere la prima coppia di innamorati che portassero i nomi di Mario e Dorina. Ma hanno dovuto rimanere inoperose: nella città dei celebri fidanzati di «Addio giovinezza» non è comparso ieri nessun romantico Mario al braccio di una patetica Dorina.

Il toro è finto, ma il torero è un pasticciere

Continua la sanguinosa catena degli incidenti domenicali

Ieri quattro morti sulle strade

A CHIVASSO: uno scooterista ucciso da una macchina che fugge - A VEROLENGO: un operaio sfracellato - A PIOSSASCO: un motociclista contro un albero - A COLLEGNO: un giovane schiacciato da un camion

Nei pressi di Chivasso, ieri sera alle 21, un'auto rimasta sconosciuta ha investito una motorette a bordo della quale viaggiavano Gino Pertenballa, di 21 anno, ed Enzo Bruno, diciassettenne, residenti a Brandizzo. Il Pertenballa ha riportato la frattura della base cranica ed è deceduto sul colpo; il Bruno, soccorso da una vettura di passaggio, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Chivasso. Polizia stradale e carabinieri stanno dando la caccia all'auto investitrice: nello scontro sono ha riportato delle ammaccature che dovrebbero permetterne l'identificazione.

— Nel territorio di Verolengo, al chilometro 5 della Statale 31 bis, ieri mattina alle 7,30 il manovale Antonio Bosco, di 48 anni, da Verolengo, andava ad urtare in «Vespa» contro una «1900». L'incidente è accaduto mentre il Soave tentava di superare un'automobile senza preoccuparsi se la strada dinanzi a sé era libera. Quando il guidatore della «1900» frenò era ormai tardi: il Soave finì contro il cofano e fu sbalzato a terra. Soccorso e trasportato all'ospedale di Chivasso venne giudicato in pericolo di morte. I medici consigliavano di riportarlo a casa: a qui decedeva alle 21,30. Guidava la «1900» — targata EZ 18073, Venezuela — Emilio Piccone, un italiano residente a Carisio, che era venuto a trovare i parenti ad Alessandria.

— A Piossasco, ieri alle 18,30, la moto targata TO 123120 abbordava ad eccessiva velocità la curva che dalla strada proveniente da Bruino immette nella provinciale per Pinerolo; abbandonò ed andava ad urtare contro il parafango sinistro di un'auto che arrivava in senso contrario e si schiacciava contro un'albero. A bordo c'erano due giovani: uno è morto, l'altro è stato trasportato al Mauriziano di Torino privo di sensi, in gravi condizioni. Il motociclista morto, che sedeva sul seggiolino posteriore, non aveva documenti addosso ed ancora non è stato identificato. Il ferito, secondo una carta di identità che aveva in tasca, si chiama Francesco Serra, è nato nel 1918 e risulta abitante ad Osiori.

— Un grave incidente mortale è accaduto stamane all'una in corso Francia, all'altezza del cavalcavia di Collegno. L'operaio Aldo Petroni di Andrea, di 26 anni, abitante ad Alpignano, mentre percorreva la strada in motocicletta veniva raggiunto e urtato con violenza da un camion, sbalzato di sella lo sventurato cadeva e batteva la testa contro un parapetto. La morte è stata quasi istantanea. Sul posto della sciagura si sono recati i carabinieri di Collegno i quali hanno accompagnato in caserma il guidatore del camion.

— A Cuorgnè, il motociclista Giacomo Bella, residente a Chiaselo, si è scontrato con un'auto. Ha riportato ferite guaribili in 40 giorni.

SADEM AUTOSERVIZIO DIRETTO DI GRAN TURISMO
per la RIVIERA ADRIATICA
TORINO - CERVIA - CESENATICO - BELLARIA - RIMINI - RICCIONE - CATTOLICA
Da Torino il lunedì - giovedì - sabato ore 13,30
Da Cattolica il martedì - venerdì - domenica ore 13,30
SI EFFETTUA DAL 18 Luglio AL 30 Agosto CON PARTENZE DA:
CIT - Via Buozzi FIRPI - Piazza C. Felice
Informazioni nelle principali Agenzie di Viaggio

CINE - TEATRO ALCIONE
Corso Regina Margherita, 194
OGGI
SULLA SCENA:
FREDO PISTONI
e
MIMMA RIZZO
nella Rivista
PUNTO INTERROGATIVO
con
FLORA HARIS
Dario Gherardi - Flora Lanial
Mara Della
Canta: RUGGERO RICCO
di Radio Roma
BALLETTO AZZURRO
SULLO SCHERMO:
IL MARE DEI VASCELLI PERDUTI
con JOHN DEREK
W. HENDRIX - W. BRENNAN
Orario varietà: 16,15 e 21,30

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
Il locale più fresco di Torino
OGGI
SULLA SCENA:
ODOARDO SPADARO
Il grande fantasista internazionale di fama mondiale presenta
GRAN VARIETA'
Rassegna di ARTE VARIA
dedicata
al ricordo del migliore Varietà
Vi partecipano:
LES CANETI
Una grande attrazione di danza acrobatica
I MOVADOS
4 simpaticissimi fantasisti comici italiani recentemente affermatisi in campo internazionale
UNGARIA BALLETT
le giovani e belle danzatrici ungheresi, valorose interpreti di originali quadri coreografici e la
SORELLE DI FIORENZA
la nota fantasiste comiche della rivista italiana
SULLO SCHERMO:
VACANZE A MONTECARLO
con AUDREY HEPBURN
HENRY GENES
Orario varietà: 16,15 - 21,15

CINE REGINA
OGGI
L'ETERNO VAGABONDO
il film che rese celebre
CHARLOT
IN TUTTO IL MONDO

CINE TORINO
Il capolavoro di H. G. CLOUZOT
Vite vendute
(IL SALARIO DELLA PAURA)
Y. Montand - V. Clouzot, Charles Vanel

Uomo OGNI GIORNO

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 29, tel. 44-456

CauSano
TORINO - P.ZZA FELICE 28
RASOI ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

Comunicato
Iso
OPERAI - IMPIEGATI
è uscito il veicolo per voi
Isociclo 49 cc
L. 79.000 i.l.
SANTILLI

CINE ARLECCHINO
OGGI
METROSCOPE
CLARK GABLE LANA TURNER WALTER MATTHAU
CONTROSPIONAGGIO
MGM

TELEVISORI
AUTORADIO
AUTOVOX
ovunque i migliori

CauSano
TORINO - P.ZZA FELICE 28
RASOI ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO
Fabbrica smalti - Vernici - Pitture all'olio e sintetiche - Prezzi e qualità speciali. Interpellateci! Tel. 66-181
Via Artisti, 36 - TORINO

TEATRI E RIVISTE

Ai Fiorita Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 21-1: Complesso 16ª 10. Lesna: canta Maria Cavanna. Bruno (Valentino), ore 21: danze. Chalet, Valentino, 21; Or. Zucchero Da Benedetti, Carignano 4, telef. 51-429, lus, ballo privato collettivo. Fagale, Café chantant, Medici 112. Fagoda, 21: serata Em.Te.Ci.Te. Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6. Ristorante 8, Giorgio Valentino: ore 21 orchestra Pino Pasquero.

Augustus Night Club: 22-3 Attrazioni. Cavalline Bianco: Ristorante Dancing Quartetto Maxim Tel. 890-511. Columbia Danse, via Goito 8 bis, tel. 40-145: Alfredo Orch. Armand. Dadone: Turin la nuit ore 21,30-3, danze, arte varia.

Gran Baita, ore 22: Night Club. Maffei Cabaret, v. Pr. Tommaso 6, tel. 882-886: Orchestra H. Ferrari. Attrazioni internaz. Dir. Danilo. Tavernetta Bat Sanbrire, via Amendola 10, tel. 47-522: Arte Varia, Allegrini e il suo complesso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio (Parata di successi): «Le vergine sotto il letto», William Haidap, M. Mc Namara.

SPETTACOLI

Astor: «Figlio di ignoti» Ray Milland, Gene Tierney.
Corso: «La pattuglia invisibile» John Wayne, Antony Quinn.
Doria (Gran Festival Mgm): «I marciapiedi di New York», Barbara Stanwyck, Ava Gardner.
Lux: chiusura estiva.
Maffei: Avventi, Robinson Crusoe, color, D. O'Herlihy, J. Fernandez.
Metro-Cristallo (fresco aria cond.): Van Johnson, Walter Pidgeon: «I valorosi», Metroscope, Matt. 10,30.
Reposi: «3 soldi nella fontana», CinaSc. technic. Ingresso L. 200.
Vittoria: «L'ultimo bersaglio», John Ireland, Lon Mc Callister.

Ariston (Rassegna estiva grandi films): «Notorious», Ingrid Bergman e Cary Grant.
Nazionale: Mondo cane, C. Chaplin e inc. completo Cavicchi-Neuhaus.
Torino: Vite vendute, Vera Clouzot, Y. Montand, P. Lolli, Ap. 10.

Alessandra: Squadra investigativa, B. Crawford, R. Roman. Vist. min.
Arlecchino (c. Sommelier ang. via R. Secondo): «Controspionaggio», technic. C. Gable, L. Turner, Mature.
Capitol: «Squadra investigativa», B. Crawford, R. Roman. Vist. min.
Fiat: «Squadra investigativa», B. Crawford, R. Roman. Vist. min.
Gisandra: «I sei mari dell'Alaska», R. Ryan, J. Sterling. Aria condiz. Hollywood; Nei mari dell'Alaska, Robert Ryan, Jean Sterling.
Ideal (locale più fresco di Torino): «Vacanze a Montecarlo», Audrey Hepburn e Gran Varietà con Spadaro ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Lo straniero», Orson Welles, Loretta Young, Robinson.
Principe: «Nei mari dell'Alaska», R. Ryan, J. Sterling. Aria condiz. Statale Gran Comora, Ferramicol.

Adriano (via Sacchi 52): «La pastorella e il spazzacamino».
Alcione: «Mare vascelli perduti», Rivista Fiatoni-Rizzo 15,30 e 21,30.
Alfi: «Napoli terra d'amore», Maria Flore, Giacomo Rondinella.
La Perla: Contrabbando a Tangeri, J. Fontaine, J. Palance, Aria cond.
Regina: «L'eterno vagabondo» e documentari, inc. Cavicchi-Neuhaus.
Astri: chiuso per ferie. Risp. 27-7.
Milano: «Ricca giovane e bella» e «Capitan Furiks», Aperi. nov 10.
Olimpia: Assedio di Roma, techn. Fer: «Notte senza fine», Mitchum. F. Nuova: «Sei intorno a noi» e «Cacciatori sequinesi», technic.
Romano: chiuso per restauri.
S. Felice: «Immagine meravigliosa», Stewart Granger, Pierangeli.
Esperia: «La lunga notte», A. Quinn, G. Evans. Vist. min. 18 a.
Giardino: oggi riposo.
Italiano: «808 Scotland Yard».
Miralfiori: «L'amante».
Vinaglio: Conquistatore del Messico, Paul Muni, John Garfield.

Bijou: «Gli orgogliosi», Morgan.
Fréjus: «Chi è senza peccato», Alfredo Nazzari, Yvonne Sanson.
Nuovo: La gang dei falsari», Dennis O'Keefe, M. Rinaldin.
S. Paolo: «Belva su Berlino», Ladd.

Belgio: «Essi vivranno», Bogart-Cornita: «Strano fascino» con Hugo Haas e Cleo Moore.
Eridano: «Eco di retro».
Orgera: Eterno vagabondo, Charlot
Rochon: «Sparato senza pietà».
Vist. Venete: «Mistero del marito scomparso», A. Sheridan, O'Keefe

Astra: Eterno vagabondo, Chaplin
Excelsior: Contrabbando a Tangeri, techn., J. Fontaine, J. Palance.
Star: «Scala a chiocciola», D. Mc Guire, O. Brent, Rhonda Fleming.
Bernini: «Amanti di mezzanotte», Michèle Morgan, Jean Marais.
Olimpia: Cantante matto, Martin.

Adua: «Gangsters in agguato».
Azzurri: «Qualcuno mi ama».
Brescia: Ho sposato un pilota, col.
Midas: «Allo sbaraglio».
Palestro: Vendicatore di Manila.
Fortino: Marcia disonore, Lawford
Nord: Postiglione Nevada, Beary.
Palermo: «Finestra sul cortile», techn., James Stewart, G. Kelly.
Sociale: «G-8 servizio segreto».

Cabiria: «Via Padova 46», Fabrizi.
Calzone: Contrabbando a Tangeri, tech., J. Fontaine, J. Palance.
Italia: «I tre ladri», Totò.
Lingotto: «Amore provinciale» in techn. Jane Powell, F. Granger.
Moderno: «La sete dell'oro».
Piemonte: «Assassinio premeditato», Joseph Cotten, Jean Peters.
Ponte: «Fate largo ai moschettieri» techn., S. Barkley, Y. Sanson.

Alba: «Cacciatori frontiera» tech.
Agnelli: «26 minuti con la morte».
Marshall: Thompson, V. Field.
Diana: Uomini ombra, Mara Lane.
Dora: «Nuvola nera».
Edera: «Il bacio di una morta».
Lutraria: «Il colpevole è fra noi».
Roma: «Navi senza ritorno».
Splendor (via Bibiana 108): «Jake Ebda l'indomabile», M. Storme.

Edvige la vergine folle

Valrovina è un ridente villaggetto sparso sul colle solatio, a piè della bella chiesa e del leggiadro campanile che domina dall'alto la gran pianura veneta.

Mio marito ci si trovò bene, non soltanto perché la popolazione lo prese a benvolere e lo teneva in gran conto di medico, ma perché Valrovina gli diè modo di soddisfare la sua vera unica e disinteressata passione: la caccia, o meglio l'uccellagione. E dico disinteressata perché non sparava alle pernici e ai cedroni, e non mangiava gli uccelletti che portava a casa, ma aveva di catturarli nel roccolo, e li teneva in gabbia e li curava, direi che li vezzeggiava, deliziandosi di rimirarli e di sentirli cantare.

Dunque Vincenzo aveva trovato sul crinale del colle di Caluge un roccolo abbandonato; ma gli era bastato di rinfrescarlo con l'aiuto del servitore per farne una bellissima uccellanda; e specialmente al tempo del passo, appena finito al mattino il giro della condotta, senza neppur pranzo da casa vi saliva e vi trascorreva gran parte del giorno, fino al momento di rifare innanzi sera il giro delle visite. E lo stesso con l'aiuto del servitore a mezzodì gli portavo lassù il cesto con la colazione.

Questo servitore Vincenzo lo aveva pescato mezzo morto di fame in Enego, uno dei Sette Comuni; lo aveva portato in Asiago e poi in Valrovina. Non era un Cimbro di sicuro: pareva benissimo passare per un vero nano, tanto era basso e tarchiato, con una faccia color della terra e una boccaccia che parlando scopriva una dentatura da cavallo ed esalava puzzacce il lezzo della grappa. Era ignorante e poco intelligente, ma metteva in ogni cosa che faceva tanta attenzione e tanto affetto, che nessuna domestica avrebbe potuto servirmi meglio, e nessuna mai guardar meglio i bambini.

Per il suo padrone si sarebbe fatto ammazzare sebbene fosse timido di natura, anzi così paurosa che quando scoppiava il temporale si cacciava sotto il letto cantando le litanie contro i fulmini.

Aveva per la caccia la stessa passione di Vincenzo, ma vi aggiungeva, anche più frenetica, quella delle campane. Che gusto ci provasse, non capisco; ma quando poteva insinuarsi nel campanile, dar di piglio alle corde, svegliare lo squillo delle campanelle e il boato del campanone, era felice; e a poco a poco si esaltava in modo da saltare a destra e a sinistra per dare contemporaneamente la volata a tutte e cinque le campane; il campanile tremava, e squilli e rombi in un unico concento si spandevano intorno con tale frastuono, che la gente se ne spaventava pensando che divampasse un incendio; ma poi rideva pensando: «È Ugolino».

Già, si chiamava Ugolino.

Saliva talvolta da Angarano, una ragazza veneziana, tutta pose, smorfie e civetterie, che si chiamava Anna.

S'incantava talvolta prima di entrare in casa nostra a contemplare dall'alto il pendio e la valle; e un giorno vide il tramonto, vedendo tornare a casa il servitore carico di gabbie con gli uccelli, prima gli fece una tiratina rimproverandogli di aver catturato tutte quelle graziose bestiole che sapevano solo volare e cantare, e poi fu col domandargli come si chiamasse.

— Ugolino, siora.

— Ugolino! — esclamò lei di subito colorata. — Sei della famiglia del conte Ugolino?

E lui:

— Semo povera gente, siora. Il conte che la dise ela mi non la go mai sentio a numinar.

— Come? — fece lei indignata. — Non hai mai sentito nominare il conte Ugolino che morì di fame nella torre di Pisa?

Ugolino avvicinò le labbra sui denti acuti da cavallo, rispose:

— Se el xe morto de fame, semo parenti de sicuro.

Vedi come a volte si combinano le cose!

Scoppiò in Valrovina una sommossa contro la Giunta comunale che aveva messo il dazio sulle patate: armati di forche e di vanghe, uomini e donne in massa, urlando e imprecando, tumultuavano per ammazzare il sindaco; a tutto quel baccano istintivamente Ugolino corre al campanile, dà di piglio alle corde, e comincia a sgroppare suonando a distesa; non bastandogli, corre in cima al campanile e riprende a martellare coi pugni e con i battacchi.

Vengono i carabinieri, le guardie comunali; la folla si disperde, e lui lassù continua a tempestare; un messo gli grida dal basso:

— Scendi, animale!

Lui non l'ode e continua a tempestare.

— Scendi, o ti chiudo dentro!

Quel poveraccio dopo un poco scende e trova chiusa la porta; in quel momento l'orologio del campanile si mette a ronzare e poi subito batte le ore: sei rocchi, l'ora di cena. L'idea della cena gli richiama la storia del conte Ugolino; pensa tremando: «Maria Vergine, che non vorrei de far la stessa fine!». Scavalcato dalla paura si mette a picchiare e a scalciare contro la porta, e a urlare chiedendo aiuto. Ma tutti sono a cena e nessuno lo sente; la paura e l'angoscia gli diventano disperazione.

Molto inquieta ero io non vedendo ritornare Ugolino che due ore prima avevo mandato dal pizzicagnolo, e stavo sulla porta di casa spiando se lo vedessi arrivare. Invece di lui vidi spuntare dal fondo della strada Vincenzo tutto solo: gli gridai:

— Non era con te Ugolino?

— Neanche per sogno...

— Dove può essersi ficcato?

— L'ho sentito per un pezzo strepitare con le campane.

In quel momento Ugolino, sfatto da tutte le disperazioni che aveva in cuore, non avendo la forza di dare la volata al campanone si attaccò alla corda della campanellina.

Noi sentiamo la campanellina suonare domandando aiuto. Vincenzo rideva:

— Vuol scommettere che è restato chiuso nel campanile?

Corre, batte alla porta, chiama:

— Ugolino! Sei qui, Ugolino?

E una voce che pareva un gusto gli risponde:

— Son qua, son qua, mollème, parone!

E non appena sentì stridere la chiave nella serratura e aprirsi la porticina, scappò fuori come un gatto spaventato; ma non pareva più un essere umano: i capelli scarmigliati sulla fronte, gli occhi fuori dall'orbita, la bocca aperta come se cercasse invano il respiro e le parole; pareva una di quelle zucche vuote con tre fori, dentro cui i ragazzi accendono un lumino; ma luce non c'era.

Intanto era venuta a villeggiare a Valrovina in casa di sua zia una ragazza di Galliera che si chiamava Edvige: una bella e prosperosa ragazza, che aveva di certo un rametto di pazzia nel cervello; e lo si vedeva dagli occhi spiritati.

Questa specie di «Vergine folle» fin dagli anni del mio fidanzamento mi aveva dato un gran fastidio a Galliera, perché si era innamorata di Vincenzo, e ancora lo perseguitava con gli sguardi, i sospiri e certe civetterie. Lui era un galantuomo e non le dava corda, ma se non fosse stato un poco, un poco solo, lusingato da quella pantalone, non sarebbe stato un uomo. La gente se ne accorse anche per il fatto che quella stupida, o una l'idea di sviare i sospetti o per sorprendere uno marito, si travestiva da contadina per fargli visita su al roccolo, in cresta alla collina. E il ridere della gente giunse fino a me.

Eh sì! lo confesso: io sono di natura gelosa, e figurati che turbamento fosse la gelosia in un carattere tanto eccessi e furie come il mio. In verità proprio sul serio non credevo a ciò che mormoravan la gente, ma vigilavo inquieta, e andavo più spesso che prima non facessi al roccolo che era poco lungi dal paese, sul poggio di Calugo.

Mi ci trovavo appunto anche me col mio bambino un pomeriggio, e Vincenzo mi aveva affidato il trombettino che gli uccellatori al momento opportuno scagliano nella piccola radura al centro del capanno per spaventare gli uccelli che volando via all'impazzata incappano nella rete tesa intorno al frascame del roccolo; e mi aveva detto:

— Buttalo, quando te lo dirò.

Ma sentendo avvicinarsi e scricchiolare sulle foglie secche un passo cauto, spio dalla feritoia, e vedo già vicino alla porticina infrascata del capanno, con uno scialletto da contadina incrociato sul petto e gli zoccoli nei piedi, Edvige. La fiammata gelosa mi scottò il cervello: mi buttai fuori gettandole in faccia la brutta parola che una donna per bene non dovrebbe mai pronunciare, e insieme alzai su di lei quella specie di manganello che avevo in mano.

Spaventata lei si mise a correre giù per la china, e io dietro: inciampò in una radice sporgente e cadde di schianto: le fui addosso, e già stavo per picchiarla quando le scorsi nella faccia un così angoscioso terrore, che la rabbia mi abolì di colpo; l'aiutai a rialzarsi e le dissi quasi calma:

— Non aver paura, non ti ammazzo. Ma devevi sentir retta, Edvige: ti parlo come se fossi mia sorella: sei una bella ragazza, di certo tanti giovanotti sarebbero contenti di sposarti; avrai dei bambini belli e sani come te, e sarai una mamma felice: lascia tranquillo mio marito, e cestiviscì a me la pace: ne ho bisogno anche per il bambino che ho in seno. Tanto mio marito è un galantuomo e non pensa a te. Dammi retta, Edvige; ma se non mi dai retta, e ti ci colgo ancora a insidiare Vincenzo, ci torco il collo come a una pollastra.

Credo di avergliel'detto in modo che lei ebbe paura per davvero: non solo si guardò bene di risalire al roccolo, ma se ne andò anche da Valrovina per ritirarsi a casa sua. E io riebbi la pace, e mi parve di poter essere sul suo conto perfettamente tranquilla quando molti mesi più tardi seppi che si era fidanzata con un amico di Vincenzo che era farmacista a Cà Cornaro.

Anzi, allorché qualche anno dopo ci trasferimmo a Romano d'Ezzelino, io avevo perfino dimenticato che Edvige aveva sposato il farmacista di Cà Cornaro che è una frazione di Romano: ma me ne ricordai bene il giorno in cui, sperzolando l'abito di mio marito, ne cadde una lettera di quella sciagurata. Evidentemente lui non se n'era curato, tanto è vero che non si accorse nemmeno che io gliela sequestrai; ma a me la vipera morse il cuore, e la gelosia mi dette tale spasimo che presi a sorvegliare Vincenzo ora per ora, arrivando di non poterlo seguire quando montava in «timonella» per fare il giro della condotta che conduceva anche a Cà Cornaro.

Così mi accadde di trovargli in tasca, portata da chi sa chi, una seconda lettera di Edvige, di cui Vincenzo si era così poco curato che neppure l'aveva aperta. La lessi ben io, e fui presa da tale furore che poco mancò non corressi subito subito a Cà Cornaro per schiacciare la testa a quella vipera. Ma perché era quasi mezzogiorno, decisi di farlo, senza dir nulla a mio marito, subito dopo colazione.

Per sorvegliare la gente che veniva in ambulatorio da Vincenzo, io tenevo chiusa la porta di strada, ma l'aprivo dalla cucina al primo piano con uno strattone del tirante, dopo essermi affacciata.

Sento picchiare, mi affaccio, e vedo in zoccoletti e scialletto una contadina; prima ancora che alzasse la faccia, la riconobbi: era Edvige travestita; nell'impeto del furore geloso corsi al focolare, staccai dalla catena il paiolo della polenta e glielo vuotai sulla testa.

Dette un tal grido che ebbi paura di averle scottato il cervello, e corsi giù con l'angoscia di trovarla distesa morta sulla strada.

Per fortuna l'acqua era bollita, forse era appena appena calda, e quella sciagurata scappava verso Cà Cornaro, e più la lo chiamavo seguendola, più lei scappava. Nella corsa l'acqua tepida che la inzuppava forse divenne fredda perché quando Edvige arrivò in farmacia tremava di freddo, e anche di paura. Non so che cosa dicesse a suo marito per spiegare ciò che le era capitato; so che tremava ancora quando nel pomeriggio io andai a casa sua calma, o almeno più calma, ma decisa a farla finita. Le dissi:

— Sono contenta di non averti ammazzata neppure questa volta; ma bada bene di non ricominciare. Mio marito è un galantuomo: si cura così poco delle tue stupidaggini che non ha nemmeno letto le tue lettere. Le ho aperte io: eccole qua. Non le do a mio marito per non distruggere la sua pace e per la speranza che tu diventi una donna onesta. Ma ti giuro che gliele do se invece ricominci a fare la...

Credo che la mettesse, e tuttavia il cervello pieno non la riebbi per molto tempo; di tratto in tratto, per mesi e per anni, trasalii di spasimi gelosi, come se la vipera mi si ridestasse nel cuore.

Te lo devo dire? Ebbi pace soltanto quando Edvige fu morta; ma allora subito fui presa dall'angoscia, come se io stessa con un calcolo esatto avessi compensato la pace con la morte di quella disgraziata; e feci dire in suffragio dell'anima sua molte messe, come veramente credesi, nella mia rapida fede, di accorciarle così di qualche anno il purgatorio.

Non te l'ho detto che sono un impasto di contraddizioni?

Virgilio Brocchi

Il marchese Ugo Montagna ciliò fori dall'obiettivo insieme all'attrice Marisa Merlini durante l'elezione di «Miss Roma» in un locale notturno. (Telefoto a «Stampa Sera»)

DURANTE UNA GARA DI NUOTO

Crolla una tribuna: 300 persone in mare

Gli spettatori salvati dagli stessi concorrenti - Scene tragicomiche - La critica situazione di sei signorine

SALERNO, lunedì mattina.

A pochi metri dalla spiaggia del porto di Salerno, nel campo di nuoto della «Rari Nantes Salerno», mentre stava per iniziarsi il concentramento di nuotatori della Serie C — che comprendeva la Società Romana Nuoto, Lazio, Rari Nantes Napoli, Rari Nantes Salerno, Canottieri Napoli e Posillipo — e si era dato da pochi secondi il segnale di partenza dalla cento metri «a farfalla», allievi, una grossa gradinata in legno avvertita sulla tribuna che lentamente cedeva e crollava trascinando in mare ben 300 persone.

Il panico durava poco poiché i nuotatori dapprima e i pompieri e agenti di polizia poi, si prodigavano a salvare tutti i pericolanti. Ma i nuotatori più di tutti davano prova di grande abilità pensando in salvo tutti coloro — uomini, donne e bambini — che si trovavano in difficoltà. Portata al lamentato solamente otto contusi e cinque feriti leggeri, ricoverati ora agli Ospedali Riuniti.

Non sono mancate le note piccanti e umoristiche che hanno tolto un poco di tragicità al fatto. Siccome tutti gli oggetti e i capi di vestiario, perduti in mare, erano stati recuperati e trasportati in Questura, una straniera corse di buon mattino a reclamare la sua borsetta contenente cento mila lire,

Primo incontro di stagione disputato dalla nostra rappresentativa

Trionfo degli atleti azzurri ad Atene

NELLA GARA CONTRO LA GRECIA

Meconi batte il primato italiano del peso: m.16,05

Nostro servizio particolare

Atene, lunedì mattina.

L'incontro Grecia-Italia di atletica leggera si è svolto in una sede fastosa: lo stadio nel quale De Coubertin fece disputare nel 1896 le prime olimpiadi moderne. Marmi tutt'attorno, scenario incantevole sullo sfondo, rappresentato dall'Acropoli. Però la parte tecnica dello stadio, anche se modernizzata con la terra rossiccia che ricopre la pedana e con la curvatura che fa da fondo alla pista, non è riuscita a togliere la manchevolezza che presenta un impianto sportivo carico di secoli di storia.

Mentre i discoboli, attori delle gare più seguite dagli sportivi attenti, si disponevano in pedana, nelle corsie lontane scattavano veloci gli allenatori i velocisti. Gnocchi si dava la prima vittoria in 10"5 e D'Agostini completava il successo classificandosi secondo.

Poi si corre la prova dei 400 metri, che richiede da parte dei concorrenti un virtuosismo di equilibrio, quando essi dovranno affrontare le curve. Il potente Lombardo è inviato al comando a Syllis, pratico dello stadio di Atene, e indubbiamente il miglior quattrocentista classico, riesce a seguirlo nei primi duecento metri. Poi Lombardo allunga e appena entrato nel rettilineo di arrivo divora gli ultimi 80 metri, vincendo in 48"1.

Vengono intanto chiamati i marciatori dei 10 chilometri, perchè fra le due federazioni si era deciso di includere una prova di marcia, che darà modo al nostro Dordoni di palesare il suo meraviglioso stile, certo contrastante col sudiciamento di Skamangas, che Dordoni, con continui scatti, riesce a staccare e a lasciar avvicinare... a piacere. Anche la vittoria di Dordoni è applaudita, e lo sarà maggiormente quella di Consolini, che frattanto vince il lancio del disco con la misura di m. 52,50 assecondato alla quarta prova.

Le vittorie azzurre si susseguono. I contri «numero due» però faticano a farsi luce. I 110 ostacoli segnano il trionfo del bresciano Moncreffi in 15"3 a spalla col greco Kampadellis, terzo è Nardelli.

Ora a Gnocchi che ripete i 200 metri il successo dei 100. Il galoppatore vince con facilità in 22"

Nei 1500 metri, prima ed unica vittoria greca, con Papaconstantinou primo in 3'47"8 e Kostialis secondo, mentre gli italiani Barsidi e Grini sono terzo e quarto rispettivamente in 3'48"6 e 3'51. Nel salto con l'asta, i greci non sono pari alle loro fama, coniche Chiesa si classifica facilmente prima con m. 4,30 e il torinese Scaglia è secondo, ottenendo con m. 4,10, il suo primato personale.

L'ultima sorpresa nel getto del peso: il fiorentino Meconi, per la seconda volta nella stagione, batte il primato italiano, migliorandolo di ben 23 centimetri. La palla di ferro è lanciata infatti a m. 16,05. Dietro di lui, per non essere da meno, il greco Tsakanikas ha pure migliorato il primato nazionale con m. 15,58.

Le altre gare in programma hanno avuto i seguenti vincitori: salto in lungo (Brasi (Italia) m. 7,03; m. 10 mila: Martini (Italia) 32'07"4; staffetta 4x100: Italia 42"6; staffetta 4x400: Italia 3'22"7.

Risultato finale: Italia p. 68, Grecia p. 42. Alla manifestazione hanno assistito ventimila spettatori.

Gino Bernasconi

La velocista Leone ha eguagliato ieri il suo record. (f. Moisio)

Anche la partita di ritorno sfavorevole ai rossoblù

Il Bologna sconfitto a Praga (0-3) è eliminato dalla Coppa Europa

Nostro servizio particolare

Praga, lunedì mattina.

Il Bologna è stato eliminato dalla Coppa Europa. Impegnata ieri a Praga contro l'U.D.A. Pirelli italiano è stato sconfitto con il secco risultato di 0 a 3. L'andamento della partita giustifica solo in parte il netto successo dei cecoslovacchi ma c'è da dire che i calciatori italiani soltanto a tratti sono stati all'altezza della loro fama.

Del resto non si può dimenticare che anche il primo confronto fra le due squadre aveva segnato una vittoria dei boemi.

Passando a parlare della partita di ieri si può dire che gli italiani hanno avuto un inizio promettente riuscendo a controllare abbastanza agevolmente gli attaccanti cecoslovacchi fra i quali il più pericoloso è stato il mezzo ala sinistro Prada. Dopo dieci minuti di gioco però i locali si sono ripresi cominciando a condurre alcune eccellenti azioni di attacco. Gli italiani pieni di vitalità e di energia, hanno tentato di replicare con veloci combinazioni, senza per altro riuscire a segnare.

Al 23' i cechi sono passati fortunatamente in vantaggio: Pivatelli ha operato un passaggio al portiere ma fra i due si è inserito Prada, il quale ha battuto Giorcelli con un tiro secco: U.D.A. 1, Bologna 0.

Il Bologna si è gettato all'attacco e al 17' una magnifica occasione di pareggiare è malamente sciupata da Dorigo, che ha fallito il gol da posizione eccellente.

Poco dopo, però, su azione dell'U.D.A., Giorcelli ha dovuto salvare in extremis una insidiosa situazione. Al 28' gli italiani hanno dovuto subire la seconda rete: Kraus, ala sinistra, avanzando velocemente, ha invitato Giorcelli ad uscire di porta. Il pallone tirato da Kraus ha colpito il torinese del Bologna Giovannini, il quale lo ha deviato involontariamente in porta. U.D.A. 2, Bologna 0.

Al 38' il momento più spiacevole dell'incontro: Pivatelli ha colpito il torinese Jocal, mentre non aveva la palla; l'arbitro lo ha ammonito; tre minuti dopo Bollardi, ha fatto un bel passaggio a Garcia, il quale ha tirato prontamente, ma il portiere cecoslovacco è riuscito a salvare.

Garcia, che era rimasto a terra in quest'azione, è stato portato fuori campo per qualche minuto. Al 42' un insistente attacco dei locali ha provocato una pericolosa situazione in area italiana, ma Valentinuzzi ha potuto liberare molto bene. Al 44' lo stesso Valentinuzzi, da buona posizione ha mancato di poco il gol.

Nella ripresa la squadra italiana si batte decisamente all'attacco senza per altro riuscire a realizzare. Al 12' Greco ha intercettato un passaggio all'indirizzo di un terzino locale al proprio portiere; ha tirato forte a rete ma il pallone è uscito a lato.

Al 26' Garcia ha effettuato un violento tiro, ma la palla no ha sorvolato di traverso di pochissimo. Due minuti prima della fine, i cechi hanno ottenuto il terzo gol con una azione tra Urban e Kraus, che è stata conclusa dal primo con un tiro nell'angolo sinistro di Giorcelli.

*Il primo gol subito dal Bologna, quasi un autogol per il mezzo ala sinistro Prada, che

Per 152 chilometri l'iberico ha inseguito il sogno di vittoria

Dopo la "lunga fuga,, dello spagnolo Alomar Kemp vince a Metz e Rolland è maglia gialla

TUTTI GLI ITALIANI A GUARDIA DI BOBET

Soltanto Bertoglio nel gruppetto di testa

Forature di Astrua, Coletto e Fornara - Oggi prime salite

Bertoglia e Mahé in testa al gruppetto dei fuggitivi verso Metz. (Telefoto)

Da uno dei nostri inviati

Metz, lunedì mattina.

Una tappa tranquilla, molto lunga nel suo svolgimento, una tappa tranquilla con i nostri capisquadra Astrua e Fornara all'ombra di Bobet e un plotoncino in fuga. In questo plotoncino si era infilato un coéquipier del «Louison numero uno» — Rolland, che era secondo in classifica generale —, e, siccome Wagtmans con il gruppo è arrivato con un sacco di ritardo, Rolland gli ha fatto la spanciata ed è diventato maglia gialla. Come si aggiungerà che la tappa è stata vinta da Kemp, uno studente lussemburghese che a 19 anni lanciò i libri per la bicicletta, il quadro della 4ª tappa del Tour è tracciato, sia pure a grandi linee.

Non è molto, ma è sufficiente per ribadire in termini secchi e senza possibilità di discussione che la campagna francese è la più forte. Lo si sapeva già, è stato ancora sottolineato.

* *

Partenza da Namur alle 10,34 con 36 minuti giusti di anticipo sull'orario. Le buone notizie vengono ammannite subito, le autorità del Lussemburgo hanno deciso di offrire una deviazione supplementare nel loro territorio, i chilometri così crescono di 7, da 225 a 232.

I corridori presentano una novità: sulla schiena portano due volte il numero: così meglio gl'impiegati per l'arrivo situato a Metz. E i concorrenti sembrano tutti piuttosto stanchi. Il pavé deve essere rimasto nelle gambe. Fantini, che è caduto, è abbastanza malconcio ma parte lo stesso, magari mormorando brutte parole in sordina. Applausi ai belgi, che ancora sono a casa loro e a Robet, sua informazione. La cosa più interessante per la nostra campagna è la macchina di Binda. Ha bucciato, ora ha il «muso» rifatto di nuovo.

Pronti, via. Subito c'è uno strappo abbastanza deciso. Poi una discesa e poi ancora una salitella, la strada non dà requie. Il plotone non si arrabbia, indugiano la corsa di piccolo tratto, tutti d'accordo tranne uno spagnolo, Alomar. Nella prima tappa è fatto per la terra e sembrava dovesse ritirarsi, adesso i mali sono passati e il muchaco canturna. Allo suo spalle Van Est, Dupont, Gay, Van Breenen, Adriaenssen, Datto, Vitetta e Graf gli danno la caccia per un po', ma quando stanno per prenderlo si stufano.

* *

E incomincia la solitaria, splendida galoppata di Alomar. Lo spagnolo aumenta a vista d'occhio il suo vantaggio, la corsa vive solo di un coraggioso tentativo. Fa caldo, il primo vero caldo del Giro di Francia 1955. Alomar però non la sente. Pedala e pedala, è tanto allegro che trova il tempo di cercare di cosa stimola uno del posto, Willy Kemp. Alomar intanto va un po' più piano. Kemp dal canto suo fa miracoli, vola sull'asfalto che si scioglie al sole. Km. 100 (km. 1561): Kemp prende Alomar, la fuga dello spagnolo è durata esattamente 118 km. Bisogna batterli le mani per forza.

Rolland, nuova maglia gialla del Tour

* *

Ora al comando sono in due, ma alle loro spalle Quentin, Anzile, Bultel, Mahé e Molineris insegnano ormai da vicino. Prima della frontiera che ci riporta in Francia, i cinque raggiungono i due e poi Mahé cade nel tentativo evidentemente mal riuscito di acciuffare al volo una bottiglietta di birra. È natura infanzia la più interessante operazione della giornata, matura l'operazione-Rolland. Il francese è secondo in classifica generale, tutti gli sguardi però sono puntati sul comportamento del suo capo-squadra, Louison Bobet. Rolland approfitta, se ne scappa come un damasto in compagnia di Bober e di un italiano, Bertoglio. Wagtmans, maglia gialla, per un po' cerca d'inseguire un inseguimento decente, quindi si rassegna alla sua sorte.

La situazione precipita, il primo ricasco. Rolland, Bertoglio e Bober piombano su Mahé e se la prendono insieme; Bober giallo, stroncato dal caldo; il trio italo-francese insiste, si porta sul gruppo che comanda la corsa. E così tanto per ricominciare in fila — restano in testa Rolland, Bertoglio, Mahé, Quentin, Anzile, Bultel, Molineris, Kemp e Alomar. Rolland ci butta dentro l'anima, per lui è questione di primato, mentre Wagtmans ormai ha abbandonato ogni velleità. Dietro i nove che guidano la danza inseguono, a circa 6 minuti. Geminiani, Gaul Alex, Huis, Voorting, Van Est, Stablinski e Eclasse, mentre il grosso sente affanni pedala a circa 8 minuti.

* *

L'arrivo è a Metz. Una corda divide la strada in due strade più piccole: i corridori passano la prima volta su una delle strodine, poi fanno un giro di circa 6 chilometri e tagliano il traguardo posto sulla stradina n. 2. I nove di testa transitano insieme al primo passaggio, ma Kemp tronca gli indugi e scappa. Nessuno lo piglia più, è vincitore netto. Come si piazzano gli altri ce lo dice l'ordine di arrivo. Di strano c'è che Bertoglio non arriva sulla stradina giusta: in curva è slanciato e ha superato la corda che delimita il doppio percorso. Niente di grave, peccato però, l'azione del tricolore si è spezzata al momento buono, il piazzamento avrebbe potuto essere migliore.

Gli assi giungono 11'50" dopo, Wagtmans dice solo che lui non può correre dietro a ogni fuga, che se lo facesse in un solo di giorni sarebbe pronto per fermare a casa in treno.

* *

I francesi esultano e hanno ragione, adesso da applaudire non vantano solo Bobet, vantano anche Rolland. Tra gl'italiani, poco d'interessante. Ha forato Astrua (e gli ha dato la ruota Pezzi); ha forato Coletto (e Pezzi ha ancora provato in gioia di essere di gregario di fatuia); ha forato Fornara, non molto distante dall'arrivo, e la ruota gliela ceduta Barozzi. Nessun guaio, tutti i tricolori sono in gruppo.

Chiediamo a Coletto: «Ma vista la tua posizione in classifica: non hai tentato il colpo?». Risponde pronto: «L'ho tentato sì, e più riprese, ma sempre mi sono venuti a prendere. Perfino Wagtmans, nel finale. Io non capisco; quello il doveva inseguire Rolland e invece veniva dietro a me!».

Oggi si continua, il Tour non dà riposo. Da Metz si va a Colmar, 229 km. con un antipasto delle montagne. Al km. 151 incontriamo il Col de la Charbonnière, colle di 3ª categoria, alto 965 metri. Non è molto, quello che basta però per un «assaggio» tra gli scalatori. Dovrebbe essere arrivato il momento di Astrua o di Fornara. Bobet — ben inteso — permettendo.

Gigi Boccacini

Il "gioco di squadra,, è riuscito ai francesi

Da uno dei nostri inviati

METZ, lunedì mattina.

La quarta tappa del Tour, disputatasi dalla riva della Mosa in Belgio alle sponde della Mosella in Lorena, su un percorso e su strade ben diverse da quelle addirittura obbrobriose di sabato, si è risolta con una grossa sorpresa: con la perdita della maglia gialla da parte di Wagtmans e l'avvenuta al primo posto della classifica di Antonio Rolland, del secondo che precedeva alla partenza a 3 minuti circa dall'olandese.

Fra poche ore, mentre la corsa riprenderà il suo cammino verso i colli e le forcute altezze fino a far tappa a Colmar, sarà dunque un francese, dal 6ª al 6ª grande a Robet, a ricevere le acclamazioni della folla, più che mai festante all'apparire dei «maillot jaune». Figuriamoci oggi che a partire l'insegna del comando è un corridore della squadra francese, a quel grado di entusiasmo arriveranno, oltre al pubblico, anche i giornali che già ieri mattina, nel dar notizia della vittoria di Bobet a Namur, non rinunciavano a mascherare la loro gaudiosa (ed ne sia legittima, salvo il) forsata accentuazione del successo di «Louison» a quello di Coppi tre anni fa nella stessa tappa, sul che s'intratterremo nell'edizione successiva di ottanga Sera).

Per giustificare il lirismo di sorpresa usato poco fa nel dare l'annuncio del passaggio della maglia gialla dalle spalle di Wagtmans a quelle di Rolland, basta dire senza indugio che fra l'arrivo del francese al traguardo di Metz e l'arrivo dell'olandese erano passati non soltanto 4 (tre minuti e rotti che li dividevano in classifica, ma addirittura undici! Nel trovare qui conferma della notizia che ieri sera alla radio dev'essere sembrata al primo momento un errore o una scherzo, immagino che nuovamente casa però accolta con lo stesso sentimento di incredulità — per smentire il quale, per dire che effettivamente il gregario di Bobet (nessuno si sarà meravigliato che a Thionville, a 40 chilometri da Metz, l'insegnamento dicesi ai fuggitivi era compiuto — ed in tanto, si trovava lui, Rolland, assieme al compagno di squadra Mahé ed agli altri già nominati. Il gruppone, con Robet, Robic, Astrua, Van Genechten e compagnia bella comprese Wagtmans, era molto indietro, tanto indietro che già virtualmente, Rolland poteva considerarsi maglia gialla. Il che, infatti, di lì a poco veniva consacrato dai cronometristi all'arrivo della tappa.

Se «l'operazione Rolland», per il tardivissimo guadagno di minuti lasciato al suo inseguitore e protagonista, rappresenta l'episodio più clamoroso della giornata, per rendersi ragione della facilità con la quale essa è riuscita così bene bisogna risalire alla domanda che ci siamo fatti ieri sera a sulle labbra di tanti, ed a cui noi, a perchè, il maggior interessato in prima linea (cioè Wagtmans) ed anche gli altri (cioè belgi ed italiani) non abbiano reagito in tempo, e con la vigorie necessaria, per parare il colpo che il lungotenente di Robet aveva portato al cuore di una delle più importanti — come altri dello stesso genere che abbiamo raccolto da altre fonti. Bisogna dunque convenire che se Rolland ha guadagnato tanti minuti, principalmente è perchè nè gli olandesi, nè i belgi, nè gli italiani (e non essi gli privati ed i regionali d'un certo valore), hanno giudicato di aver interesse a fare una corsa diversa da quella consistente nella stretta marcatura di Robet — sia per disinteressandosi del vantaggio che il compare di questi stava accumulando sul filo dei chilometri.

Non è Antonio Rolland che potrà vincere il giro di Francia ci pensano negli Stati Maggiori delle squadre avversarie; il nemico numero uno è sempre Louison Robet, ed è lui che bisogna sorvegliare, non cadendo nel tranello di lasciare per andar a raggiungere il leprotto che egli stesso, forse, a bella posta ha fatto scappare. Robet è forte, oltre che forte, e lo ha dimostrato sabato con la fuga in partenza ch'è stata un capolavoro di intlica perchè ha provocato l'effusiva dei belgi, abbigliandoli a difendersi per quattro quinti della tappa, pur se lì le strade che gli sono familiari. Il Tour è appena all'inizio, tanti risentono ancora nelle gambe le conseguenze dell'infame spavèo) rimarranno con Robet — che sicuramente non ha intenzione di lasciar vincere il Tour al suo gregario.

Che queste supposizioni non siano soltanto frutto dell'immaginazione sempre in fermento degli osservatori qui al Tour, ma è stato successivamente confermato dalle tesi più accreditate che si possono interpellare — voglio dire i corridori delle squadre nazionali e di quelle regionali nelle cui file si sono annidati, quali Bauvin e Rolic, che un giorno potranno aver voce in capitolo. Particolarmente Wagtmans è stato esplicito. In complesso, egli dice che l'anno scorso era Magita gialla nelle prime tappe, ma per correre dietro a quella o a quelle che continuamente scappano, finì con l'esaurirsi, arrivando stanco al piede delle montagne. Non vuol cadere, ora, nello stesso errore. L'uomo da battere, o dai quale si deve tenere tutti, è Bobet.

Con ciò, non rinunciamo implicitamente la pensione premi-nanti del campione mondiale, anche moralmente. Fra l'altro ci sembrano a sconsiderato che il motivo, forse, nel pastici, se non dovessero giocarsi di circostanze favorevoli quando imprevista, e la corsa d'attesa, non hanno cesito la seconda. La tre tappe di quasi pianura prima delle due alpine che ci aspettano potranno dimostrare se le loro tattica è indovinata oppure, se davvero sarebbe troppo imprudente azzardarsi, prima di allora, a infastidire il «forcitelismo» coi rischio, come suol dirsi, di rompersi la corsa.

VITTORIO VARALE

Ordine di arrivo e classifica generale

ORDINE D'ARRIVO della Namur-Metz di km. 232:

1. Kemp, in 6 ore 41'7" (tempo coll'abbuono 6 ore 40'7"); 2. Quentin a 3" (tempo con l'abbuono 6 ore 40'55"); 3. Molineris, idem; 4. Anzile, id.; 5. Bultel, id.; 6. Mahé, a 26"; 7. Rolland, id.; 8. Bertoglio, a 31"; 9. Alomar, a 35"; 10. Voorting G., a 1'6"; 11. Van Est, a 1'10"; 12. Stablinski, id.; 13. Geminiani, id.; 14. Huis, id.; 15. Gauthier, id.; 16. Rober, a 7'19"; 17. Reisser a 7'25"; 18. Fankoke, a 10'44"; 19. Meili, a 11'42"; 20. Varnajo, a 11'46". 21. Cain, a 11'56"; 22. Kubler, id.; 23. Fablet; 24. Fortini; 25. Robic e un gruppo con tutti gli italiani, tutti classificati con il tempo di Cain; 119. ed ultimo Haan in 7 ore 15'00".

Si sono ritirati: Muller e Gerbenen.

* *

PREMIO DELLA COMBATTIVITÀ: 1. Alomar; 2. Bober; 3. Kemp; 4. Rolland.

* *

CLASSIFICA GENER. G. F. COMBATTIVITÀ': 1. Hassenforder, 30 punti; 2. Louison Bobet, p. 32; 3. Alomar, p. 48.

* *

CLASSIFICA DI TAPPA A SQUADRE: 1. Francia, 20 ore 11'21"; 2. Ovest, 20.14'57"; 3. Nord-Est-Centro, 20.15'6"; 4. Spagna, 20.23'35"; 5. Lussemburgo, 20.24'55"; 6. Sud-Est, 20.27'09"; 7. Italia, 20.36'31".

* *

CLASSIFICA GENERALE A SQUADRE: 1. Francia, 60 ore 44'8"; 2. Ovest, 60.58'52"; 3. Italia, 61.8'49".

* *

CLASSIFICA GENERALE INDIVIDUALE: 1. Rolland, 23 ore 10'42"; 2. Wagtmans a 0'23"; 3. Robic a 12'59"; 4. Louison Bobet a 13'32"; 5. Astrua a 15' e 53"; 6. Van Genechten a 14' e 16"; 7. Bultel a 14'28"; 8. Impanis a 14'46"; 9. Monti a 14' e 49"; 10. Mallejan a 14'47"; 11. Fornara a 16'28"; 12. Geminiani a 21'; 13. Clerici a 22' e 27"; 14. Kubler in 22.31'55"; 15. Barozzi a 26'30"; 16. Fantini in 22.37'59"; 17. Bertoglio 22.38'32"; 18. Coletto 22.56'23"; 19. Benedetti 22.58'36"; 20. Pezzi 23 ore 0'18".

* *

CLASSIFICA A PUNTI: 1. Wagtmans p. 43; 2. Rolland 35; 3. Schaut 34; 4. Van Est 33; 5. Robic 24; 15. Monti 109; 17. Astrua 141.

Un trottatore specialista dell'ippodromo torinese

Vittoria di Circuito a Mirafiori

Circuito (n. 2) corre verso la vittoria nel premio Pittura, davanti al Alidoro. (Moisio)

Il pubblico è accorso numeroso ieri pomeriggio all'ippodromo di Mirafiori, per la settima giornata di corse al trotto. Un temporale estemporaneo verso le quattro ora ha reso pesante la pista ed ha un po' disturbato i concorrenti. Molto interessante è riuscita la prova principale della giornata, il premio Pittura, dotato di mezzo milione sulla distanza dei miglio.

Al «via» si presentavano solo quattro concorrenti, tutti specialisti della breve distanza. Alla scattare del nastro Berlo Hanover andava subito al comando e guidava, davanti a Alidoro e Circuito, mentre Voltaire, che aveva rotto al «via» seguiva in quarta posizione. Berlo Hanover in testa, teneva una andatura assai moderata e permetteva il ricongiungimento di Voltaire. La corsa si ravvivava sulla penultima curva.

Entrando sul rettilineo di fronte, Circuito scattava e si portava all'esterno di Alidoro. Una rottura lo obbligava a rallentare. Ritmeggiava Circuito, che pure con un'andatura un po' traballante partiva all'attacco. Alidoro non gli si opponeva e Circuito prendeva su Berlo Hanover; in rotta d'arrivo, mentre Alidoro si accingeva a scattare, Berlo Hanover rompeva e, non più ritenuto, perdeva ogni piazzamento. Circuito vinceva con facilità su Alidoro e Voltaire riportando il bis del successo di domenica scorsa nel Premio Dolomiti.

Ecco il dettaglio delle corse di ieri: Premio Pittura (L. 500.000, m. 1600): 1. Circuito (S. Milani); 2. Alidoro; 3. Voltaire, squalificato per rottura traguardo. Berlo Hanover. Tempo al km. 1'21"7/10. Tot. vinc. 16; piaz. 13-13; acc. 27; dopp. 22.

Ecco [illegible]: Premio Raffaello L. 1[illegible]. m. 2100): 1. Alerno (I. Bertini); 2. Cima Fosta; 3. Nicone; 4. Lahtsimo; n. p. Carniola. Tempo al km. 1'23"4/10. Tot. vinc. 12; piaz. 13-17; acc. 69. Premio Giotto (L. 282.500, metri 1620): 1. Marzio (S. Milani); 2. Nembo; 3. Mugello; 4. In Guardia. Tempo al km. 1'23"9/10. Tot. vinc. 14; piaz. 11-12; acc. 33; dopp. 17. Premio Michelangelo (L. 180.000, m. 2000): 1ª divisione: 1. Ulugi (W. Casoli); 2. Morna; 3. Da Panta; 4. Ritmo; n. p. Marcello da Campogrosso, Bandello, Lampara, Aurina, Blum. Premio Michelangelo, 2ª divisione: 1. Dictor (P. Campioli); 2. Paradiso; 3. Presanio; 4. Archi; n. p. Berrullo. Tempo al km. 1'26"8/10. Tot. vinc. 11; piaz. 13-18; acc. 47; dopp. 51. Premio Tiziano (L. 180 mila, m. 3040): 1. Airone del Mare (S. Milani); 2. Rotiano; 3. Cielo; 4 Peperuno; n. p. Debora, Bistolfo. Tempo al km. 1'25"4/10. Tot. vinc. 15; piaz. 12-17; acc. 52; dopp. 18. Premio Leonardo L. 167 mila 500 m. 1600): 1. Leula Miguel (F. Campioli); 2. Bella di Notte; 3. Orentano; 4. Primiero da Meiotta; n. p. Carità. Tempo al km. 1'27"6/10. Tot. vinc. [illegible] piaz. 14-22; acc. 64; dopp. 28. Premio Botticelli (L. 150.000, metri 2060): 1. Bandinello (L. Canal); 2. Nostalgia; 3. Miss da Bruno; 4. Tabruck; n. p. Domiani. Tempo al km. 1'25"7/10. Tot. vinc. 54; piaz. 18-36; acc. 101; dopp. 70.

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Di due linee, dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 APPUNTI DOMMERO L. 40 p.p.

ACQUISTEREMO libri: porta inviori ambosani, specificare tipo e stato indirizzando Parlamone Tritoreti, via Diabarco 114, Napoli. 8893

AFFETTATRICI elettriche ed a mano, bilance automatiche ed a orologio, bilici Mainago, tritacarne e Adler s. Organizzazione Zanetti, piazza Repubblica 6, Torino, telef. 50-377. 7889

ATTENZIONE, macellai! Affilatevene elettrico e levigatrice e la modernissima macchina che vi facilita il lavoro e arricchirà finalmente la vostra clientela. Organizzazione Zanetti, piazza Repubblica 6, Torino, telef. 50-377. 7240

IMPIANTI completi industriali telefonici Chiedendo liberamente tel. 298-541, Ditta di fiducia. 52719

LAMIERE per copertura, tettoie, serre, silos e recipienti, ornamentazione; ristrutturazione, via Parma 1. 8156

LIQUIDIAMO attrezzatura completa lavorazione tintoria a caldo, bilancini, cesole, Stabilimbi, teleri, tegami, scaffali, armadietti, sgabelli. Tel. 61-471.

OFFICINA meccanica affettua riparazioni motori scoppio Diesel motocompressori escavatori macchine edili. Telefono 398-808. R1060

PACHIANO massimo prezzo segatura sega circolare grossa grossa. Tel. 691-853, Settore Verdi, Ribera 2. 42776

RAFFINATRICI 3 o 5 cilindri acciaio o ghisa nuove e d'occasione, fabb. Garelio, tel. 090-319. 58470

SARTORIE richiedete a fabbrica tessuti dei vostri campionario per articoli confezionegno, Scrivere cassella: N. 385 Pubblicità Oliva, Biella. 8247

TORNIO monospoleggia interpunta mm. 1500, guidaloni pesca, rendasi. Telefonare 092-518. R1232

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

GAS riparazioni forniture gruppi assistenza trasformazioni liquigas pezzi ricambio. Cucco Machiavelli 25. Telefonare 86-834.

IMPAGLIA decorazioni cloppa lavori accettando pagamento alleggi. Tel. 388-360.

OFFICINA meccanica, disponendo nuovo attrezzamento modello, cerca lavoro da eseguire. Tel. 781-629. 64886

TELEVISIONE ingegnere Tartufari radio riparazioni permanente garanzia. Piazza Carignano, Telefono 46-249. 70630

3 SOC.CAP.RIS.AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO persona riservata pata, vera necessità Vergano, telefono 82-065.

AFFARONE causa malattia cedesi negozio riparazioni noleggio motocicletta zona Fiat-Lingotto. Scrivere cassetta 9246, 3P1, Torino. 64803

AFFIDARI persona bellezza, alloggio, 300 mila cauzione. Riva, del Valle 24.

ALIMENTARIO cedesi direttamente i cellulo 500.000, incasso 90.000, alloggio gratuito, affitto 26.000. Scrivere cassetta 3121, 3P1, Torino. 58417

ALMA carta bolligliaria, fogli vaglisani, cappucci, nel spartiate 4.500.000. Barbaroux 28. 1592

ALMA, cedo designata bellissima, zona centrale signorile, alloggio, magazzino, incasso 50.000. Barbaroux 28. 7535

AUTORIMESSA 600 mq. perfettissima, opera nuil, ottima ubicazione semilinea. Liquidazione personale. Moncalieri semicentrale. Cedo 9.500.000. Quaglia, Borgino 23. 61818

AVANA, Carlo Alberto 4, cede bar tabaccheria centrali e periferiche. Incilliabili. 5703

AVVIATISSIMA azienda cinquantennale commercio costruzioni macchinario elettrico industriale cerca socio amministrativo capitale 5-6 milioni. Scrivere cassetta 2210, 3P1, Torino. R1480

AVVIATISSIMO laboratorio bozzi regionali, senza rivali, centrali panificazione. Telefonare 47480. 63125

A 2.500.000 cedesi seria centrale radiofonia personale, trentennalmente permutata con terreno, alloggi. Cirillo, Passalacqua 8

BOCCIA, Corso d'Appello 2, tel. 42-418, cede rivendita zona centrale, alloggio, lit. 2.50. 2.800.000; altra centralissima ex. 300. 8709

BOLLETTONE superiore a tessuto espettazione, pura altezzatura cedo. Telefonare 553-683. 8057

CABALEGNO, tel. 528-875, cede alimentario esportazione vini centrale, cedesi gerenza. R1781

CABALEGNO, tel. 528-875, cede alimentario semicentrale alloggio, 30.000 incasso, 1.200.000. R1779

CABALEGNO, tel. 528-875, cede corretaria quadrennalmente attrezzata solo costo 1.500.000 trattabili. R1777

CAUSA malattia cedo negozio ufficio vendita bibite alcoliche ed affini, licenziazioni pagamento. Ditta romana. Casali, via San Bonaventura 32. 59813

CEDESI bel negozio macelleria zona ben luci, fitto mite, occasione. Scrivere cassetta 3293, 3P1, Torino.

CEDESI autorimessa capacità cento autoscettor possibilità riparazioni. Calvani 12. 58421

CEDESI zona cedesi Cirio avviato negozio radio; macchine cucire, elettrodomestici, 600.000 trattabili. Facilitazioni pagamento. Telefonare 556-107. 58187

CEDO negozio vinoli licenza esercizio ai vasi, 350.000. Tel. 262-760. 52992

CEDONSI vigile, vuoti, due negozi una salone angolari, piazza Vittorio. Telefonare 30-454. 6238

CENTRALISSIMO negozietto confezioni vendita articoli sigaro, bambini cedesi 800.000. Alberina 27, Fabbri. 62258

CERCHIAMO capitali minimo 5.000.000 da unirsi in casa, cercasi, ipotesi 3º grado, condizioni vantaggiose, massima riservatezza. Scrivere cassetta 3090, 3P1, Torino. 7761

DISPONGO 1.500.000, farei serio amministrazione con piccola officina. Scrivere cassetta 5283, 3P1, Torino. 52564

DROGHERIA, pluriunità centralissima, cortile, locale ingresso, largo mille, cedesi eccezionalmente causa decesso. Accetto. Settembre 58. 7590

ELASTRAUTO avviato stazione servizio con vendita accessori cedesi altro motivo mille. Telefonare 49-632. R1434

FARMACIE, laboratori, aziende affini compro-vendita, consulenza varia, lunga competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Barthelbet 37. Telefono 622-012. 8052

FERRAMENTA paesani cuneo Francia cede buona semplice. Telefonare 770-185.

FERRERO, Vanchiglia 13, cede rivendita pane, alloggio, 2.000.000, ditezione garantita, bar salaria, autorizzazione, 30.000 giornaliere, 4.500.000; parte fresca alimentare semplicemente attrezzata, 1.200.000. 58487

FRICCITORIA pescheria attrezzatissima cede eventuali candidati o permuta con camere o garage. Tel. 553-683.

GARETTI, XX Settembre 17, cede alimentario forte lavoro, alloggio, 2 milioni 400.000. Eventuale garanzia.

GARETTI, XX Settembre 17, cede autorimessa 120 macchine, 130 posteggi, incassano otto mesi, 160.000 mensili, distributori benzina, officina, massima serietà, grandioso affare. 6422

GARETTI, XX Settembre 17, cede caffè bar angolare, ottima apertura, televisione, forte lavoro, 5.500.000, Valzado muri

GARETTI, XX Settembre 17, cede latteria, affarone, 300 litri, alloggio, bellissimo negozio. 5423

GARETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 170, alloggio, cortile indipendente, fitto mite, 4.800.000. 5422

GARETTI, XX Settembre 17, cede salumeria alimentazione primissimi centralissimi, corrispa assicurata, alloggio. 5424

GERENZA pensione centralissima 6 camere cameriere piccola cucina. Telefonare 882-226. 62053

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12, cede negozio pollivendolo, altissimi cassetta 900.000. Oppure gerenza 25.000 mensili assicurate. 8638

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12, disponiamo grossa stabilimento, magliette, cotonate, 30.000 mensili. Reddito stabilito. 8.000.000. Facilitazioni. 8638

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12, cede ayviato laboratorio, negozio maglierie 3.000.000. Facilitazioni. 8638

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12, cede signorile, avviatissima, grandissima gelateria-bar, salone ricevimenti, alloggio

LATTERIA, gelateria, drogherie, tavellini cedo ritiratemi, fortuna assicurata. Telefonare 683-402. R1570

Una gara di pesca fra gli attori del cinema

Pazienti con le dive le trote di Gressoney

I pesci hanno fatto di tutto per abboccare all'amo, ma solo i più ostinati ci sono riusciti - Le attrici imperterrite sotto un violento acquazzone - La fortuna di Franca Marzi e il terrore di Valentina Cortese - Allegria generale

L'attrice Jeanne Hugo, prima assoluta nella gara di pesca, ha vinto una coppa d'argento alta un metro

DAL NOSTRO INVIATO

Gressoney, lunedì mattina.

Pazienti fino al sacrificio estremo, le trote del laghetto di Gressoney hanno fatto di tutto per farsi pescare all'amo della carovana di attrici e attori cinematografici saliti da St. Vincent per una gara di pesca. Soltanto le più ostinate, quasi fossero votate al suicidio, sono riuscite ad abboccare all'esperto amo delle dive. La gara è incominciata verso le 15 con un'ora di ritardo. Sorteggiato il posto, canna in mano e lenza ben tesa, ciò un ragazzetto inflessibile, le dive e gli attori hanno atteso che echeggiasse il segnale del via.

Il suono di corno non aveva finito di echeggiare tra i fianchi della vallata che il Monte Rosa, già così nitido e splendente, si offuscò d'un tratto e da una nuvola bassa piovve un acquazzone improvviso, violento, ostinato. Gli organizzatori volevano sospendere la gara, ma le attrici incapaci di collera continuarono anche sotto quel mezzo diluvio. Creme e cerotti, rimmel e rossetti si sciolsero sui volti già affascinanti. Con i capelli incollati sulla fronte, fradici di pioggia fino alle ossa, altari e attrici continuarono a pescare l'acqua, alcuni con fortuna, altri soltanto con disappunto. Ad un certo momento, un po' per il temporale, un po' perchè non riuscivano a pescare nulla, alcuni si ritirarono dalla competizione. Il pugile-attore Franco Festucci diede l'esempio gettando la canna e lo imitarono immediatamente Massimo Giratti e Ettore Manni.

Anni più resistenti, le attrici continuarono a pescare sotto il temporale che perdurava. Franca Marzi sollevò trionfante la lenza appesa alla quale c'era una trota gigantesca di quasi un chilo. «Niente da fare con lei — gridarono alcune colleghe — i più bei pesci sono sempre i suoi».

Valentina Cortese di tanto in tanto pescava una trotella. Goliarda Sapienza amo e pesce sul prato e correva ciò inorridita sotto la pioggia urlando: «Come è brutto e come è bagnato», come se lei uscisse invece dal suo salotto.

Pescarono per un'ora, poi come se fosse davvero organizzata da Giove, appena echeggiò il suono del corno che annunciò fine alla tenzone, un sole smagliante riapparve nel cielo. Le dive con gli abiti incollati al corpo, disinvolte e fradicie entrarono nell'albergo per asciugarsi e qui si vide come esse sappiano accomodarsi anche con nulla. Camerieri, cameriere, facchini e perfino cuochi furono spogliati dei loro indumenti che passavano sui corpi di celebri attori e attrici. Franca Marzi, opulenta, sparve con la fiamma viva dei suoi capelli raccolti a coda di cavallo sulla nuca, nei calzoni e nella maglia di un facchino dell'albergo. Irene Galter è arrivata in sala da pranzo drappeggiata in un lenzuolo che la faceva come un costume orientale, Jeanne Hugo ai confezionò uno speciale abbigliamento con 4 tovaglioli. Chi a piedi nudi, come Valentina Cortese che aveva trovato uno strano costume chissà dove, chi con gli scarponi alpini come Fulvia Franco, le attrici si sono esibite a tavola tra l'allegria generale.

A sera a St. Vincent gran ballo in loro onore e proclamazione dei vincitori della gara di pesca. Prima assoluta è risultata Jeanne Hugo che ha vinto una coppa d'argento alta un metro, seconda la moglie di Jacques Hertz, terza Valentina Cortese, quarta la moglie del regista Lizzani, Franca Marzi si è classificata quinta, Jacqueline Bernas sesta, Lea Padovani settima, Maria Flora ottava, Dominique Wilms nona, Irene Galter decima; undicesima e ultima Fulvia Franco.

r. f.

Nella rete dei pescatori il cadavere d'un giovanotto

Si tratta dello scomparso di Cassano Magnago, suicida nel lago di Lugano

Porto Ceresio, lunedì mattina.

Nella rete dei pescatori Paolo Piebani e Luigi Rovera si è impigliato ieri mattina un cadavere che, tratto a riva, è stato identificato per quello di Pietro Ferronato di 27 anni, nato a Padova e residente a Cassano Magnago, nel Gallaratese.

La macabra scoperta ha svelato così il tragico mistero che circondava la scomparsa da casa del giovane, la cui giacca, il giorno di S. Pietro, era stata rinvenuta sulla riva in località ex-Casino Villa delle Rose. Nel portafoglio, con quattrocento lire era un biglietto di [illegible] con la frase: «Ho pianto troppo tempo. Fra un'ora non piangerò più».

In un primo momento si era pensato trattarsi di un clandestino che allo scopo di evitare le sue tracce, avesse architettato l'espediente della giubba sulla riva; ma il tragico rinvenimento ha fugato ogni dubbio: Pietro Ferronato si è gettato nel lago con un peso al collo, per cui il suo corpo non sarebbe affiorato se non si fosse impigliato nella rete dei pescatori.

Il motivo del tragico gesto sembra doversi ricercare in dispiaceri sentimentali.

Anziana signora scomparsa da una clinica di Roma

Roma, lunedì mattina.

Un'anziana signora è misteriosamente scomparsa ieri dalla clinica in cui era ricoverata in seguito alla frattura del braccio destro e per ora nonostante gli appelli della Radio, le indagini della polizia e le disperate ricerche dei familiari che vivono ore di comprensibile angoscia, non è stata ritrovata.

Qualche giorno fa la signora Enrica Lena in De Angelis, di 75 anni, scivolando per le scale della sua abitazione, riportava la frattura esposta dell'avambraccio destro. Al policlinico dove era stata trasportata dai familiari, la povera signora aveva subito l'ingessatura dell'arto. Nella mattinata di ieri l'infermiera di turno entrando nella camera dove era degente la donna, aveva la sorpresa di trovare il letto intatto: dell'inferma non vi era più alcuna traccia.

I familiari della signora ritengono che la loro congiunta, in preda a forte choc nervoso, sia stata colta da un attacco di amnesia e si sia allontanata spontaneamente dalla clinica. La polizia, però non è convinta di tale versione: in particolare riesce inesplicabile che una donna anziana e per di più ferita, abbia potuto fuggire senza essere notata da alcuno dalla clinica e dileguarsi senza lasciare traccia. Ieri sera una segnalazione è giunta ai familiari angosciati: l'esattore Alberto Andenno, credeva di aver riconosciuto la Lena in una donna che sostava nell'interno di una fiaschetteria di Bagni di Tivoli. Quando però la polizia è giunta sul posto, la donna era già scomparsa.

Sir Laurence Olivier e la moglie Vivien Leigh sono giunti ieri a Milano. Si tratterranno alcuni giorni in Italia

L'arresto di un falso avvocato

Finisce in cella con il suo cliente

In soli sei mesi un giovane pregiudicato è riuscito a commettere una quantità incredibile di reati - Con il nome di un altro esercitava la professione forense al Tribunale di Roma

Roma, lunedì mattina.

Un falso avvocato è stato arrestato a Palazzo di Giustizia e rinchiuso nella stessa cella del suo cliente. Si tratta di Isidoro Vincenzo La Rotella, già dimesso dal carcere di Firenze per esercizio abusivo della professione forense. La rocambolesche avventure del giovane pregiudicato si compendiano nei seguenti reati rubricati a suo carico: furto aggravato, truffa aggravata continuata, millantato credito, esercizio abusivo della professione forense, falsi in atti di pubblico credito, falsità personale, falsa generalità e contravvenzione al foglio di via obbligatorio, una attività criminosa, che non ha mancato di sorprendere gli stessi militi della Benemerita, pure abituati ad ogni sorpresa.

Il «curriculum» romano di questo pregiudicato ventiquattrenne iniziò nei mesi or sono, quando uscì dalle carceri di Firenze dove aveva scontato una pena per aver esercitato abusivamente la professione di avvocato. Il La Rotella si era trasferito a Roma, dove ha una sorella monaca presso l'Istituto delle Filippine in via Trionfale 716. Ma quando si trovò al cospetto della madre superiora del convento, il giovane La Rotella seppe che sua sorella era stata trasferita al convento di Brindisi. Senza perdersi di coraggio, il pregiudicato chiedeva allora alla madre superiora un po' di cibo e cinquemila lire in prestito. Inoltre si fece rilasciare un biglietto di presentazione per il parroco di Monte Mario.

Trasferitosi presso il sacerdote vi trascorre in quella canonica 5 giorni di dove poi scappa portandosi dietro due blocchetti di conti correnti postali. Con il blocchetto degli assegni in tasca, e facendosi passare per l'avvocato Elio Lucchetti di Latina — che realmente esiste ed è uno stimato professionista — il pregiudicato La Rotella comincia a frequentare gli ambienti di Palazzo di Giustizia e con incredibile faccia tosta, inizia a esercitare la professione di avvocato, così come aveva fatto a Firenze. Fra l'altro difende alla 1ª Sezione del Tribunale certo Alberto Pasquali che era imputato di rapina. Ma il suo cliente venne condannato a un anno e 4 mesi di reclusione.

L'attività del falso avvocato sembrava dovesse evolversi sempre più, quando intervennero i carabinieri, messi sul «chi va là» da un semplice fatto: e cioè che il giovane La Rotella era solito rivolgersi a sottufficiali dei carabinieri o della polizia per chiedere loro prestiti di danaro. La qual cosa, non poteva non destare sospetti. Inoltre erano state raccolte lagnanze dall'avvocato di Latina, il vero avvocato Elio Lucchetti, che inesplicabilmente si vedeva giungere numerose lettere da parte di una signorina abitante a Tervoli in provincia di Macerata. Come se non bastasse, il La Rotella, aveva, nel frattempo, emesso due assegni uno di 2 milioni e 200 mila lire che, per il vero, non è stato mai ritirato; e un secondo di 130 mila lire che il giovane aveva dato a una signorina conosciuta a Palazzo di Giustizia e della quale s'era invaghito.

Un maresciallo dei carabinieri dopo lunghi appostamenti nei pressi di Palazzo di Giustizia, riusciva a trarre in arresto il pregiudicato. Dopo il rituale interrogatorio, il La Rotella è stato associato alle carceri di Regina Coeli e rinchiuso nella cella dove si trova il suo ex-cliente che, difeso da lui, venne condannato dal Tribunale.

Le indagini a Paternò sui tre morti avvelenati

Catania, lunedì mattina.

Le condizioni delle due bambine ricoverate ieri nell'ospedale di Paternò insieme ed una sorella, un fratello e la madre, la [illegible] Agostina Gemellaro, per avvelenamento da cibi avariati, [illegible] preoccupanti. Come è noto la madre, il figlioletto di 5 anni e una delle bambine di 7, sono deceduti subito dopo il ricovero.

La Procura della Repubblica, la Questura e le Autorità sanitarie della provincia hanno aperto una rigorosissima inchiesta. Da Catania si sono recati ieri sul posto il medico legale prof. Buscemi che, per incarico dell'autorità giudiziaria ha eseguito le tre necroscopie, e il medico provinciale. Il locale commissariato di P. S. ha frattanto repertato il vasetto sul fu contenuto il sanguinaccio che, a quanto è dato sapere, sarebbe stato venduto alla famiglia dal mattatoio.

L'autorità giudiziaria, inoltre, ha ordinato che i visceri dei tre morti siano sottoposti ad esame batteriologico.

Muore schiacciato sotto il suo trattore

Nizza Mont., lunedì mattina.

Una grave sciagura è accaduta ieri mattina in regione Cremosina a 2 km. da Nizza Monferrato. Un giovane di 23 anno, Ottavio Fioccone di Emilio, abitante a Castelnuovo Calcea, frazione Valeggio, è rimasto schiacciato dal trattore da lui guidato.

Il Fioccone ieri di buon'ora si era recato ad arare un campo presso la cascina di Emilio Spagarino con un trattore tipo «Gnuffet», di proprietà di Luigi Gatti da Nizza Monferrato. Erano le 10,30 quando, terminato il lavoro, egli si apprestava a far ritorno a Nizza. La strada che doveva percorrere è di campagna, ripida e disagevole.

Non si sa per quale motivo (si dubita per malore), il Fioccone ad un tratto perdeva il controllo del trattore e precipitava col veicolo giù per una ripa alta 4-5 metri. Il trattore, ribaltando, schiacciava orribilmente sotto il suo peso, il giovane, che moriva sul colpo.

Dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria e dei carabinieri, il cadavere del Fioccone è stato trasportato all'obitorio di Nizza Monferrato ove lo attendevano i genitori, affranti dal dolore.

Uccio a fucilate un sacerdote a Cefalù

Cefalù, lunedì mattina.

Il sacerdote Pasquale Culotta, di 50 anni, è stato ucciso a colpi di fucile e di arma da taglio. L'uccisore, Ruggero Cardillo, si è costituito al commissariato di pubblica sicurezza. L'omicidio è avvenuto in una casa di via Pannaforme dove abitavano insieme il sacerdote Culotta, il Cardillo e sua moglie, [illegible] catechista di Cefalù.

Sono ignoti i motivi del grave atto; sembra trattarsi di questioni di interesse. Il sacerdote avrebbe dato in prestito del denaro al Cardillo, che glielo negava la restituzione. La moglie del Cardillo, che avrebbe assistito all'uccisione del sacerdote, è stata fermata dalla polizia e sottoposta a interrogatorio.

I concorrenti all'allegra gara si avviano al laghetto delle trote. (Publifoto)

Ogni giorno! GRATIS UNA LAMBRETTA

oppure un radiofonografo con 100 dischi a scelta

Avete già partecipato al Concorso Tricofilina, che ha finora distribuito i suoi premi a 54 vincitori? E non potrebbe toccare a voi la prossima volta? Non indugiate oltre!

Date oggi stesso via libera alla fortuna, che potrà ricambiarvi regalandovi una bella Lambretta che vi godrete in spensierate gite, o un radiofonografo Philips a 3 velocità con 100 dischi Cetra-Fonit!

Vi basta ritagliare dagli astucci della *Crema* oppure del *Sapone per Barba* Tricofilina il lato sul quale è stampato il prezzo ed è descritto il prodotto, ed inviarlo alla Tricofilina - Milano, scrivendo sul retro il vostro nome e indirizzo (per il sapone con la fascetta, inviare la fascetta stessa).

Grazie alla loro densa e persistente schiuma, i prodotti Tricofilina vi garantiscono rasature di velluto, anche se avete la barba più dura e la pelle più delicata; e sono in vendita a 200 e 150 lire, pur essendo almeno eguali alle costose specialità estere!

Spedire questo lato dell'astuccio a: Tricofilina - Milano, scrivendo il proprio nome e indirizzo.

Ecco i vincitori dal 27 Giugno al 2 Luglio

Fernanda Caciolo, Via Tortona 14, Milano - Francesco Saranna, Fiumefreddo-Bruzio (Cosenza) - Ing. Carlo Rossi, Via Franca, 11, Trieste - Camillo Fuselli Mantegna, Varallo (Vercelli) - Bruno Neschi, Via Ghiberti 121, Pontassieve - Fausto Lercari, Via Fravega 3, Genova Nervi.

crema e sapone per barba

-Tricofilina-

BRYLCREEM

ha cambiato in tutto il mondo lo stile della pettinatura

In America, in Inghilterra, in tutto il mondo, il nuovo stile della pettinatura è netto e naturale. E lo stile Brylcreem. Gli uomini più eleganti usano Brylcreem ogni mattina, per avere i capelli in ordine tutto il giorno.

Brylcreem non è una brillantina. Non unge e non appiccica i capelli, ma li mantiene sani e puliti. Brylcreem non è simile ad alcun altro prodotto: appartiene ad una classe a sè, la classe di un grande successo mondiale.

Brylcreem significa pettinatura elegante e capelli sani. Usate oggi stesso Brylcreem e guardatevi allo specchio: vedrete come sarà elegante e naturale la vostra pettinatura.

COUNTY LABORATORIES LTD. - STANMORE (MIDDX.)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 11 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino-Milano, 537,3, Torino m. 1. II). — Ore 8-9: Giornale - Vigilio Piccioni e la sua orchestra (8,15) - 113 e Tanti Stili», settimanale di attualità della Radio per la famiglia e per le vacanze - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Angelo Brizioli - 13: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Metz-Colmar - 13,20: Album musicale: Gaetano Olivelli e la sua orchestra - 14: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Metz-Colmar - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto canino: cronaca, che musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Marioni - 15,45: Le opinioni degli altri - 16: Lezione di lingua tedesca, a cura di O. Mosler - 16,15: Tour de France, radiocronaca dell'arrivo della tappa Metz-Colmar - Panorama di cantanti - 17,15: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granzullo - 17,45: La voce di Londra - 18: Musiche di Franco Mannino, al pianoforte l'Autore - 18,25: Tour de France, radiocronaca dell'arrivo della tappa Metz-Colmar - 18,30: Universalità linguistiche Marconi. Francesco Pedrazzoli e La materia civile e penale (5) - 19,45: I campi precisione al III Festival napoletano 1955, arrangiata della canzone diretta da Angelini - 19,15: Complessino e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'appunto, settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti - 20: Orchestra diretta da Guido Cergoli - Una canzone al mercato - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il trapino dei motori - Viaggio in Italia, di Guido Piovene.

Ore 21,30: **Concerto di musica sinfonica**, diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Ornella Rovero e del tenore Carlo Zampighi. Dec Chiuso: «Fidelio», a) Ouverture, b) Aria di Marcellina: Pimpinetti: «L'ottar d'amore», «Una furtiva lacrima»; Alberti: «Don Giovanni», «Batti, batti, bel Masetto»; Masenetti: «Werther», «Ah, non mi ridestar»; Wolf Ferrari: a) «I gioielli della Madonna», «Intermezzo», b) «Il campiello», Aria di Gnese «Vedrai, carino»; Mascagni: «Amico», «Ah, dolce visione»; Puccini: «La rondine», «Lauretta mia»; Leoncavallo: «Zazà», «Buongiorno, mamma»; Cilea: «L'arlesiana», «Esultate»; Giordano: «Andrea Chénier», «Un dì all'azzurro spazio»; Mascagni: «Iris», «Apri la finestra»; Verdi: «Aida», «Celeste Aida»; Verdi: «Rigoletto», «La donna è mobile»; Verdi: «Il trovatore», «Di quella pira»; Verdi: «La traviata», «Addio del passato»; Verdi: «Otello», «Dio mi potevi scagliar»; Verdi: «Nabucco», «Va pensiero sull'ali dorate». Orchestra diretta da Carlo Savina - Ritmi - Tour de France, commenti e interviste di Nando Martellini e Adone Carapezzi - 23,30: Scrittori al microfono. Anna Banti: «I libri mesi di letteratura 1945-1955» - 23,45: Orchestra diretta da Armando Fragna - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima edizione.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,5, Torino m. 1. II). Alessandro Bolla Cimoz m. 205,1). — Ore 9,30: Le canzoni della pista di ghiaccio - 10-11: Arte d'estate, giornale di varietà, a cura di Ricci e Romano - 11: Nilla Pizzi e Teddy Reno presentano e lo dici o non lo dici» - Album delle figurine - 13,30: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Metz-Colmar - Edoardo Lucchino e il suo complesso - 14: Il ruminatore. Il club dei segreti amici. Aldo Donà - I classici della musica leggera - 14,30: Antifurmani, rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Metz-Colmar - Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 16: Terza pagina: Un libro per voi: Concerto in miniatura: Don Sanitelfuoco - Arrilliamoci! La donna d'oggi nella vita d'oggi, a cura di Lilli Carasca e Paola Angelillo - Folklore musicale d'Italia: Pancobilli in trasferta, a cura di G. B. Scotti - 17: «No, no, non credete», radiocommedia musicale di Simonetta e Sacconi, musiche originali di Giovanni D'Anzi, compagnia del teatro comico-musicale di Roma con Laura Carli, orchestra diretta da Angelo Brigada, regia di Vico Molari (replica del Programma Nazionale) - 18: Giornale radio - Tour de France, cronaca di arrivi della tappa Metz-Colmar - Programma per i ragazzi: Le voci degli animali, documentario di Ludwig Koch (seconda puntata) - Carosello italiano, orchestra diretta da Nello Segurini - 19: «Ritrovarsi» - Nella mia vita», di Luigi Settembrini, adattamento di Franco De Luerbi, regia di Gino Domenico Dingni (quinta puntata) - 19,50: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ritmi - Tour de France, commenti e interviste di Nando Martellini e Adone Carapezzi - 20,30: Il tentino dei motivi - Rin Tin-tin si racconta - 21: Giornale radio - Ore 21 i gialli del Secondo Programma: «A caccia per la notte», tre atti di Robert Sherriff, versione italiana di Alberto Donaudi, regia di Umberto Benedetto. Questo è un dramma giallo psicologico, poichè l'interesse accade non si limita alla ricerca del colpevole — come avviene in quasi tutti i lavori del genere — ma si svolge dell'indagine psicologica, che è individuabile più interessante di quella poliziesca. Nel dramma di stenti, intatti, questa indagine si sviluppa su un mondo impiegato. David Preston, che viene sul essere sospettato, ed egli stesso si sospetta, ladro e omicida. Preston perde la strada retta, dapprima giusta, poi si convince di essere l'autore del delitto del quale è sospetto, per una serie di circostanze, ma alla fine trionfa la sua innocenza - Al pianoforte Ulisse Insale - 23-23,30: Orchestra diretta da Bruno Canfora.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. f. III). — Ore 19: Sergei Rachmaninoff: «Rondò per violino e pianoforte» (Leoin, allegro moderato; Allegro schierzando; Andante; Allegro mosso), esecutori: Adolfo Fanti violoncello, Wilhelm Wurth pianoforte - 19,30: Le Rassegne: Cinema, a cura di Attilio Bertolucci, «Un albero a un albero» e l'autobiografia di Klaus Mann - Spettacoli cari, a cura di Alfredo Polabrini - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. J. v. Beethoven: «Sonata op. 49 n. 2 per pianoforte» (Allegro ma non troppo, Tempo di minuetto), pianista Hugo Steiner; «Trio in si bemolle op. 97 (Arciduca)» (Allegro moderato, Scherzo, Andante cantabile, Allegro moderato), esecutori: Arturo Rubinstein pianoforte, Jascha Heifetz violino, Emanuel Feuermann violoncello - 21: Il filosofo del Tesoro - 21,30: Il Risorgimento, ipotesi narrazioni storiche di Riccardo Bacchelli e Gerardo Guerrieri; «L'indipendenza d'Italia e le Nazionalismo», composizione di prosa di Rosa, regia di Marco Visconti - 22,10: Aspetti del costruttivismo sovietico nel Novecento. A. Berg: «Concerto per violino e orchestra» (Andante; Allegretto, Allegro, Adagio), solista Joseph Seigel, orchestra sinfonica della N.B.C. diretta da Dimitri Mitropoulos; L. Strawinsky: «Concerto per pianoforte e strumenti a fiato» (Largo, Allegro, Largo, Allegro), solista [illegible] - Strawinsky compositore sinfonico - 23: Il libro: direttore dell'Autore - 23: La riforma agraria in Calabria, documentario di Antonio Federici.

ROMA II (m. 368). — Dalle ore 23,35 alle ore 7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — La TV dei ragazzi: invito alla musica, a cura di Lidia Carbonaro; «Sussi e Biribissi», le vicende di due simpatici mascelli toscani e del gatto Rorlecchio, nel loro avventuroso viaggio alla ricerca del centro della Terra, romanzo sceneggiato di Paolo Lorenzini (Collodi nipote), realizzazione di Pietro Turchetti (i pionieri) - 18,30: «Passaporto», lezione di lingua inglese, a cura di Dale Gualdoni - 21: Telegiornale e Telegiorni - 21,30: «Le Comiche Finali», programma realizzato dalla Cineteca Italiana a cura di Walter Alberti e Gianni Comencini - Presentazione di brani di «Un'avventura matrimoniale», Gec Wilz; «L'arcobaleno d'amore» con Mack Sennett e Buster Keaton - 21,50: «A suon di musica», intervista in un atto di Leslie Bradd; da una novella di Judith Astor, con Lia Zoppelli, Lauretta Masiero, Renata Negri, Franco Volpi, Ninnolo Carlo Rizzi e Carlo Bagno; realizzazione di Vittorio Brignole. Quella breve commedella verte sul tema della solitudine femminile e su quello della ingenuità maschile, mediante una brillante serie di spinosi guai - Dirà, che non impegnano nella materia l'argomento. Al termine: Bagdad Telegiornale e Telesport.

MARTEDI' 12 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Orchestra Vinci - 11: I giramitili, oggi - 11,30: Orchestra Lecchi - 12,15: Musiche di intrattenimento - 12,15: Orchestra Savina - 13: Giornale - Tour de France - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Tour de France - 14,15-14,30: Arti figurative - Cronache musicali - 14,30: Le opinioni degli altri - 15: Orchestra Cinfora - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra Ferrari - 18,25: Tour de France - 18,40: Fonclassici solisti: Nat Shilkret, Al Bowlly, Angelo Migliaci - 20: Orchestra Semprini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: «La via degli altri», commedia di F. Zorzi - 22,05: La bocchetta d'oro - 23,15: Giornale - Tour de France - Orchestra Millefiori - Orchestra Scarfiglieri - 16: «La fiamma del vecchio signore», radiocommedia - 16,50: Echi di Parigi - 17: Concerto musica operistica - 18: Giornale - Tour de France - Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,50: Orchestra Cergoli - 20: Radiosera - Tour de France - 20,30: Il trenino dei motivi - Canta Mascagni! - 21: Spettacoli in passato: Ancona - 22: Canta Jula De Palma - 23,30: Ultima edizione - «La commedia» - Divisima - 23-23,30: Orchestra Cenis.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vetrina - 18,15: Mondo senza frontiere - 21: Telegiornale - Sembiase - 21,25: «A che servono quegli quattrini», film - 22,40: Replica Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestre Olivelli - 10-11: Arte, Festate - 13: Orchestra Angelini - 13,30: Giornale - Tour de France - 14: Il cantagiro - 14,30: Scherzi e [illegible] - 15: Giornale - Tour de France - Orchestra Scarfiglieri - 16: «La fiamma del vecchio signore», radiocommedia - 16,50: Echi di Parigi - 17: Concerto musica operistica - 18: Giornale - Tour de France - Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,50: Orchestra Cergoli - 20: Radiosera - Tour de France - 20,30: Il trenino dei motivi - Canta Mascagni! - 21: Spettacoli in passato: Ancona - 22: Canta Jula De Palma - 23,30: Ultima edizione - «La commedia» - Divisima - 23-23,30: Orchestra Cenis.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vetrina - 18,15: Mondo senza frontiere - 21: Telegiornale - Sembiase - 21,25: «A che servono quegli quattrini», film - 22,40: Replica Telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

LAVANDERIA attrezzatissima cerca giovani condizioni garanzie con cassiere, cameriere. Telefonare 563-853. 6367

MADELLERIA avviatissima richiamo Torino cedesi per trasferimento ma ai leggo. Cas. Telefonare 534-554. 8371, cassetta 11 C, Savona. 8378

MATERIALE elettrici ingrosso magazzino centralissimo vendesi. Reclami interessati. Scrivere cassetta 2142, 8371, Torino. 82141

NEGOZI commestibili, oppure panificio, affitto persona persone pratiche. Telefonare 44-487. 82138

NEGOZIO pellicceria avviatissimo cedo, 1.200.000, illuminando. Andare prova. Telefonare 44-487. 82139

NEGOZIO vasto centralissimo cedesi oppure accetto socio commanditario. Telefonare 46-003. 82141

NOVARA cedesi panificazione attrezzatissima, alberghi, possibilità impianto laboratorio. Scrivere fermo Posta Novara, carta libertà 20-065-306. 82745

OCCASIONE, bar torrefazione semicentrale, cedo. Tel. 686-680. 82678

OFFICINA avviatissima carpenteria leggera, materiale avimob, filo unito, macchinario nuovo, cedesi 4.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 8376, 8371, Torino. 82738

PARRUCCHIERE misto, avviatissimo moderno, specialmente vendo 1.200.000, facilitazioni pagamento. Telef. 687-690.

PETTINATRICE avviatissima ad gabbano, alberghi, centro cittadino Piemonte, ottima aspetto avanzi. Tel. 523-778.

SEGRETARIA diplomata disposta accettare parte quote sociali (valore 1.500.000), cerca aiuto lavoro scolastico. Buon reddito in quote più assegno mensile quarantinella. Orario 8-1 ore giornaliere. Scrivere cassetta 8187, 8371, Torino. 82600

TRENTENNALE centralissimo vigneto zappato parrucchiere solo anche dilettante. Telef. 44-487. 82136

CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A timidissimo prezzo alloggetti liberati, via cedi, due-tre [illegible] 1.100.000-1.500.000. Archiardi, Settembre 58.

A Santa Rita, alloggetto nuovo, tre camere, cucina, termo bagno, libero subito, vendesi. Archiardi, Settembre 58. 7600

A prezzo minimo, causa ora sole acquisizione alloggio panoramico corso Picco, quarto, monumentale architettura, 7 camere triple servizi, garage, giardino. Telefonare 80-182. 81535

ABBIANO alloggi liberi occupati qualsiasi roma, nuovo, recente costruzione, facilitazioni pagamento. e immediatezza finanziamento. Telefonare a: Cerretto 13. 8633

ABITABILE subito tre camere servizi, due mansarde, tre soffitte libere adiacenti vendesi sopra Re Umberto. Trainai direttamente. Scrivere cassetta 8187, 8371, Torino. 81076

ACQUISTEREMO [illegible] antico circostanziato, ad-alto comfort, preferibilmente in zona non inquinata. Archiardi, Settembre 58. 7600

ADIACENZE corso Francia vendo ultimi alloggi 3 camere servizi, bagno, tavisa, ascensore, riscaldamento centrale, via Bastioni 14, pomeriggio. 82155

APPARONDI Causa forti impegni privato vende a privato casa 12 camere 6 libere 4.500.000. Telefonare 293-065.

APPARONDI Varese villa, pressi[illegible] mile camere, servizi, mansarde, garage, giardino. Telefonare 800-030. 81981

APPIGLIANDOSI vendita terreni, alloggi, consolidamento adeguati antichi in prossimità convenienti. Gillio, Piazza[illegible] 8. 7141

ALLA Barriera Orbassano, casa moderna, comodo, 60 camere, buon reddito assicurato, vendesi. Archiardi, Settembre 58. 7600

ALLOGGI liberi cedonsi 3-5-6 camere corso Casale 138 ovadi vendono direttamente. Telef. 82-306. 81983

ALLOGGI nuovi signorili 1-2 camere servizi liberi o alto reddito vendo direttamente R. Rita, Stradale Cuneese, Lucento. SACRI, Giochi 58, tel. 47-213.

ALLOGGIO libero nuova costruzione siamo quarto piano tre camere cucina bagno due ingressi 100 mq. via Farma 61 pendici 3.400.000. Visita ore 16-18.

ALLOGGI signori silenziosi liberati vendo corso Francia 103. Pomeriggio telefonare 383-417. 86886

ALLOGGIO centrale di 7 camere servizi, altro 4 camere servizi, vendo unici, causa Stima. Stati Uniti 1, telef. 43-682.

ALLOGGIO corso Umberto, ampie camere, cucina, termini libero subito. Archiardi, Settembre 58. 7600

ALLOGGIO 3 camere cucina bagno, terzo piano, occupati, Porta Nuova, vendo Stima 1. 2.500.000. Stati Uniti 1, telefono 43-682. 8744

ASSICURANO amministratori case, alloggi, avendi[illegible] anticipiamo affitti, garanzia, serietà assoluta. Amministrazione Arla, Cermala 40. 4226

ATTENZIONE 5 locali, bagno, [illegible] lone, piano rialzato, in corso, tranne giardini, vendo, parlerma. Tel. 31-285.

AVANA, Carlo Alberto 4 vendo lotto terreno 18.400 mq. zona Caserma. 7600

BAMBERETTA libera, al Sestriere, vendo al 450.000, in villa, indipendente, gabinetto, acqua luce, forni. Scrivere cassetta 8185, 8371, Torino. 83551

CASA centrale, 300 camere con 15 negozi, parte nuova, parte ristrutta, vendo 900.000 mensili, annualità, impegni, 130.000.000. Escludi intermediari. Scrivere cassetta 8262, 8371, Torino.

CASA vendo Santarelli, particolarmente nuova, ubicazione, dieci alloggetti, 28 camere, reddito 100.000 mensili, 17 milioni. Archiardi, Settembre 58. 7600

CASA zona Francia, capolinea 6, ristrutturare, 11 vani bloccati e 15 abbiccati fra cui 4 negozi, reddito 1.000.000, sopraelevabile ancora terreno fabbricabile, vendo 16.000.000 trattabili. Tel. 553-685.

CASCINA 25 fertili giornate collina fertilissima vigna, frutteto, prati, pieno produzione civile, rustico, stalla moderna, vendesi eccezionalmente. Telefonare 47-894 oppure scrivere cassetta 3138, 8371, Torino. 82104

CASCINA 60 giornate pianeggianti, vicina Brandizzo fondo, permessi per cava ancora disponibile. Telefonare 46-943.

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

Tre ex-prigionieri americani liberati dai comunisti cinesi

Catturati durante il conflitto coreano, essi avevano optato per il comunismo rifiutandosi di rientrare in patria - L'espulsione dopo avventurose peripezie

Davanti ai microfoni, da sinistra a destra, Cowart, Griggs e Bell con i giornalisti. (Tel.)

Hong Kong, lunedì mattina.

Tre ex-prigionieri americani i quali, catturati dai cinesi durante il conflitto coreano, si erano poi rifiutati di rientrare in patria, sono stati consegnati ieri alle autorità inglesi di Hong Kong. I tre uomini al momento della liberazione, avvenuta dietro loro richiesta, hanno dichiarato che «la stessa morte è da preferirsi al comunismo». Interrogati dai giornalisti, essi si sono dimostrati pronti ad affrontare le sanzioni del loro Paese piuttosto che restare ancora un giorno nella Cina comunista.

Si tratta dei marinai Lewis Griggs, Otho Bell e William C. Cowart, i quali partirono oggi alla volta di San Francisco a bordo del transatlantico «President Cleveland».

In un primo tempo i cinesi tenevano a che i reduci fossero consegnati a rappresentanti della Croce Rossa britannica di Hong Kong, ma hanno poi acconsentito ad affidarli alla polizia purchè questa li consegnasse, a sua volta, ai funzionari del servizio inglese di immigrazione. Il console degli Stati Uniti ad Hong Kong, Backe, ha reso noto che i tre uomini partiranno per gli Stati Uniti, muniti di speciali documenti, a bordo del transatlantico «President Cleveland».

Dopo essersi incontrati con il console degli Stati Uniti, i tre americani hanno confermato ora i giornalisti. William Cowart ha detto: «Potete dire che era un ragazzo quello che aveva deciso di restare in Cina, e che è un uomo colui che ha deciso di tornare a casa sua». Egli ha aggiunto anche che in Cina si trovano altri ex-militari americani (di cui però ignora i nomi) desiderosi di tornare in patria. Cowart ha concluso dicendo di essere consolato dal fatto che una volta tornato negli Stati Uniti, potrà essere tenuto a rispondere dell'errore commesso a suo tempo.

Secondo quanto hanno dichiarato i tre militari, essi trascorsero i sette primi mesi del loro soggiorno cinese in una fattoria di Stato a Taiyuan, dove furono sottoposti ad «indottrinamento». Avendo manifestato il desiderio di abbandonare tale lavoro ed avendo anche inscenato uno sciopero, vennero trasferiti in una fabbrica di aratri a Kaifeng (provincia dell'Honan) fabbrica che somigliava ad un «campo di concentramento» e dove era impiegato un migliaio di operai. I tre riuscirono ad evadere, e dopo molte peripezie, a raggiungere il 7 giugno Pechino. Quivi poterono inviare un messaggio all'incaricato di Affari inglese. Poco dopo le autorità cinesi decisero di lasciare partire i tre ex-prigionieri.

Cowart ha detto che il mondo deve conoscere quale è la vita nella Cina comunista. Ciò che si mostra agli stranieri in Cina — ha detto — è base: ma ciò che si nasconde loro, è l'inferno». Egli ha fatto presente che quando fu preso prigioniero in Corea era molto giovane e che, rimasto solitario e isolato nel campo di prigionia, si lasciò persuadere dalla propaganda comunista che avrebbe subito punizioni al suo rimpatrio. Si lasciò così spingere verso il «Gruppo progressista» formatosi nel campo. Durante i negoziati di Pan-Mun Jom i sino-comunisti lo confinarono nella infermeria e non gli permisero di avvicinarsi, durante le loro visite nel campo stesso, i membri delle commissioni di controllo dell'armistizio.

SONO IL 382° 383° e 384° DELLA SERIE

Tre banditi si succedono sulla «sedia» di Sing Sing

La triplice esecuzione è avvenuta dopo otto rinvii in cinque anni - Condannati a morte per assassinio e rapina di un distributore del "Reader's Digest,, - La nona richiesta di rinvio respinta dal vice-Governatore dello Stato di New York

New York, lunedì mattina.

Dopo tre anni e nessun di rinvii, sono stati giustiziati nella prigione di Sing Sing tre uomini i quali, più di cinque anni fa, e precisamente il 3 aprile del 1950, uccisero un distributore del Reader's digest, Andrew alFrisi.

L'esecuzione ha concluso così una «battaglia legale» che ha pochissimi precedenti, quanto a durata, nella storia giudiziaria degli Stati Uniti.

Harry Stein, di 35 anni, *Nathan Wiemer*, di 49 e *Calmar Cooper*, di 47, hanno sperato fino all'ultimo momento, e cioè quando già i preparativi per l'esecuzione erano a buon punto, che anche questa volta giungesse un rinvio. L'uomo dal quale dipendeva la loro vita era *George Da Luca*, che durante il viaggio in Europa del Governatore dello Stato di New York, Averell Harriman, lo sostituisce. Ma il vice-Governatore dello Stato ha respinto l'estremo appello alla clemenza.

Dopo aver mangiato un ultimo pasto e aver bevuto un ultimo bicchiere di «Soda» i tre, a turno, sono passati dalle celle del «blocco della morte», dove avevano trascorso così lungo periodo di tempo, alla stanzone nel quale è la sedia elettrica.

Si è conclusa così la triplice esecuzione una complessa vicenda nella quale si inserisce il misterioso fattore inerente alla sparizione di un giudice di New York, Joseph Crater, avvenuta circa 25 anni fa.

Harry Stein, infatti, il quale era stato allora processato ed assolto per lo strangolamento di una ragazza, certa Vivian Gordon, al tempo del proibizionismo, era infatti uno dei maggiori sospettati nel caso del giudice Crater. Egli, durante tutti questi anni, ha sempre negato ed ora ha portato con sè nella tomba la soluzione della vicenda.

I tre uomini, che sono rispettivamente il 382°, il 383° ed il 384° condannato giustiziati a Sing Sing, sono morti poco dopo le 23, ora locale, con leggero anticipo sul previsto, dopo che una ultima, e questa volta vana, richiesta di sospensione era stata avanzata dai loro avvocati.

Tre giudici della Corte Suprema ed il facente funzione di governatore dello Stato hanno dichiarato infatti che non esistevano ragioni sufficienti per un nuovo rinvio. Una alla volta, quindi, Stein, Wiemer e Cooper si sono avviati lungo il corridoio e all'ultimo miglio» e cioè quel cor-

ridoio di circa dieci metri che porta dalle «celle dell'esecuzione» alla sedia elettrica. Per otto volte erano giunti a quella soglia senza mai superarla; la nona volta l'hanno oltrepassata.

Poco prima di mezzogiorno, i tre uomini si erano lavati, sbarbati ed avevano indossato pantaloni neri e camicia bianca, recandosi quindi a consumare l'ultimo colazione. La legge concede al condannato di scegliere il «menù» dell'ultimo pasto ed i tre hanno voluto approfittare di questa occasione. Wiemer e Cooper hanno scelto le stesse cose: hanno mangiato pollo, frapole con panna, melone, pesche e gelato. Stein ha mangiato una bistecca con patate, pollo, e torta di mela. Tutti e tre hanno bevuto bibite analcooliche ed hanno fumato un sigaro.

Dopo, hanno atteso l'ora dell'esecuzione leggendo i giornali e distraendosi con le parole incrociate.

Forse sarpura loro ricordavano, ieri sera, i particolari del delitto che li ha portati alla sedia elettrica. Patrini guidava un camion che rientrava ai depositi di New York del Reader's digest, dopo aver effettuato un giro di distribuzione. Quattro individui lo fermarono, lo uccisero e rubarono 4960 dollari in contanti, e 35.149 dollari in assegni non negoziabili. Poi risalirono sulla loro auto e si allontanarono.

Vi fu però qualcuno che notò la macchina e le descrisse alla polizia: sulla base di questo indizio i quattro banditi furono trovati ed arrestati: Cooper e Stein confessarono subito. Wiemer fu accusato di essere stato l'uomo che aveva materialmente premuto il grilletto.

Il quarto individuo, Benny Dorfman, si è dichiarato colpevole soltanto di rapina ed è attualmente in prigione dove resterà ancora per circa dieci anni.

UNA EROICA MADRE A TORRE PELLICE

E' morta per salvare i suoi due figlioletti

Un anno fa, per proteggere il suo bambino, era caduta dalla bicicletta fratturandosi la spina dorsale - Poteva sopravvivere con una operazione chirurgica; ma sapendo che ciò sarebbe stato fatale ad un secondo bimbo che aveva in grembo rinunciò all'intervento

Torre Pellice, lunedì mattina.

A un anno di distanza dal drammatico incidente del quale era rimasta vittima, è spirata ieri, dopo orribili sofferenze, la ventiquattrenne Erminia Maurin in Peyrot, l'eroica madre che, per salvare il figlioletto, non aveva esitato a mettere a repentaglio la propria vita.

Il fatto era avvenuto il 28 luglio scorso in località Ampogna e i giornali diedero allora notevole rilievo alla notizia, esaltando l'abnegazione della giovane mamma.

La signora Peyrot quel giorno era uscita di casa per una breve gita in bicicletta. Il figlioletto, Giancarlo, di tre anni, aveva tanto insistito per accompagnarla che la donna infine lo aveva fatto sedere, come altre volte, su un cestino legato al manubrio. Inforcando poi un certo punto una ripida discesa, Erminia Peyrot stringeva forte i freni per evitare che il veicolo acquistasse troppa velocità. Ma, d'improvviso, i freni saltarono. I pattini comandi non azionarono più di conseguenza delle buche e la bicicletta prese in breve una folle velocità.

La donna, spaventata, tentò di regolare in qualche modo la corsa del veicolo. Provò a frenare strisciando i piedi a terra, ma la manovra non servì a nulla. Ad un tratto, venti metri avanti a lei si profilò stretta una curva; essa comprese che a quell'andatura non avrebbe potuto superarla. Disperata, nel momento in cui la bicicletta uscì di strada, la Peyrot lasciò il manubrio e strese tra le braccia il piccolo Giancarlo, serrandolo strettamente al seno. Volevo salvare la sua creatura prima di se stessa.

Rotolò pesantemente sulla strada, battendo con la schiena e non potè più muoversi. Il bimbo rimase illeso ma la mamma si fratturò la colonna vertebrale.

La portarono all'ospedale in condizioni disperate. I medici dissero che con un'operazione chirurgica essa si sarebbe tuttavia potuta salvare. L'intervento sarebbe però riuscito certamente fatale al secondo figlio che Erminia Peyrot portava in grembo.

Anche questa volta, l'eroica donna non ebbe esitazioni. Preferì rischiare la propria vita, per salvare quella del piccolo che doveva ancora venire al mondo. L'operazione non venne eseguita. Il bambino nacque ma per la giovane mamma ormai non c'era più nulla da fare. Le sue condizioni si aggravarono, le sue sofferenze si fecero insopportabili. E ieri mattina, a un anno dal drammatico incidente, la poveretta è spirata.

Gesta di un maniaco?

Tredici incendi in 10 giorni nelle campagne novaresi

Novara, lunedì mattina.

Una serie impressionante di incendi si è verificata in questi ultimi tempi nel Novarese. Per l'esattezza, dal 1° luglio ad oggi sono ben 13, con un danno complessivo di oltre 20 milioni di lire. Le cause, autocombustione o corto circuito, non sempre convincono. C'è chi parla in proposito del gesto di un maniaco.

Per ritrovare un seguito simile di incendi bisogna tornare indietro di tre anni, all'epoca di un lungo sciopero bracciantile quando, sistematicamente, ogni notte un caseificio andava preda alle fiamme. Qualcuno, si scoprì allora, era di natura dolosa.

Per gli incendi quarti giorni non si parla, almeno per il momento, di dolo, ma per lo meno di trascuratezza.

Ieri gli incendi sono stati tre. Il primo alla cascina Calvarese di Garbagna. Il secondo alla periferia di Novara e il terzo a S. Nazzaro Sesia.

La Mostra di Acqui

Acqui, lunedì mattina.

La 2ª Rassegna dell'Industria, commercio ed artigianato acquese, è stata inaugurata ieri alla presenza del sottosegretari agli Esteri on. Badini Confalonieri e alle Finanze sen. Piola. Vi partecipano le principali Case italiane di macchinario agricolo, industriale, da stallo, attrezzature domestiche

Violento nubifragio sull'Alto Varesotto

Allagamenti, temperatura invernale — Piogge torrenziali anche nel Trevigliese

Varese, lunedì mattina.

Un nubifragio di eccezionale violenza ha flagellato nel tardo pomeriggio di ieri l'Alto Varesotto. La corrente elettrica ha subito parecchie interruzioni. Allagamenti vengono segnalati in più parti. Sul lago di Lugano la pioggia violenta ha provocato dalle 17 alle 23 un fenomeno di foschia notturna che ha reso quasi nulla la visibilità. Comunque, gli approdi agli scali dei battelli sono avvenuti senza incidenti. La temperatura si è fatta quasi invernale.

Temporali violentissimi si sono abbattuti nel pomeriggio di ieri anche sulla zona di Treviglio. La pioggia è stata causa di numerosi incidenti sulla statale Milano-Brescia e sulla provinciale per Cremona. Alcune macchine per lo asfalto viscido si sono scontrate oppure sono uscite di strada senza però gravi conseguenze. Si lamentano cinque feriti leggeri medicati al pronto soccorso. Il maltempo ha causato danni alle campagne nei territori di Barbata, Liso e Fontanella ove il granoturco è stato particolarmente colpito. Sulla strada fra Calcio e Chiari un fulmine si è abbattuto su una pianta, uccidendo tre motociclisti che si erano rifugiati sotto i rami per sottrarsi alla pioggia. Due dei malcapitati sono stati prontamente spogliati dai fulmine che per fortuna non ha provocato che lievi ustioni agli arti inferiori.

VANA LA BATTUTA A LEVALDIGI

L'assassino è sfuggito

Dopo una estenuante caccia nelle campagne i carabinieri hanno abbandonato le ricerche - Si è presentato in caserma il ricercato di Centallo

Savigliano, lunedì mattina.

Sono giunti ieri mattina carabinieri da Cuneo e da Saluzzo, in divisa ed in borghese, per la battuta nella zona di Levaldigi, Centallo, Villafalletto, Vottignasco: a notte fatta sono stati ritirati, ad eccezione dei posti di blocco, senza che sia stato scoperto un solo indizio dell'assassino di Anna Pagliero.

Sabato, a poca distanza dal luogo del delitto, era stato visto un giovanotto che indossava pantaloni azzurri, una camicia a scacchi — prima si era detto che l'assassino doveva avere un maglione azzurro o marrone, poi i testimoni hanno ammesso che nella penombra della 9 di sera quel che era parso un maglione poteva essere anche una camicia — ed ai piedi scarpe di tela scura con il bordo bianco e la blei quasi gialla. Il giovanotto, accortosi di essere osservato, era fuggito pedalando a tutta velocità. L'apparizione dell'assassino — o, se si vuole, del supposto assassino — ha messo in allarme i carabinieri. Sabato pomeriggio, sabato notte, ieri giorno e notte, la zona è stata battuta metro per metro, ma non è stato trovato. Sabato pomeriggio l'assassino era stato segnalato anche a Trofarello: Franco Soave e Renato Di Balmo hanno riferito ai carabinieri del luogo di aver notato uno che si dirigeva verso Torino e corrispondeva, nel vestire, all'uccisore di Anna Pagliero.

Invece si è presentato spontaneamente il giovane di Benevento che domenica scorsa era scomparso da Centallo senza ritirare quanto gli era dovuto dal titolare della cascina San Giuseppe, dove aveva lavorato, e la valigia depositata alla trattoria «della Torre». E' tornato ieri mattina e quando ha saputo che la valigia era stata presa in consegna dai carabinieri, è andato da loro a dire che tutta la settimana era rimasto a Tetti Pesio, presso Cuneo, a trebbiare grano nella cascina di Pietro Scotti. Aveva atteso il giorno di festa per venire a Centallo a prendere valigia e denaro perchè gli spiaceva perdere una giornata di lavoro: giornata molto redditizia in questa stagione perchè viene compensata con tremila lire.

Unica pista rimasta in piedi: gli alunni di Villafalletto che ancora non si sono rintracciati.

A Levaldigi si comincia a credere che sia un lupo mannaro perchè si è osservato che il martedì del delitto c'era la luna piena. Le medicine legali è poco propensa a credere che la luna possa esaltare negli uomini istinti sopiti e spingerli al delitto. Piuttosto tutte le circostanze con cui ha agito l'assassino fanno supporre che sia un pazzo, un criminale pazzo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un convegno a Roma sui problemi del petrolio

Un progetto di legge per regolare la complessa materia - Il vivace dibattito concluso da un intervento di Ferruccio Parri

Roma, lunedì mattina.

I lavori del convegno sui problemi del petrolio sono proseguiti ieri al ridotto dell'Eliseo. Nella mattinata Eugenio Scalfari ha svolto la sua relazione sulle legislazioni petrolifere vigenti nei principali Paesi produttivi — Stati Uniti, Canadà, Venezuela, Messico — soffermandosi particolarmente su quelle dei due grandi Stati nord-americani che sono riusciti a garantire gli interessi collettivi ed una equilibrata industria di estrazione, pur consentendo ampia libertà alla privata iniziativa. Le leggi nord-americane pongono rigidi vincoli quanto alla superficie globale delle concessioni che possono essere ottenute da un singolo richiedente, all'ammontare della «royalties», al sistema delle aste pubbliche attraverso il quale vengono aggiudicati i terreni riconosciuti meno produttivi.

In sostanza — si è chiesto il relatore — non si comprende quali ostacoli potrebbe rappresentare all'investimento dei capitali americani una legge petrolifera che seguisse i principi già attuati negli Stati Uniti per i terreni di proprietà del Governo Federale.

Nel pomeriggio Leopoldo Piccardi ha illustrato il progetto di legge che i promotori hanno presentato al convegno: esso consta di 105 articoli, e si inspira ai seguenti principi: mantenimento del monopolio dell'ENI nella Valle Padana in base alla legge del '53; libertà di ricerca ai privati nel resto del territorio nazionale, con limite di 300.000 ettari al totale dei permessi concessi ad ogni singolo richiedente.

Quando sia un permesso di ricerca un ricercatore scopra un giacimento petrolifero, egli ha diritto ad ottenere in concessione ventennale un quarto dell'area; il rimanente torna allo Stato che ne concederà la decima parte all'ENI — al fine di assicurare all'azienda di Stato una posizione di stimolo e di controllo — e cederà ai privati il rimanente a mezzo di pubblica gara. Le «royalties» sono fissate nella misura del 13,50 per cento del prodotto lordo. Le concessioni, allo scadere del termine di durata, passano in proprietà all'ENI, il quale vedrà quindi progressivamente ed automaticamente estendersi il proprio controllo sulla area produttiva.

Sul progetto si è aperto un vivo dibattito. Una parte degli intervenuti, fra cui l'on. Giolitti del PCI, hanno manifestato la loro decisa avversione al progetto ritenendo insufficiente la parte che in esso è fatta all'azienda dello Stato. D'altro canto gli esponenti del mondo industriale privato — l'avv. Tumedei e l'ing. Carminiani — hanno attaccato il progetto per opposte ragioni. Con un intervento di Ferruccio Parri a favore della tesi sostenuta dai promotori del convegno la riunione si è chiusa.

Si apprende che il progetto di legge verrà preso come base su un gruppo di parlamentari repubblicani e socialdemocratici al fine di modificare opportunamente la legge attualmente in discussione alla Camera.

UNITAMENTE AD UN SUO CUGINO

Una denuncia a Genova contro il console argentino

Il funzionario, il noto sportivo Antonio Liberti già presidente del «River Plate», si sarebbe appropriato ai danni di un capitano marittimo di 130 azioni di un'importante agenzia I titoli sequestrati per ordine della Procura - Un'inchiesta dell'Ambasciata di Roma

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

La notizia di gravi irregolarità che, secondo una denuncia sporta alla magistratura dagli eventuali danneggiati, sarebbero state commesse dal Console generale d'Argentina a Genova, Antonio V. Liberti e da un suo cugino, Attilio Fiavio Rattazzi, abitante in via Rimassa, e titolare di un negozio di materiale elettrico, ha suscitato viva impressione negli ambienti marittimi e commerciali genovesi, non tanto per il resto che sarebbe stato commesso quanto per la personalità dei Liberti, che fu fino a pochi anni fa presidente del «River Plate», una delle principali società calcistiche argentine.

A parte l'istruttoria in corso presso la Procura della Repubblica, pare che anche un'inchiesta da stato ordinata dall'Ambasciata Argentina.

Stando alla denuncia, il Liberti si sarebbe appropriato, ai danni del capitano marittimo Michele Tod, già direttore di macchina del «Conte di Savoia», di centotrenta azioni di un'importante agenzia marittima, della quale egli era socio e presidente. Fare che il Liberti abbia ventilato al Tod il pericolo che il Governo argentino toglieasse alla società la rappresentanza delle linee di navigazione. Per ovviare a ciò egli avrebbe proposto di trasferire a suo nome le azioni della società, almeno fino a quando, grazie anche alle ricchezze che egli avrebbe disbrigato di avere presso il Governo di Buenos Aires, il pericolo nonfosse scomparso. Ciò fu fatto con atto notarile e il Liberti abbe così le azioni acquistandole al valore nominale, aiutato in questo dal cugino in secondo grado Rattazzi, anch'egli socio della predetta agenzia.

Successivamente, passato lo ipotetico pericolo ventilato, il console Liberti trattenne le azioni di Tod che poi trasferì — all'insaputa del titolare — al Rattazzi.

Informato di ciò, il capitano Tod, con il patrocinio dell'avv. Martinengo, ha intentato causa contro il Liberti per ottenere la restituzione delle azioni acquistate al valore nominale di un milione e trecentomila lire ma in realtà aventi valore commerciale di almeno venti volte di più. Il cap. Tod, il 4 giugno scorso, è deceduto e gli eredi — le nipoti Luisa Fogliati e Sofia con il marito ing. Carlo Agano — pochi giorni dopo hanno fatto sospendere un'assemblea dei soci imposta dai Rattazzi, divenuto in quel modo possessore della maggioranza delle azioni, assemblea che avrebbe dovuto nominare quale nuovo socio tale Brizi, cilladino argentino.

Frattanto la vertenza, che in un primo momento aveva natura esclusivamente civile, ha assunto un carattere penale per la denuncia che è stata presentata, tramite l'avv. Martinengo, alla Procura della Repubblica.

Ieri, durante il ricevimento tenuto presso la sede del Consolato in occasione della festa nazionale argentina, si è appreso che il Console generale si sarebbe recato in Italia per consultazioni con il suo Governo e questo particolare è sembrato a più una coincidenza quanto meno singolare. Intanto, come primo atto, la Procura della Repubblica di Genova ha interrogato parecchie persone e successivamente ha ordinato il sequestro delle centotrenta azioni in contestazione, sequestro che è stato operato personalmente dal comandante della Squadra Mobile.

r. b.

Svegliati all'alba dall'incendio della casa

Alba, lunedì mattina.

Alla cascina Bosco Maggiore, in frazione S. Rocco Cherasca, si è sviluppato stamane di ieri un violento incendio per l'autocombustione del fieno. Il proprietario della cascina, Franco Bernardo, e i suoi familiari, si avvedevano del sinistro quando erano ancora a letto e quando le fiamme avevano già avvolto la tettoia del fienile. I pompieri, subito avvertiti, si portavano sul luogo insieme ai carabinieri di Alba e dopo aver messo in salvo il lavoro il fuoco poteva essere domato.

Agghiacciante episodio presso Monfalcone

Ragazza uccisa da una guardia campestre

La vittima era stata sorpresa in un frutteto

Monfalcone, lunedì mattina.

Una ragazza di diciassette anni, Marcellina Strukel di Marcello, è stata uccisa da una guardia campestre con alcuni colpi di rivoltella. L'impressionante omicidio è stato perpetrato sabato sera a San Pier Isonzo, un paesino distante pochi chilometri da Monfalcone.

L'autorità inquirente non ha potuto ancora far piena luce sul tragico episodio. Si è appreso però che la vittima si era recata, assieme ad alcune amiche, a fare una passeggiata fuori dello abitato. Passando nei pressi di un peschato, la Strukel e le altre videro forse con l'intenzione di cogliere qualche frutto. Improvvisamente si udì venire affrontata da una guardia campestre — Rino Praschi di 43 anni, alle dipendenze del Consorzio Agrario Monfalconese, in servizio nella zona — la quale le sparava contro alcuni colpi di pistola. La giovane, raggiunta dai proiettili, stramazzava al suolo gravemente ferita.

Sono state le stesse amiche della vittima a dare l'allarme in paese. I medici della Croce Rossa di Ronchi dei Legionari, giunti sul posto con un'autolettiga, trovavano la ragazza in una pozza di sangue. La Strukel veniva avviata subito all'ospedale di Monfalcone, ma nonostante le pronte cure cessa decedeva pochi minuti dopo il suo ricovero. Si è poi appreso, attraverso le risultanze dell'autopsia ordinata dal pretore dott. Malacrea, che un proiettile gli aveva penetrato all'altezza della cassia sinistra fermandosi nell'addome.

L'agghiacciante episodio ha prodotto viva sensazione in tutta la zona. I carabinieri di S. Pier d'Isonzo, stanno ricercando l'omicida ed hanno già provveduto all'interrogatorio dei testimoni allo scopo di accertare i particolari del tragico episodio.

Cascina in fiamme

Alessandria, lunedì mattina.

Per cause non ancora accertate si è sviluppato ieri un vasto incendio nella cascina dell'agricoltore Pietro Boggeri, in comune di Cabella, nell'alta Valle Borbera. I vigili del fuoco di Alessandria, dopo ore di lavoro estenuante, hanno domato il sinistro, che ha distrutto 185 metri quadrati di tetto, molti quintali di fieno, grano e paglia per un danno assai ingente.

Scarcerato in Ungheria l'ex-Premier Bethlen

Parecchi personaggi di primo piano sarebbero stati liberati oltre cortina: fra gli altri l'ex-Primo Ministro romeno Maniu

LONDRA, lunedì mattina.

I Governi comunisti dell'Europa orientale avrebbero ordinato la scarcerazione di alcuni importanti prigionieri politici. Secondo notizie filtrate attraverso la cortina di ferro, tra gli uomini politici recentemente rimessi in libertà sarebbero il conte Stefano Bethlen, ex-primo ministro di Ungheria; Bela Kovacs, segretario del partito ungherese dei piccoli proprietari; il dottor Giulio Maniu, ex-premier di Romania; il dottor Tatarescu, ex-vice-presidente del consiglio e ministro degli esteri romeno, ed il segretario del partito socialista romeno, signor Petrescu.

Queste notizie non sono state ancora ufficialmente annunciate.

A Londra si ha pure notizia che la liberazione di numerosi detenuti, colpevoli di «titoismo», procede con regolarità in tutti i Paesi di oltre cortina. Cercando di fornire una spiegazione del nuovo atteggiamento dei Governi comunisti, il liberale «Observer» rileva che essi forse intendono preannunciare la ricostituzione dei partiti politici disciolti nel primo periodo post-bellico, sempre che tali partiti rimangano in un «fronte nazionale» e che i loro leaders siano disposti a collaborare con il predominante partito comunista del loro Paese.

Altri rilevano che nelle prossime elezioni di Cecoslovacchia, oltre al partito comunista, potranno presentare propri candidati anche il partito popolare cattolico, il partito socialista cecoslovacco ed il partito della rinascita.

Non si ritiene tuttavia che la stessa facoltà verrà concessa al partito socialdemocratico cecoslovacco, l'unico che — a quanto si ritiene — potrebbe seriamente porre in pericolo la supremazia comunista.

Un geometra a giudizio per concussione a Biella

Biella, lunedì mattina.

Compare oggi a giudizio davanti al nostro Tribunale il geometra Giovanni Guelpa di 57 anni, già segretario del Consorzio comunale di Biogllo e Piatto. Egli è accusato di concussione nei confronti dell'agente daziario Luigi Mutti, al quale il comune di Piatto aveva affidato la riscossione dell'imposta consumo accordandogli un compenso pari al 5% delle somme incassate dai commercianti locali.

Su questo compenso, secondo l'accusa, il Guelpa, approfittando della sua qualifica di direttore del Consorzio, avrebbe ripetutamente preteso dall'agente somme di denaro che in certi trimestri hanno raggiunto la metà del compenso spettante al Mutti.

Per ottenere queste somme il Guelpa non avrebbe esitato a minacciare l'agente

Violenta scossa di terremoto in Grecia

Atene, lunedì mattina.

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita alle 2,30 di questa notte in tutta la Grecia centrale. Il sismografo di Atene ha registrato una scossa di 7 gradi della scala Mercalli. Il centro del sisma è stato localizzato a 200 chilometri a nord-ovest di Atene.

Non si hanno ancora notizie di vittime o di danni.

Un'altra scossa in Grecia

Atene, lunedì mattina.

Una nuova violenta scossa di terremoto è stata avvertita alle 2,30 di questa notte in tutta la Grecia centrale. Il sismografo di Atene ha registrato una scossa di 7 gradi della scala Mercalli. Il centro del sisma è stato localizzato a 200 chilometri a nord-ovest di Atene.

Non si hanno ancora notizie di vittime o di danni.

Con i Conforti della Fede che illuminò la sua vita è mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Grisoglio
ved. Riccio

Con accorato rimpianto ne danno il mesto annuncio i figli Mary e Sandro con la consorte Emma Gamba e figlia Laura; la cognata Anna Chirietti ved. Grisoglio col figlio Gian Luigi e famiglia; i parenti tutti. La signora Maria Gamba, l'affezionata Emma e quanti le vollero bene. I funerali avranno luogo martedì 13 corr., alle ore 8, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Goretti n. 33. Non fiori ma preghiere. La presente serve come partecipazione e ringraziamento per quanti vorranno intervenire.

Torino, 10 luglio 1955.

I Dipendenti della Ditta Alessandro Riccio si associano al dolore del loro Titolare per la perdita della sua Mamma amatissima.

Dopo una vita di esemplare rettitudine tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, si è oggi spento

Giuseppe Camandona
di anni 75

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: i figli Antonio con la moglie Ovidia Viola e rispettive famiglie; Rosa Bertinetto, Guido e Rina con le rispettive famiglie; nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Asti, martedì 12 c. m. alle ore 9.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Battaglione Asti 1.

Asti, 9 luglio 1955.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, spento da malattia lunga e crudele che sopportava con meravigliosa forza d'animo, il

Rag. Bruno Ferrarini
Direttore con funzioni ispettive dell'I.N.F.P.S.

Lascia nel dolore più grande la moglie Rosa Ferrari, i figli Bruna e Roberto, la sorella Lina col marito e i figli, il fratello dott. Rodolfo con la moglie, la nipote Sandra col marito e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 12 luglio, alle ore 9, partendo dalla Mollinetta (via Santena 5). La presente serve come partecipazione e ringraziamento per quanti vorranno intervenire.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Emilio Dagliani

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Angelina Vignati, il figlio Dante con la moglie Liliana, i nipotini Graziella e Riccardo. Prende parte al dolore della famiglia l'affezionata impiegata Ernesta Merlin. I funerali avranno luogo oggi 11 luglio, alle ore 16, dalla Casa di Cura San Paolo (corso Peschiera n. 199). La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

La famiglia del compianto

Giovanni Alessandro Discalzi

vivamente commossa per la manifestazione di sincero cordoglio tributata al suo caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, rivolge un saluto riconoscente a coloro che con la presenza, con la parola, con scritti e preghiere hanno voluto confortare la memoria.

Castelnuovo Bb., 10 luglio 1955.

TORINO A. IX N. 163
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
11-12 Luglio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

La nuova maglia gialla e Bobet

Rolland (a sinistra) che ieri ha conquistato a Metz la maglia gialla, compie il giro d'onore con Bobet. (Tel.)

Le attrici di St. Vincent a pesca di trote

Attori e attrici dello schermo convenuti a St. Vincent per il terzo Gran Premio del cinema, dopo una gita a Cervinia, hanno ieri preso parte a una allegra gara di pesca a Gressoney nonostante l'acquazzone. Massimo Girotti assiste a un lancio di Jeanne Hugo. (Publif.)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

GABETTA con giardino fiorito, strada Cartman 1.200.000. Capriolo, Misericordia 1. 8471.

CENTRO Zanzarla (Michelangelo 13) Bicoverde facilitando alloggi due camere ciascuno cucinino ripostiglio. 6787

CERCO acquistare alloggio qualsiasi zona, Nuova, vecchia costruzione, libero, occupato. Telefonare 44-878. 8533

CERCO casetta con piccolo terreno massimo km. 20 Torino. Scrivere, specificando, casella 2181, SPI, Torino.

COMPRO casa bifamiliare, 30.000.000, impiego denaro, sino perfettamente. Telefonare 48-343. R2202

COMPRO mori neonato adatto lattaia, preferibilmente alloggio. Scrivere casella 2312, SPI, Torino. R1083

CONVENIENTISSIMO alloggio corso Francia, causa trasferimento vendo 4.500.000, camera 2 cucine, termosifone, bagno, ascensore. Telefonare 23-870. 4843

CORSO Giovanni, vende proprietario casetta 7 camere libere, supersignorile, affarone, 5.950.000. Telefono 38 542.

CORSO Regina vendo 30 mori casa magazzini interni, soprariscaldo, 18.000.000. Telef. 882-505. R1833

CROCETTA, libertà, luminosissimo, cinque camere, salone, vendo 38.000 mq. Cabodi 53. R1962

DEFINIZIONE frazionamento palazzina ultimi due alloggi liberi ubicato, 3 camere servizi, termo bagno, vendesi. Corso G. Lanza 92. Telef. 54-881. 53279

DORA Abruzzi 66, vendesi convenientissimi alloggi liberi ubicato due camere cucina, altro sei camere. Rivolgersi altomeriano. 53241

FINALMARINA (Villaggio Belvedere Borgo) cinque [illegible] terrazzo, mare, 1.500.000. 8787

GABETTI, XX Settembre 17, vende antichissima morivisima 120 macchine 150 cavalieri, alloggi, cavalieri 15.000.000 contanti. 54231

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa 8 piani, 34 camere, servizi, bagni, palchetti, terme, 30.000.000, mutuo altra 6 piani 24 camere, servizi, tre negozi 29.000.000. 54232

IMPRESA vende direttamente ultimi alloggetti due camere cucina, bagno completo, terreno recintato, ascensore, negozi, garages. Rivolgersi cantiere via Scopelo 143, ore 14-18. Telef. 774-706.

OCCASIONE 2 camere cucina servizi zona marconi terzo libero stabile 2.900.000. Telef. 23-571. R1965

PALAZZINA privato acquista zona Gran Madre Valentino, capolinea tram. Telefonare 48-679. 4843

PERMUTASI terreno con costruzione casa antigua Barriera Milano. Scrivere casella 2256, SPI, Torino. 54237

PRIVATO affittasi vendesi casetta 4 camere e servizi. Strada Superga 203.

PRIVATO vende zona Francia alloggio 3 camere e cucina occupato. Tel. 852-285

REDDITO 10% vendo mori negozio retro via affittato, esente, occasione. Telefonare 898-502. R1054

SAN Paolo vendesi alloggio 3 camere piano rialzato, adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 32-088. R2317

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a sette vani. Tutti prezzi. Agenzia Bono, Sanremo. 245

SOPRAELEVAZIONE su tre piani fuori terra, zona angolare corso Francia, vendo Telefonare 883-868. 6367

STABIO Ticinese, casa nuova, signorile, 40 camere, bagni, riscaldatore, rendimento 28.000.000. Ragionieri Furfaro, piazza Lagrange. 7200

TERRENO piccoli lotti Arquinsalice vendesi, Mosone, via Tornielli Tazzo 62.

TERRENO 4300 mq. corso Venezia adatto industria deposito zona grande avvenire vendesi. Telefonare 70-122.

UNICA acquisto terreno fabbricabile. Scrivere casella 2250, SPI, Torino.

VENDESI villetta 5 camere servizi nuova con garage. Corso Casale. Telefonare 897 348. R1900

VENDO, affitto, grande negozio angolare, corso Orbassano. Tel. 69-548. R2151

VENDO costruzione stava Parella due camere tinello, cucinino, servizi. 1.800.000. Telef. 292-760. 52988

VENDO terreno fabbrica comodissimo aprire varie eventuali combinazioni. Telefonare 50-352. M5464

VENDONSI lotti terreno da 400 mq. a 10.000 (interessi) zona operaia Settimo, costruzioni civili e industriali. Telefonare 291.858. 6423

VENDONSI alloggi 1-2 camere servizi lavoro, bagno, negozi via Tripoli adiacenze via Buenos Aires. R2980

VIA Cibrario alloggio laboratorio vendesi liberi tre locali pianterreno interno, cortile mq. 100 pavimento, silenzioso 27. Pubblici.

VIA San Marino 66 vendesi signorili una, due camere tinello servizi, Tel. 40-585.

VILLA panoramica collinare Moncalieri 15 camere tre piani, 3500 metri quadri parco platea secolari, cinta a muro, causa impegni vendesi. Telef. 562-685.

VILLA nova, Cavoretto, 12 camere, servizi, rustico, giardino, piscina, frutteto, 9.000.000 trattabili. Telefonare 50-274 o 576-595. 53539

VILLE signorili, Torino, libere, 7-10 vani, mare, servizi, vendesi, bande mensilmi. Ragionieri Furfaldo, Nizza Lagrange.

5 - AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ADRIANO locali industriali qualsiasi zona. Altri adatti magazzino, laboratorio, negozio, ufficio, e fabbricabile Torinese o Cibrario 12. R2436

ADRIANO locali industriali qualsiasi zona; altri adatti magazzino, negozi, uffici. Immobiliare Torinese, Cibrario 12.

ADATTO ovili, negozio agricoli, altri generi, trattare direttamente. Tel. 330-361.

AFFITTA proprietario (in locali collinari, 100 mq., fitti 8000, adatti artigianato, magazzino. Telefonare 761-827.

AFFITTASI Largo Orbassano, magazzini mq. 30 più retro e magazzino mq. 70. Rivolgersi corso Adriatico 9. Telefonare pasti 280-571. 53101

AFFITTASI locale mq. 130 (centrale) adatto negozio, deposito o laboratorio. Telefonare 54-300. R1282

AFFITTASI locale 180 mq. bergolta Vittoria. Telef. 206-166. R2000

AFFITTASI locale 7000 camera indipendente 2000 corso Casale, Tel. 890-068.

AFFITTASI magazzino piano terreno mq. 100 collegato con monumentale elettrico locale sotterraneo mq. 100, riscaldamento via Cialdini 19. M5516

AFFITTO mq. negozi contigui adatti qualsiasi genere. Telef. 529.351.

CASCINA collina Torino 6 giornata, libera subito, affitto. Telefonare ore pasti 890-897. 53980

CERCASI locale uso officina mq. 30 pe- renzi Barriera Milano. Scrivere casella 2170, SPI, Torino. R1287

CERCO affittare, acquistare locale adatto magazzino, industria, laboratorio. Altro adatto negozio, ufficio. Telef. 44-976.

FIAT Lingotto vendo libero 5° piano due camere grandi. Tel. 292-760. 52990

LOCALE luminoso libero indipendente affittasi mq. adattato compreso cortile cento circa piano terreno passaggio carro Corso Lodi Porta Lodigiana, via Brioni 28 (Barriera Francia). Telefonare proprietario 71320. Filippi. C4782

LOCALE mq. 16 con magazzino, garage affittasi via Manzoni 9. Telef. 523-498.

LOCALI industriali periferia espansioni intiere industria chiusa affitto acquista mq. 1000 minimum. Scrivere casella 5246, SPI, Torino. R2178

NEGOZIO [illegible] due Posto grande retro abitabile affittasi. Telefonare 588-417.

NEGOZIO ufficio con magazzino Porta Nuova affittasi. Tel. 521-469 ore 14-15.

NEGOZIO 140 metri quadri, divisibile, ottima posizione, affittasi. Tel. 44-487.

UFFICIO piano rialzato indipendente, 3 stanze, bella entrata affittasi subito. Telefonare 80-634, 45 893. R1124

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A 10.000 mensili affitto in Regalia 6 Km. Torino, camera cucina tinello completo con completo recondito adatto anche per signorile. Telef. 292-760. 52988

ADRIANO abitabile stanze alloggio 14.000 altro subito 15.000, 17.000, 20.000, 26.000 Immobiliare Torinese, Cibrario 12.

ADRIANO abitabile subito alloggio 15.000. Affitti 17.000, 18.000, 20.000, 22.000. e immobiliare Torinese », Cibrario 12.

ADRIANO camere cucina 10.000, 12.000 sole diverse. « Elle », Albertina 21.

ADRIBOCHIANI affittasi alloggio quattro stanze, ascensore. Agenzia Tivoli, Telefonare 44-876. M529

AGITARILF subito affittasi alloggi composti due camere, Corso Turigna 7.

AFFITTASI alloggi 3-4 camere servizi nuova costruzione, prezzo agente. Corso Galileo Ferraris 162. 8708

AFFITTASI camere vuote, camere cucina 10.000. Rivo, Del Milo 14.

AFFITTASI signorili 2 camere, tinello cucina Unione Sovietica 643. Prodal chiedere.

AFFITTASI subito tre camere e servizi. Telef. ore 40 826. 52981

AFFITTASI alloggio terzo piano, via Massena 3 camere, cucina, bagno. Telefono (Terzo primo squillo) 30.000 mensili. Telefonare ore ufficio 43-834. 6424

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi piano rialzato, corso Taranto. Telefonare 778-876. 53219

AFFITTASI semindipendente due letti accesso corrente, cucinetta, Marro, Salasso 3.

AFFITTASI angolare Porta Nuova cinque vani ammobiliati piano rialzato ascensore, doppio ufficio laboratorio. Scrivere casella 5282, SPI, Torino. 53231

AFFITTASI due camere cucina entrata libera particolare 16.000 mensili. Telefonare 680-396 dalle 11 alle 14. Nova, 3 Salvario.

AFFITTASI Largo Orbassano camere libelle tutti servizi 16.000. Tel. 526-008.

AFFITTASI subito alloggio signorile due camere cucina servizi, piazza Risorgimento via Sant'Ambrogio. Telefon. 46-594.

AFFITTASI 1 agosto 1-2 camere tinello, cucinino a servizi, quinta costruzione, via Damiano. Tel. 78-867. 53654

AFFITTASI 3-5 camere servizi, signorili, zona Borgaretti. Telef. 42-943.

AFFITTO 15.000 3 camere servizi giardino, eventualmente vendo, Fossata 78, Rivoigano. R1719

ALLOGGETTI mensili, Santa Rita, cucina cucinae 18.000; due cucine 31.000 terzo lungo. Tel. 47-774. 7500

ALLOGGIO 2 camere cucina accessori, cinta costruzione, 8° piano, con lunicamo locale mq. 40 pianterreno; via Barbaroux, affittasi settembre. Tel. 33-774

AMMOBILIATO « stadium » due camere cucina tutto lungo. 25.000. Tel. 51-663.

CAMERA indipendente tutto, lusso, 11.000 Stadio; altrettto 18.500 Lingotto. « Elle », Albertina 21. R1464

CERCASMI due stesse cucine non ingombrino. Cedesi Trasporti. Scrivere casella 2180, SPI, Torino. R1898

CERCASI alloggio [illegible] cucina camera adatto persona. Massima referenza. Telefonare 688-090 oppure scrivere casella 5293, SPI, Torino. 53278

CERCO camera, cucina piccolo alloggetto 14.000. Tel. 800-143.

CORSO Lecce, Francia, Parella, Pozzo, una due camere servizi. Tel. 293-760.

CORSO Rosselli 117 abitabile subito alloggi panoramico tre stanze servizi. Rivolgersi portinaio.

FAMIGLIA cerca alloggio 3 camere cucina possibilmente zona. Telefonare 774-844.

FERROVIERE cerca camera vuota indipendente, camera cucina, cucinamondo. Telefonare 81-593. R1466

GIAVENO, affittasi alloggi due camere cucina 6000-10.000. Telef. 538-893.

IMPIEGATO cerca affittare camera cucina, massimo 16.000, zona barr. Francia, Michelotti, Lingotto. S. Rita. Scrivere casella 5244, SPI, Torino.

MAURIZIANO affitto alloggio due camere cucina 22.000; altro stessa zona sei camere doppi servizi, Subio, Magenta 13.

OTTIMO, abitare, tre camere cucina servizi affittasi. Via Barro 5. M5572

PRONTO subito alloggetti 3 camere servizi, via Chivasso Subito, affittasi. Telefonare 682-858. 53770

SANTARITA affittasi alloggi camera cucina subito tutti servizi 16.000, 18.000. Telefonare 526-935. R1956

SOLO, affitto, acquisto 1-2 camere, massimo primo piano. Tel. 74-548.

VIA Romani, 8 camere, cucina, bagno, tarino centrale affittasi. Telefonare ore ufficio 527-725. R1618

VILLA collinare appartamento ammobiliato libero altro città visto. Tel. 62-001.

ZONE diverse affittiamo alloggi 13.000, 14.000, 17.000, 20.000, 22.000. « Immobiliare Torinese », Cibrario 12.

10.000-30.000 barriera Milano, preamillare, alloggi una due camere servizi. Centrale, Cernaia 40. 4239

7 LOCALI p. UFFICIO L. 40 p.p.

AFFITTASI appartamento ammobiliato signore nuova stagione estiva, metà luglio set. Scrivere [illegible], corso Roma 36, Piano Marina. 8726

ALBARO, Affittasi alloggio signorile ammobiliato 3 camere già servizi. Tutto fronte mare, ampi terrazzi, casa nuovissima, ascensore. Agenzia Tivoli, Telef. 43-51. R2019

CHAMPOLUC affittasi appartamenti completi, pagani, prossi colli. Bosco. Chiesa-polesi (Aosta).

PRAGELATO affitto due camere alloggetti prezzo conveniente. Telef. 885-622.

VILLETTA Torgnon (Aosta) posizione splendida affitto alloggio quattro vani. Visibile domenica, oppure telefonare Torino 521-783. 54361

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

[illegible] Pensione Azzoli vista mare tranquillissimo famigliare, ottima cucina 1600-1700. M5394

RIVIERA, pensione « Stellina », trattamento familiare ancha ragazzi sett. Telefonare 287-607. 6426

PENSIONE Belmare Rivoli, D'Annunzio 2, 19-20 luglio per famiglie numerose, gruppi non inferiori 8 persone dal prezzo di 1800 sconto del 12%, tutto compreso. R1554

SERENITA', ripeto trovarete nuova pensione Lido, Finrl, proprietario parco ombreggiato, bellissima cucina, acqua corrente, cucina famigliare. Telefon. 301-082 Torino. 64319

YARAZIZ, Taverna « Gallo Nero », centrale, ottimo trattamento familiare. Prezzi moderatissimi. 8077

10 LEZ. TRAD. PERSIAN. L. 30 p.p.

GEOMETRIA 25enne accetterebbe ripetizioni lavoro decoltezze. Rispost scrivere Interno, ultimo sotto. Scala sinistra piano III, seconda porta, Piazza 9.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A coniugi, persona sola, affitto signorile ammobiliata (cucina). Telef. 60-809.

CERCASI camere mobiliate non mobiliate, bagno, cucina possibilmente, telefono. Telefonare 535-543. R2004

AFFITTASI ammobiliata centrale, Telefonare 556-721.

AFFITTEREI bella camera mobiliata, centrale, cucinetta, a famiglia. Telefonare 54-945. M5547

AMMOBILIATA due letti centrale, occasione 1 agosto. Tel. 884-609. 8393

AMMOBILIATE camere centrali, controllo ambiente. Tel. 81-534, 535-473.

CENTRALE ammobiliata angolo corrente lettrico, ultimo sotto. Scala sinistra piano III, seconda porta, Piazza 9.

PORTA Nuova ammobiliata una due persone distinte, cucinetta. Tel. 61-906.

SIGNORA sola non ammobiliamo cedo camera, bagno, cena facoltativa; villa moderna. Telefonare 691-581. R2163

SOCIETA' Affittasi giornalmente camere, 600, bagno, cucinetta, pagamento mensile. Bogino 8. R1106

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ACCURATA preparazione esami avviamento medie, ginnasio, ragioni anni. Ripetizioni corsi materie. Centro Didatt. Artigianelli, via Cibrario 72. Telefonare 20-809.

AG elementi buona presenza, facile parlata, grande Società offre lavoro ben retribuito, possibilità carriera. Scrivere casella 1073, SPI, Torino. 7988

ALLA Scuola « Erre » insegnamento perfezionamento inglese stenografia, dattilografia, stenodattilografia, lingua tedesca ogni altro corso speciale. Via Rondissone 6, Torino. R1275

ASSUMIAMO due elementi pratici trattazione affari, buona cultura, preferibilmente diplomati, liberi servizio militare, residenti in Torino, rolrisbuzione con altri elementi. Offerte possibilità stabile e guadagno sicuramente superiore. Scrivere casella 1070, SPI, Torino. 7984

ASSUMIAMO tornitori prima categoria. Presentarsi via Cuneo 24, Torino.

AZIENDA importante cerca capo officina particolarmente preparato riparazioni macchinario di serie tipo. Richiedesi ottima qualità organizzative. Età massima anni quaranta. Inviare offerta, referenze anzianità 2120, SPI, Torino. R1036

CAMERIERA giovane buona presenza munito certificato cerca piccola famiglia distinta; mensile massimo. Scrivere via, pasti [illegible] casella [illegible] Torino. R2207

CARPENTERIA [illegible] importante azienda autotrasporti assume per la Filiale di Torino due elementi preferibilmente di età compresa possibilmente già pratici del ramo, massimo 30-35 anni, residenti Piemonte. Conoscenza motori a scoppio e motor Diesel. Cestinanti offerte guarniture e di persone che non hanno esperienza di vendita. Assicurasi massima segretezza. Scrivere casella 2243, SPI, Torino. R2107

CERCASI elementi facile parola disposti trasferirsi provincia Cuneo per lavoro negozio, ottima retribuzione, possibilità carriera dopo breve tirocinio. Allegare piccola fotografia. Scrivere casella 5142, SPI, Torino. 53471

CERCASI tornitore-fresatore pratica esperienza carrozzi. Corso Regina Margherita 262. R2171

PRIMARIA compagnia assicurazioni assume produttori ramo vita, condizioni ottime. Inquadramento. Scrivere casella 1072, SPI, Torino. 7983

SIGNORA sola non ammobiliamo una due persone distinte, cucinetta. Tel. 61-906.

SIGNORA sola non ammobiliamo cede camera, bagno, cena facoltativa; villa moderna. Telefonare 691-581. R2163

SOCIETA' Affittasi giornalmente camere, 600, bagno, cucinetta, pagamento mensile. Bogino 8. R1106

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ACCURATA preparazione esami avviamento medie, ginnasio, ragioni anni. Ripetizioni corsi materie. Centro Didatt. Artigianelli, via Cibrario 72. Telefonare 20-809.

AG elementi buona presenza, facile parlata, grande Società offre lavoro ben retribuito, possibilità carriera. Scrivere casella 1073, SPI, Torino. 7988

ALLA Scuola « Erre » insegnamento perfezionamento inglese stenografia, dattilografia, stenodattilografia, lingua tedesca ogni altro corso speciale. Via Rondissone 6, Torino. R1275

ASSUMIAMO due elementi pratici trattazione affari, buona cultura, preferibilmente diplomati, liberi servizio militare, residenti in Torino, retribuzione con altri elementi. Offerte possibilità stabile e guadagno sicuramente superiore. Scrivere casella 1070, SPI, Torino. 7984

ASSUMIAMO tornitori prima categoria. Presentarsi via Cuneo 24, Torino.

AZIENDA importante cerca capo officina particolarmente preparato riparazioni macchinario di serie tipo. Richiedesi ottima qualità organizzative. Età massima anni quaranta. Inviare offerta, referenze anzianità 2120, SPI, Torino. R1036

CAMERIERA giovane buona presenza munito certificato cerca piccola famiglia distinta; mensile massimo. Scrivere via, pasti [illegible] casella [illegible] Torino. R2207

CARPENTERIA [illegible] importante azienda autotrasporti assume per la Filiale di Torino due elementi preferibilmente di età compresa possibilmente già pratici del ramo, massimo 30-35 anni, residenti Piemonte. Conoscenza motori a scoppio e motor Diesel. Cestinanti offerte guarniture e di persone che non hanno esperienza di vendita. Assicurasi massima segretezza. Scrivere casella 2243, SPI, Torino. R2107

CERCASI elementi facile parola disposti trasferirsi provincia Cuneo per lavoro negozio, ottima retribuzione, possibilità carriera dopo breve tirocinio. Allegare piccola fotografia. Scrivere casella 5142, SPI, Torino. 53471

CERCASI tornitore-fresatore pratica esperienza carrozzi. Corso Regina Margherita 262. R2171

PRIMARIA compagnia assicurazioni assume produttori ramo vita, condizioni ottime. Inquadramento. Scrivere casella 1072, SPI, Torino. 7983

PETTINATRICI diversante frequentando il Centro perfezionamento Mawa, via Giolitti 5, telef. 524-853. Corsi accelerati diplomati rilasciati permanenti, piega, tintura, ondulazione Aria. Corsi di taglio e riso. Massaggi. R1404

PRIMARIA ditta strutturalmente cerca abile disegnatore progettista. Dettagliare referenze. Scrivere casella 5284, SPI, Torino. R2670

RAGIONIERA neodiplomata buona presenza molto ordinata bella calligrafia cerca qualsiasi impiego serio dattilo. Scrivere casella 5290, SPI, Torino. 53412

RAGIONIERA provvista capace lavoro indipendente molto ordinata ragazza. Scrivere età posti occupati presso massima 5905, SPI, Torino. 53431

RAGIONIERA neodiplomata buona presenza molto ordinata bella calligrafia cerca qualsiasi impiego serio dattilo. Scrivere casella 5290, SPI, Torino. 53412

RAGIONIERA provvista capace lavoro indipendente molto ordinata ragazza. Scrivere età posti occupati presso massima 5905, SPI, Torino. 53431

SERIA [illegible] cerca lavoro ragazza 18 anni, diploma ragioniera, conoscenza dattilografia, stenografia, lingua francese, inglese. Telefonare 778-072. R2151

SIGNORINA cerca occupazione offresi qualsiasi con referenze famiglia. Tel. 81-011.

SUPERATTIVO pratica ufficio cognizione possibilmente lingua inglese ed francese. Scrivere casella 4095, SPI, Torino. 53295

STENODATTILOGRAFA diplomata molto diligente cercasi ufficio serio stabile. Scrivere casella frequentata via privata 3 casella 4023, SPI, Torino. 53788

STENODATTILOGRAFA prima impiego cerca seria ditta. Indicare età, titoli studio, referenze, manoscrivendo [illegible] 4011, SPI, Torino. 53274

TINTORIA cerca lavoranti stiratori pagamassimo. Telefonare 524-183.

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ACQUISITATORE ambosessi 3°, 35enne, volenteroso, ottima conoscenza lingue, premio lusinghiero, offresi provincia. Scrivere casella 1073, SPI, Torino. 8853

ACQUISITATORE 28enne primi mesi lavoro offresi. Scrivere casella 2133, SPI, Torino. R1064

ASSISTENTE edile capo cantiere, lunga pratica costruzioni civili, industriali, case signorili, ville, villini, cerca impiego. Impresa o direzione lavori. Scrivere casella 4013, SPI, Torino.

ASSISTENTE preparazione tecnica disegno, massima serietà, offresi impiego. Scrivere casella 5247, SPI, Torino. 53407

AUTISTA abile 31 28enne offresi servizio privato con passaporto disposo assicurato, libero subito. Scrivere casella 5279, SPI, Torino. 53764

AUTISTA autocarri II grado cerca lavoro presso ditta. Telefonare 856-231.

AUTISTA trattorista 3° barista, lunga pratica, ottime referenze, accompagnerebbe signore proprietarie. Scrivere casella 5239, SPI, Torino. R2205

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

RESIDENTE Svizia accorderebbe serio lavoro rappresentanza relazione, altre ditte. Scrivere A. Rargis, Chêne, Bougeries 17 Rumelay, Ginevra, Svizzera.

VIAGGIATORE abile intraprendente cerca nuova occupazione. Scrivere casella 2123, SPI, Torino. R2107

VIAGGIATORE abile intraprendente cerca occupazione meridionale cerca interessi strumenti disegno. Scrivere casella 2228, SPI, Torino.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

AUTOMOBILI nuove ed occasione, vasto assortimento macchine garanzia veramente reclamo. Borgatti, Madama Cristina 66.

AUTOMOBILISTA a bidone conduttori 103, 600, 500, Apsi, 8. Massimo 47, telefono 96-104. 7773

BELVEDERE 500 C grigio-oltre sei mesi vendo. Telefonare 883-863. R2178

CAUSA partenza militare vendo 450 ribaltabile, cedo terzi o lavoro. Telefonare 284-349. R1878

E dopo dodi rialzacci Compreverte certamente Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

MILLECENTO 103 sei mesi vendo. Telefonare 72-843 dopo ore 19.

OCCASIONISSIMA Appia 5 mesi da ripetere vendo. Telefonare 890-705.

OCCASIONISSIME Belvedere 170.000, 500 C 830.000, 1100 mutatio 380.000, Ballila 20.000, cambiasi, facilitazioni. Telefonare 75-576. 53577

PRIVATO vendesi: 500 Topolino, 1500 A bollato tutto anno, Bianchina, 1400 cabina, vendo cambio. Stella Cassia 148.

PRIVATO vende causa sciagurassimo acquisto due 1400 (una metano) perfettissime, Cadauna lire 620.000. Telef. 60-783.

PRIVATO vendo proprietario vendo 1100 TV a bicchiere blu 40.000 km, 14 mesi, ottime condizioni. Eventuali autorizzazioni a: La Stampa », telefono 40-043 int. 58.

PRIVATO vende giardiniera metallica ottimo stato. Tel. 80-306. R2020

PRIVATO vende millecento « B » ultima serie, come nuova. Telefonare 892-371.

PRIVATO vende 103 come nuova chilometri 15.000 reali. Tel. 83-835. R2137

VENDO furgoncino 500 C bellissimo. Telefonare 72-277. R2077

VENDO privato Fiat 103. Telef. 80-770.

200 A vincenza z scatto vendo. Parella 9. Telefonare 28-078. M5308

500 C-S vendo cambio con Vespa. Massimo 20 Aosto 80, Chili.

600 D 1961 2.000.000; 1100 D 888.000; Peugeotino 850 D 1.200.000; camioncino 1100 KLR. Fo 48. M5655

600 nuova grande vendo. Telef. 890-706.

1100 TV Furina Aquilia cambio centrale colorissima vendo rateizzazione. Telefonare 870-705. M5637

1400 fine 1951 perfetto funzionamento gervato vendo. Ravarella, Germanasca 11.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

GUIZ Alcune 500 Sport come nuova. Telefonare 762-480 ore pasti. M5488

OCCASIONI bicicli Legnanesi Lambrette, Triumph bellissimo, via Alberto-sella 1. R2620

OCCASIONISSIME Mondial sogno Saturno 250 nuovo; Gare 48 nuovo; Napoleon turgosa zembla vetture. Nizza 242. Telefono 658-867. R2183

VESPA? Apsi cambio vecchi modelli ogni ultimi tipi rateazioni. Degiboli, piazza Bodoni. R2072

Un' originale composizione
di erbe e droghe medicinali
infuse e distillate in alcole sopraffino, fa di questo
aperitivo, un prodotto che si distingue e soddisfa ogni esigenza. Apprezzato sia liscio che al seltz e ghiaccio.

Il buon aperitivo di chi se ne intende!

PUBBLISTOCK 1730-55

NUOVA EDIZIONE CON LE QUOTAZIONI DI BORSA

TORINO
Anno IX - Num. 183
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

STAMPA SERA

...NALE
...ORINO
11-12 ...bre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-005, 50-900, 52-901. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 900 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di ridurre qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1200): Italia: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGGIO

L'auto di Piero Valenzano

Piero Valenzano, fratello di Gino, ha perduto la vita ieri in un incidente mentre disputava la nuova edizione della Coppa delle Dolomiti. A pochi chilometri dal via in una curva a un centinaio di metri dalla galleria di Paoli, la sua Maserati 2000 scoperta, passando dall'asfalto asciutto al bagnato, subiva una sbandata, abbatteva due paracarri e si rovesciava. Valenzano moriva sul colpo. (Telefoto a «Stampa Sera»)

(In quarta pagina nuovi particolari sulla grave sciagura)

Mercoledì il Presidente del Consiglio si presenta al Parlamento

Queste le linee del programma elaborato dal governo Segni

ESTERI: *saranno considerate con favore le iniziative per la distensione* - **INTERNI:** *difesa delle istituzioni democratiche* - **INDUSTRIA:** *riforma dell'IRI* - **PETROLI:** *disciplina dei criteri di ricerca e sfruttamento* - **SCUOLA:** *potenziamento degli istituti statali* - **BILANCIO:** *politica di severità finanziaria* - *L'inizio del dibattito avverrà giovedì mattina: il voto forse domenica*

Roma, lunedì sera.

Per davvero si è fissato il Consiglio dei Ministri nel corso del quale il presidente on. Segni metterà a punto, in collaborazione con i colleghi, il discorso programmatico che egli pronuncerà in Parlamento nella giornata di mercoledì. Segni prenderà la parola prima di tutto alla Camera, e quindi al Senato. A Montecitorio, dopo le dichiarazioni del Presidente che si prevede dureranno circa un'ora e mezzo, l'inizio del dibattito sarà rinviato al giovedì mattina. Si prevedono tre intense sedute, mattina e pomeriggio (ed anche in riunione notturna) al fine di giungere al voto di fiducia nella tarda serata di sabato o al massimo nella mattinata di domenica.

Il Presidente del Consiglio esporrà alle Assemblee i seguenti punti programmatici:

POLITICA ESTERA

Continuità della linea atlantica ed europeistica di solidarietà occidentale: considerazione favorevole, in questo quadro, delle iniziative per una seria distensione.

POLITICA INTERNA

Proseguimento, nel pieno rispetto della legge e nella eguaglianza di questa per tutti, della difesa delle istituzioni democratiche.

ISTITUZIONI COSTITUZIONALI

Sollecita attuazione della Corte Costituzionale, vaglio delle leggi per il Consiglio dell'economia e del lavoro e della magistratura, della legge di pubblica sicurezza; revisione della legge comunale e provinciale. Non fa parte del programma immediato l'attuazione dell'ordinamento regionale.

POLITICA INDUSTRIALE

La riforma organica dell'IRI, basata su una soluzione che tenga conto dei voti del Parlamento e dei risultati della commissione Cicchi, sarà studiata dall'istituendo ministero del Demanio e delle partecipazioni statali.

PETROLI

Regolazione legislativa basata sulla legge Mattei con emendamenti diretti ad assicurare la partecipazione dello Stato agli utili e a disciplinare i criteri di ricerca e sfruttamento: monopolio dell'ENI sulla Valle Padana e il mantenimento delle preferenze, valutate però direttamente nel caso per caso dal Consiglio dei Ministri.

PATTI AGRARI

Disciplina basata sul noto accordo intervenuto fra i quattro partiti della coalizione.

RIFORMA FONDIARIA

Il progetto della riforma generale, rinviata ad un secondo tempo, sarà elaborato d'intesa fra i partiti della coalizione.

SCUOLA

Potenziamento della scuola di Stato, disciplina dell'esame di Stato, regolamentazione dei rapporti fra scuola pubblica e privata.

BILANCIO

Politica di severità finanziaria, rigida economia e controllo delle spese. Comunque una somma oscillante fra cinquanta e sessanta miliardi dovrà essere reperita con economie o trasferimenti di oneri in altri settori per far fronte a taluni assegni e istanze (miglioramenti agli insegnanti, finanziamento enti riforma per la legge stralcio, aumento dei mezzi per la Cassa della piccola proprietà contadina).

LEGGI ELETTORALI

1) Sollecita approvazione della legge politica ora pendente alla Camera; 2) studio della riforma costituzionale per la integrazione del Senato intesa ad aumentarne sia i membri elettivi che quelli di nomina presidenziale; 3) elaborazione della nuova legge elettorale amministrativa ispirata al criterio proporzionale per i comuni per oltre ventimila abitanti e a quello maggioritario per i comuni al disotto dei diecimila, mentre opportuni accorgimenti saranno studiati per assicurare la rappresentanza delle minoranze nei comuni con popolazione fra dieci e ventimila abitanti.

In vista della riapertura del Parlamento, tanto il presidente della Camera on. Leone che il presidente del Senato Merzagora, hanno riconvocato le Camere e i primi deputati e senatori già sono affluiti a Roma dalla provincia. Sarà necessaria probabilmente una intesa fra i gruppi parlamentari per regolare la durata del dibattito entro limiti ragionevoli. Da ogni parte, data la stagione avanzata, si avverte la necessità di far presto. La Camera deve esaminare tutti i bilanci ed è probabile che conclusi i dibattiti sulle dichiarazioni di Segni (dal 18 alla discussione dei bilanci prima ancora di attendere il voto del Senato. Sono tre o quattro giorni guadagnati sulla improrogabile scadenza del 31 ottobre tenendo presente che, anche in misura ridotta, la Camera dovrà pur prendere le sue vacanze estive. Va da sè che il nutrimento programma del nuovo Governo non potrà essere affrontato dal Parlamento, in taluna delle sue parti, che ad autunno inoltrato.

In quanto alla votazione di fiducia, non dovrebbero esservi apprensioni: oltre ai voti della D.C., del P.S.D.I. e del P.L.I., Segni può fare affidamento sui voti dei repubblicani e su quelli, probabilmente dei monarchici liurini. A proposito del M.P.M., un comunicato smentisce stamattina che vi sia stato il fallimento di un ipotetico tentativo di pacificazione fra M.P.M. e P.N.M., per il semplice fatto — dicono gli informatori del comandante Lauro — che nessuna trattativa del genere vi è ancora stata.

Sempre nelle previsioni del voto di fiducia si ritiene che anche la D.C. sarà compatta e che tutti i deputati faranno il loro dovere. La decisa presa di posizione di Fanfani con la espulsione del direttore democristiano di «Prospettive» e la sospensione dal partito dei tre giovani dirigenti che hanno partecipato al convegno filocomunista della pace a Helsinki, avrebbe valore di monito verso chiunque volesse insistere in un atteggiamento di sfiducia nei riguardi del partito stesso.

I 61 componenti del Gabinetto Segni compreso il commissario per il Turismo sono stati convocati al Viminale per domattina alle 9. I 37 sottosegretari di Stato, l'alto commissario per l'igiene sen. Tessitori, l'alto commissario aggiunto on. Mazza e il commissario per il Turismo Romani presteranno giuramento di rito nelle mani del Presidente del Consiglio. I ministri compreso Segni si adunteranno a consiglio poco dopo, alle nove e mezzo per l'esame del programma.

Il presidente del Consiglio on. Segni stamane ha reso visita di omaggio ai presidenti delle due Camere e all'ex-Capo dello Stato on. De Nicola. Conversando coi giornalisti poco più tardi in conformato che subito dopo la fiducia, la Camera discuterà i bilanci finanziari, sui quali la votazione avverrà subito dopo che il Senato avrà anch'esso espresso la fiducia.

Imponenti misure di sicurezza per l'imminente conferenza

Tutto pronto a Ginevra per l'arrivo dei "quattro,,

Truppe e agenti mobilitati per proteggere Eisenhower e Bulganin - In attesa dei Primi Ministri il volto della Svizzera si va trasformando Perfetta identità di vedute fra gli occidentali sui colloqui ginevrini

Dal nostro corrispondente

Ginevra, lunedì sera.

Dopo gli arrivi a Ginevra del capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, Hagerty, del famoso detective James Hanley che ha avuto dal Governo di Washington l'incarico di predisporre ampie misure di sicurezza per garantire l'incolumità del presidente Eisenhower durante la conferenza a quattro, nonchè quello di una decina di delegati russi, è stata ieri la volta del segretario generale dell'O.N.U. Dag Hammarskjoeld.

Proveniente da New York, Hammarskjoeld è giunto poco prima delle 15 all'aeroporto di Cointrin, nella vicinanze di Ginevra, dove erano ad attenderlo il presidente del Consiglio di Stato ginevrino, Francesco Perréard e il direttore del Centro europeo delle Nazioni Unite.

Ai giornalisti il segretario generale delle Nazioni Unite ha tenuto a dichiarare che l'incontro dei quattro grandi non è organizzato dall'O.N.U. e Noi non siamo che gli ospiti di quelle conveggno». Hammarskjoeld prenderà parte ai lavori del consiglio mondiale economico e sociale, che alla «conferenza alcuna» che comincerà subito dopo l'incontro dei quattro grandi.

Intanto le autorità giurisdizionali stanno dando gli ultimi ritocchi alla complessa organizzazione per l'incontro delle quattro grandi. Potenza che, come si sa, si radunerannno per la prima volta lunedì prossimo. Ginevra dovrebbe giungere qui la prima delle sei compagnie mobilitate dal Governo della Confederazione elvetica allo scopo di garantire l'incolumità dei membri delle diverse delegazioni. Le sei compagnie saranno agli ordini del colonnello zurighese Zuccliu che già in occasione della conferenza asiatica dello scorso anno prestò servizio a Ginevra. Inoltre verrà mobilitato un reparto di 200 uomini che avranno il compito di presentare le armi man mano che giungeranno all'aerodromo di Cointrin i capi delle varie delegazioni.

Mentre è attesa da un momento all'altro a Ginevra il capo del servizio segreto americano, alcuni sottufficiali dell'esercito svizzero hanno proceduto ieri a varie ricognizioni nelle zone in cui si trovano le ville prescelte per Eisenhower, Bulganin, Eden e Faure durante il loro breve soggiorno ginevrino.

Domani o al più tardi mercoledì un reparto di genieri dell'esercito svizzero provvederà a circondare il parco della villa Saussure a Creux-de-Genthod, dove risiederà Eisenhower insieme alla consorte, con un duplice reticolato. Si apprende altresì che da venerdì in poi una sessantina di soldati svizzeri, senza contare i numerosi agenti americani, monteranno giorno e notte la guardia attorno alla residenza di Eisenhower la quale si trova a sette chilometri da Ginevra sulla strada che da quest'ultima città conduce a Losanna. Analoghe misure — una spiegamento di forze ancora maggiore — saranno adottate per assicurare la incolumità personale di Bulganin.

Le Maison de Presse, che è stata installata nei locali del Bâtiment électoral aprirà domani i suoi battenti ai rappresentanti della stampa. Finora altre cinquecento giornalisti hanno preannunciato il loro arrivo.

Nei circoli diplomatici si afferma che nell'imminente conferenza l'unità di vedute degli Occidentali verrà messa alla prova dalla richiesta che quasi certamente verrà avanzata dall'Unione Sovietica perchè venga organizzata, con la partecipazione della Cina comunista, una serie di colloqui nei quali discutere i complessi problemi dell'Estremo Oriente. Gli Stati Uniti sperano che la Gran Bretagna in particolare non si lasci indurre ad accogliere favorevolmente l'eventuale proposta in tal senso dei comunisti.

Venerdì sera, prima di partire per Ginevra, il presidente Eisenhower pronuncierà allo stesso un discorso nel quale elencherà alcuni dei problemi mondiali che verranno discussi a Ginevra ed esprimerà la sua speranza in un allentamento della tensione che durante tutti questi anni si è creata a causa fra Oriente e Occidente. Dulles partirà mercoledì per Parigi allo scopo di incontrarsi con i ministri degli Esteri di Gran Bretagna e Francia, Harold Macmillan e Antoine Pinay. Sabato il Segretario di Stato conferirà con i rappresentanti delle Nazioni facenti parte della NATO e domenica partirà per Ginevra.

L. F.

Bulganin è ottimista anche più di Kruscev

Al ricevimento offerto dall'ambasciatore argentino, il maresciallo sovietico ha ribadito la sua fiducia nella politica delle "carte in tavola,, - Si prevede che Mosca enuncerà i propri obiettivi prima dell'inizio della conferenza di Ginevra

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì sera.

Le dichiarazioni fatte dai governanti sovietici intervenuti al ricevimento dato dall'ambasciatore Leopoldo Bravo per la ricorrenza della festa nazionale argentina, sono oggetto a Mosca di molti commenti. Si vede in esse infatti non soltanto una semplice manifestazione di quella «diplomazia cordiale» alla quale il Kremlino ci ha ormai abituati, ma una indicazione precisa.

Le parole pronunciate da Bulganin gli hanno chiesto quale fosse la sua opinione circa il discorso del Primo Ministro Eden sul problema della Germania e sulla «agenda» della Conferenza di Ginevra: «daremo fra pochi giorni la nostra risposta», hanno prevedere che prima dell'inizio del convegno dei Quattro grandi, Mosca annuncerà ufficialmente la propria politica e gli obiettivi che intende raggiungere nella Conferenza stessa. A Bulganin è stato chiesto, subito dopo, se egli volesse riferirsi alla Germania o il Primo ministro lo ha confermato precisando: «Sì, sul problema della Germania».

Tutto il comportamento dei personaggi sovietici intervenuti al «Garden Party» dell'ambasciatore argentino è stato quindi diretto a convincere gli interlocutori che la Russia si è ormai definitivamente convertita alla politica delle «carte in tavola». Le dichiarazioni di Bulganin erano state provocate dal fatto che nelle conversazioni fra i ministri russi e i diplomatici stranieri era stato più volte accennato ai discorsi tenuti in occasione del ricevimento alla ambasciata americana il 4 luglio, e alla singolare franchezza con cui si era allora espresso Kruscev (che non è stato visto al ricevimento di ieri). Bulganin è andato ancora più in là e ha detto: «Abbiamo parlato molto quel giorno e forse abbiamo parlato anche troppo francamente: ma io credo che sia quello il modo in cui dovremo parlare a Ginevra». E subito dopo ha aggiunto: «Là voi avete avuto un inizio della Conferenza di Ginevra».

La principale preoccupazione sovietica appare così quella di dimostrare al mondo che l'URSS non si reca alla Conferenza di Ginevra premuta da problemi di carattere interno che la metterebbero in condizioni di inferiorità davanti all'Occidente. Il discorso tenuto il 4 luglio da Kruscev ha voluto infatti sottolineare che la Russia interviene a Ginevra su un piede di parità con gli occidentali, non già per circostanze che le obbligano a cercare un accordo sui problemi mondiali. E' inutile dire che la prossima dichiarazione sulla politica sovietica è attesa nella capitale russa con grande interesse e non soltanto negli ambienti diplomatici stranieri.

La preparazione propagandistica della Conferenza nella stampa russa è stata accurata e intensa, nell'uomo della strada sovietico è stata diffusa la convinzione che dal convegno del quattro Grandi possa effettivamente uscire quello che l'URSS ha cercato di perseguire dalla fine del secondo conflitto mondiale in poi: cioè una sistemazione di sicurezza per i guadagni ottenuti nella guerra, e l'allontanamento dallo spettro di una terza conflagrazione.

Anzi più che nei paesi occidentali il pubblico sovietico pone grandi speranze nei riguardi della Conferenza e si attende da essa una fine della guerra fredda cominciata poco dopo il convegno di Potsdam. Questo ottimismo non è dei tutto condiviso da alcuni osservatori occidentali.

Sidney Weiland
(della Reuter-Radiocor)

"I QUATTRO TENGANO CONTO DEL MESSAGGIO,,

Attlee commenta l'appello di Einstein

Molti giornali inglesi chiedono che il documento letto da Russell sia esaminato a Ginevra - Altri quotidiani discutono gli aspetti del monito

Londra, lunedì sera.

In un'intervista concessa al Daily Herald il capo del partito laburista ed ex-Primo ministro Clement Attlee ha commentato la dichiarazione sulle armi atomiche letta ieri dal filosofo britannico Bertrand Russell e sottoscritta da otto fra i più noti scienziati del mondo fra cui Albert Einstein.

«L'ammonimento contenuto in quella dichiarazione — ha detto Attlee — offre la possibilità agli uomini politici ed agli scienziati di lavorare insieme per salvare l'umanità. Spero che tutti i partecipanti alla conferenza che si inizierà la settimana prossima a Ginevra si rendiranno conto di tutto quanto è in gioco e che con tanta chiarezza è stato esposto da lord Russell. Abbiamo per qualche tempo temuto di ottenere, quale primo passo, un accordo generale per la cessazione degli esperimenti atomici, ma è molto più importante giungere ad una comprensione internazionale della posizione dell'umanità.

«Il disarmo sarebbe solamente un'espressione di ciò. Vi è un compito al quale sono interessati tutti gli uomini e le donne del mondo, quali che siano le loro opinioni politiche. Questo compito consiste nel salvaguardi l'avvenire della razza umana. I Quattro devono tenere conto del messaggio di Einstein».

Anche gli altri giornali inglesi hanno sottolineato la importanza del monito di Einstein e degli altri otto scienziati secondo il quale una guerra termonucleare potrebbe distruggere l'umanità, anche se alcuni commenti ne discutono alcuni aspetti. Molti hanno accettato la proposta che il documento sia discusso a Ginevra.

Secondo il Times l'appello degli scienziati «merita rispetto». «Ma il suo particolare formato scientifico — scrive il giornale — difficilmente si presta a studiare le fondamenta di questo mondo per la pace. Il problema consiste nel trovare il modo di evitare la guerra, e la risposta è al di fuori della competenza degli scienziati. Non si può rinunciare alla guerra mentre con ai rinuncia alle politiche che portano alla guerra e le Potenze cercano di imporre la propria volontà con la forza o la minaccia. Gli scienziati chiedono "quali provvedimenti possono essere presi per prevenire un conflitto militare il cui esito sarebbe disastroso per ambedue le parti?". Tale orribile prospettiva riesce a vincere la stupida ambizione? E' possibile creare una reciproca fiducia tra le Potenze? Questa, oggi, è la consegna per Ginevra, ed oltre».

Il Daily Herald scrive: «La umanità si trova dinanzi alla condanna o una terribile morte: un gruppo di scienziati rivolge questo ammonimento direttamente a voi, popoli del mondo. Perchè a voi? Perchè la sola speranza risiede nella abolizione della guerra. Spetta a voi insistere perchè i vostri Governi giungano a questo. Mai è stato tanto necessario di mobilitare la pressione della pubblica opinione. L'appello degli scienziati si rivolge alla intelligenza umana, perchè in primo luogo comprenda la gravità del pericolo e quindi faccia in modo che esso sia evitato».

Le Borse oggi

A TORINO

	9	11	9	11
Rend.02	97 75	97 75	Immob.	2570	2700
Rend.3½	89 70	89 70	A. Cost.	19,700	19,775
» n. a.	89 80	89 80	Ass. Ass.	14,800	15,000
Rend.3½	89 45	89 45	Medit.	7100	7100
» n. a.	86 75	86 75	Mercd.	1625	1625
Rend.5%	91 80	91 80	Tor. M.	190	190
» n. a.	91 90	91 90	Unione	1650	1642
Rend.5%	91 75	91 75	Big.	1434	1440
» n. a.	91 85	91 85	Terni	315	317
Rend.3½	71 40	71 10	P.O.E.	800	804
» n. a.	71 50	71 20	Unes	707	715
Rin.5%	90 50	90 40	Stet	2580	2585
» n. a.	90 60	90 50	Sesi	2830	2790
Rin.'98	97 30	97 20	Navale	2370	2370
» '60	96 90	96 95	Manuli	581	575
» '61	96 —	96 10	Pirl.	1625	1659
» '62	96 —	96 15	Nebiolo	25 60	25 30
» '63	96 —	96 50	Ipat	400	398
Trident	64 25	64 20	Mont.	1165	1140
Edis.4½	88 30	90 —	Fiandi.	650	655
Int 5%	89 40	89 40	Ilva	531	528 50
Imi 4½	97 20	97 60	Amiata	1140	1180
Imi5%	96 —	96 —	Vicenz.	1650	1630
Irm5%	95 25	95 40	Cantoni	2630	2575
Irm4½	96 70	96 70	Schiap.	1440	1650
Ic.Ed.3	111 —	112 75	Alivia	2815	2815
Edison	87 70	87 60	Fonti.r.	1565	1551
Tor.5%	87 —	87 —	M.pasi	2770	2675
55|57	88 —	88 —	Montef.	2915	2924
A.Fonti	91 —	91 —	Zucch.	2000	2000
» 4%	94 —	94 —	Unica	90 50	91 —
» 3.5%	84 —	84 —	Bert.R.	4590	4600
L.Rag.	92 —	92 —	Burgo	18.550	18.600
Gas.5%	99 —	99 —	Ferr.R.	40.000	35.500
F.Eli.	84 80	84 80	Fabr.P.	1090	1090
Imi 5%	93 60	94 —	F.Sist.	390	388
»XI-51	96 —	96 —	R.A.I.	15.500	15.500
»XV57	94 80	94 80	Risila	47 50	51 50
»FF.S	90 75	90 40	Valder.	2760	2790
Fiat 5%	99 90	100 20	Snar.R.	1547	1345
Sip 5%	100 25	100 25	Rode	1595	1571
Gilc.75	102 75	102 75	Fornac.	170	175
» '53	104 —	104 —	Siem	1015	1015
Mag.49	103 50	103 50	West.	525	537
» 48	103 50	102 —	Perem.	650	640
Sme7%	105 —	105 —	Gilard.	870	870
Vis.7%	105 —	105 —	Pirelli	3184	3184
Cni7%	102 75	102 75	Gelle	1490	1845
West.7	100 80	100 90	Ig.gas	705	702
Fnac6%	91 10	91 10	Polign.	385	382 50
Cart7%	104 —	104 —	Talco	18.000	18.000
Sadel%	99 —	99 —	Borgos.	10.450	10.975
Vicen%	80 80	82 80	Coton.	220	216
Cat.4%	100 —	100 —	Finz.	168	168
Stiget 6	99 50	99 50	Linoa	7650	7650
Tirre 6	98 75	98 75	Aeritalia	6400	6425
Talco 6	99 —	99 50	Acq.P.	2230	2290
Cer.7%	99 75	99 75	Fiorio	22 —	22 —
Emis.7	97 60	97 60	Navigaz.	9150	9200
Sip 6%	99 30	99 25	Ritz	4450	4400
Terni 6	93 25	93 50	Risan.	9975	9950
Ilva6%	94 —	94 —	C.Ver.P.	715	718
Cotoi 6	99 90	99 —	Ebervil	4100	4100

L'apertura ripete massimi del precedente dopo Borsa ma mette in luce una tendenza debole a causa di un generico malessere gravante sul mercato. Al termine dell'apertura, la parentesi riflessiva è colmata con buona facilità ed il mercato poggia nuovamente su un concetto di facile equilibrio tendenzialmente dominato dai compratori. La ripresa della fase conclusiva è imperniata sul rinnovato movimento delle Fiat, mentre gli altri settori beneficiano solamente di una eco marginale che li riporta in chiusura sulle quotazioni di venerdì scorso.

Titoli di Stato sostenuti.

Dopo Borsa interessato da vivaci compere insistenti sulle Fiat e sulle Liquigas con qualche accenno distensivo sui rimanenti comparti.

Le azioni Fornaci Riunite sono quotate su opzione; le azioni Sade sono quotate ex opzione e ex assegnazione gratuite. Diritti Sade a pagamento 58. Grilli Fornaci Riunite 6600.

Prezzi informativi: sterlina oro 3556-3595, marengo 4016-4200, sterlina unitaria 1700-1720, dollaro carta 534-538, franco svizzero 146-147, franco francese 153-172, sua 708-713, argento 23.50-25.

A MILANO

L'esordio della seduta è risultato alquanto pluttosto nervoso, causa l'atteggiamento guardingo assunto dai compratori, unito a qualche vendita di pressione sui valori più speculativi. Gradualmente però l'offerta veniva assorbita e la richiesta riprendeva il sopravvento specie sulla Fiat e sulla Cattini, che in chiusura non soltanto colmavano le precedenti minusvalenze, ma progredivano ancora d'una buona frazione cisposto a venerdì scorso.

Degno di nota l'interessamento sulla Ras e la ripresa dei mercuriftari Amiata e Siele. Se si eccettua la Sasc, più sostenute, calmo il comparto dei valori elettrici.

Ecco i prezzi: Generali 18.060; Fibre 2600; Viscosa 1610; Finsider 958; Montecatini 2938; Anaconda 1100; Centrale 2600; Fiat 1070; Nebiolo 23; Edison 2780; Sip 1448; Terni 318; Unes 709,50; Stet 2535; Romana Zuccheri 1960; Anic 2815; Safta 1870; Italgas 1636; Rumianca 1555; Burgo 18.450; Italcementi 13.950; Pirelli 3154; Pirelli & C. 3087.

Aspre parole dell'onorevole Pastore contro la direzione D.C.

Roma, lunedì sera.

L'on. Pastore, di ritorno da Firenze, ha preso netta posizione contro le dichiarazioni della direzione democristiana riguardanti *Forze Sociali*.

«Siamo rimasti stupefatti — ha dichiarato l'on. Pastore — perchè sono freschi atti ben più gravi, e con carattere di recidività, compiuti nell'ambito del partito. La pubblica opinione ha già condannato i ricatti operati durante la crisi ad opera di iscritti e di simpatizzanti del partito; oltre a danneggiare il partito non si è avuto alcun ritegno a provocare situazioni delicate nell'ambito del Paese».

L'on. Pastore ha così concluso le sue dichiarazioni: «E' vero che erano di scena i «potabili», ma non è giustificato comunque il metodo del due pesi e delle due misure».

Si poteva ritardare la morte di Einstein

BRIDGEPORT, lunedì sera.

A quanto asserisce il «New York Times», Albert Einstein avrebbe potuto essere salvato se avesse consentito in tempo a farsi operare.

Il giornale — che non cita la fonte della sua informazione — precisa che il grande scienziato è morto in conseguenza di un aneurisma che sarebbe stato possibile curare con una speciale operazione chirurgica la cui tecnica è stata di recente perfezionata, su Einstein, per motivi non specificati, non erano stati troppo a lungo per dare il suo consenso.

Una nave inglese da guerra, la «Wakefull» ha rimorchiato a Malta un idrovolante che era stato abbandonato dal suo equipaggio. L'aereo era stato inviato da Tripoli per prendere a bordo della nave «Piedras» una persona malata gravemente. Nell'avvicinarsi accanto alla nave, l'aereo è stato danneggiato e l'equipaggio è stato preso a bordo della nave «Piedras» che è entrata in porto a Siracusa. La Marina britannica ha inviato da Malta la nave «Wakefull» che ha rimorchiato l'aereo. (Telefoto a «Stampa Sera»)

CRONACA CITTADINA

Via libera per Bardonecchia

Per ore ed ore i carri hanno fatto la spola fra Bardonecchia ed Ulzio.

DOPO LA VISITA DI VENERDI' ALLA SANTA SINDONE

Ci telefonano da Londra: Josephine è migliorata

La bimba gravemente malata di osteomielite afferma: "Ora mi sento guarita...,,

Il nostro corrispondente ci telefona da Londra:

Il colonnello della Raf Leonard Cheshire, che giovedì scorso accompagnò a Torino la bambina inglese Josephine Woollam, di 12 anni, per esaudire il suo desiderio di pregare dinanzi alla Sindone, ha telefonato al suo ritorno in patria che «grande miglioramento» si è verificato nelle condizioni generali di salute della sua piccola protetta.

L'ex-capo della Raf — convertitosi al cattolicesimo, come è noto, dopo aver assistito al bombardamento atomico di Nagasaki e dedicatosi da allora ad opere di filantropia — ha aggiunto che un miglioramento del grave male, l'osteomielite, da cui la bambina è colpita, aveva già avuto inizio fin dal giorno in cui la piccola Josephine vide una riproduzione dell'immagine di Gesù impressa sulla Sindone.

«La bambina — egli ha detto — giaceva in quei giorni in un letto d'ospedale ed era più vicina alla morte che alla vita. Appena ebbe rivolto gli occhi all'immagine, subito si sentì meglio. Qualche giorno dopo i medici dell'ospedale dissero a lei ed alla mamma che ormai ogni pericolo imminente era scongiurato e che poteva tornare a casa. Ma Josephine non era guarita; le sue condizioni erano sempre precarie.

«Guarirà, lo sento — diceva — se vedrò la Sindone; ne sono sicura». Di fronte ad una manifestazione così profonda di fiducia — ha soggiunto il col. Cheshire — non era possibile apporre un rifiuto; ecco perchè appena Josephine fu in grado di affrontare il viaggio l'accompagnai a Torino».

La bambina, interrogata dai giornalisti nella sua modesta casa di Gloucester, ha confermato le dichiarazioni del suo protettore. «Cominciai a sentirmi emozionata — ha detto — fin da quando entrai nella cattedrale di Torino. Tutti furono molto gentili con me e con il colonnello. Speravano già del mio desiderio di essere pronti ad accompagnarmi. Ci accompagnarono dove la Sindone è custodita, in teca fu sbloccata ed il rotolo contenente la reliquia fu posto per qualche istante sulle mie gambe».

Quando le è stato domandato quali fossero le sue sensazioni in quei momento, Josephine ha risposto: «Un gran senso di pace discese in me e subito mi sentii molto meglio. Poi mi misi a piangere. Ora credo di essere guarita...».

La bambina è apparsa a coloro che l'hanno vista in buone condizioni, soprattutto di spirito; era serena e gaia.

Mario Ciriello

La piccola Woollam venne a Torino con il col. Cheshire

La lunga notte degli "assediati,, mentre si lavora per lo sgombero

Duecento macchine trasferite con i treni-navetta oltre la zona della frana - Il trasbordo interrotto alle due e ripreso stamane - Alle nove la notizia attesa: "La strada è riaperta,,

Stamane alle 8, i giganti rimasti bloccati dalla frana a Bardonecchia hanno potuto rompere l'assedio e partire sulle loro auto e moto alla volta di Torino. A quell'ora, mentre il treno-navetta stava per iniziare l'ennesimo viaggio verso Ulzio ai carabinieri erano giunti a dare l'annuncio tanto atteso: «La strada è libera».

L'insolita avventura dei torinesi rimasti isolati per dodici ore nella cittadina della Val di Susa era cominciata ieri mattina, sotto un cielo azzurro e un sole sfolgorante. Centinaia di macchine e moto avevano puntato verso Susa, Ulzia e Bardonecchia; sembrava che per una volta la tradizione del temporale domenicale sarebbe stata infranta. Purtroppo però non era così. Alle 15 il cielo era tutto coperto e un'ora dopo la valle risuonava di tuoni fragorosi. La pioggia è caduta a rovesci; alle 18 il rio Perilleux usciva dall'argine e combinare il guaio. Allagando la strada nazionale e due chilometri da Bardonecchia, il piccolo corso d'acqua accumulava sull'asfalto una colata di fango e pietre.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +27,2
MINIMA +17,4

Il Bollettino Meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media (notturna) +18,4; ore 8 +18,2; umidità 94%; pressione 734,5. Cielo coperto. Previsioni: tempo in miglioramento. Temperatura in lenjera diminuzione.

Per i giganti e le loro automobili e moto non c'era nulla da fare. Alle 17 si è sparsa la notizia che la strada per Torino era chiusa e centinaia di persone si sono precipitate al Municipio, alla sede dell'Azienda di Soggiorno ed ai comando della polizia per avere particolari. Quando è stato detto che difficilmente la frana avrebbe potuto essere rimossa prima di stamane si sono avute autentiche scene di disperazione. Tre ragazze sono scoppiate a piangere: «Siamo venute a Bardonecchia in auto coi nostri compagni di scuola senza il permesso dei genitori — hanno detto sconvolte.

«Mio padre è convinto che sia partita in treno per Castellamonte, dove abita una mia vecchia zia — precisava una delle giovani —, se non torno a casa questa notte dovrò dire la verità. Per punirmi mi farà di certo trascorrere le vacanze a Torino».

Le ragazze avrebbero potuto partire in treno ma sarebbero arrivate troppo tardi a casa. Qualche professionista si fece avanti a parlare dei suoi impegni, ma fu probabilmente il pianto delle tre giovinette a commuovere le autorità della cittadina. Consultato il capo stazione si decise senza indugio di allestire un treno-navetta, composto di speciali carri merci scoperti, per trasportare le automobili a Ulzio. La prima macchina a varcare i cancelli dello scalo merci è stata quella delle ragazze spaventate. Seguiva una fila di altre trecento vetture. Alle 18 il treno ha intrapreso il suo primo viaggio con un carico di 18 automobili e 30 motociclette. Giunte a Ulzio ha ripreso la strada in senso inverso, facendo la spola avanti e indietro fino a notte fonda. Alle due, 160 automobili erano già state trasportate oltre la frana ma ne restavano ancora più di cento. A quell'ora, di comune accordo con gli «assediati», il servizio di trasbordo è stato sospeso e per circa cinquecento torinesi è cominciata la lunga notte di attesa.

Gli alberghi erano gremiti e soltanto un centinaio di persone ha potuto trovare un letto per riposare qualche ora. Altri si sono dovuti accontentare delle brandine e dei biliardi. Sembrava di essere a Ferragosto. Molti hanno atteso l'alba sui sedili delle rispettive auto o nelle fumose stanze dei pochi caffè rimasti aperti.

Intanto sul luogo della frana, si lavorava alla luce di potenti fari. Una trentina di spalatori in stivali di gomma si prodigavano a rimuovere lo strato di melma che copriva la strada. Il rio Perilleux, responsabile del disastro e della nottataccia di tanta brava gente, era tornato a gorgogliare nel suo alveo, come se nulla fosse accaduto.

Alle 7, mentre il sole splendeva sulle montagne ancora umide di pioggia, gli automobilisti si sono affollati fuori della stazione e i viaggi del treno-navetta (che è lo stesso impiegato per il trasbordo sotto la galleria del Fréjus) sono stati ripresi. Un carico compiuto è partito per Ulzio; poi il treno è tornato a Bardonecchia. Erano quasi le 9. Il personale della ferrovia si accingeva a spingere sui carri una «1400», quando la colonna di auto in attesa fuori della stazione si è animata di colpo. I cinesini hanno cominciato a suonare a distesa e si sono sentiti i motori ruggire impazienti. Era arrivata in quel momento una camionetta carica di carabinieri. «Da dove venite?» aveva chiesto qualcuno.

«Da Ulzio. La strada è libera!».

L'assedio era finito. La rombante colonna degli automezzi è partita compatta verso Ulzio. Verso le 11 le vetture più veloci sono giunte in città.

A capofitto nel Po dal ponte Umberto

Un vecchio di 84 anni si è tuffato nel Po dal ponte Umberto di corso Vittorio Emanuele. Lo sventurato è stato identificato per Giuseppe Panipucci abitante con una figlia in via Mazzini 60. Il vecchietto si era alzato come di consueto alle 5. Uscito di casa si è subito diretto verso il Po: tolosi la giacca, l'ha lasciata sul parapetto del ponte; poi si è gettato in acqua. Il barcaiolo Umberto Bobba che aveva assistito da lontano alla scena senza poter intervenire, rincasava poco dopo il vecchio che dava ancora segni di vita. Con l'autoambulanza dei Vigili del Fuoco il Panipucci è stato trasportato all'ospedale Maria Adelaide. A mezzogiorno il poveretto è morto.

Da stamane la linea «F»

Stamane è entrata in servizio la linea automobilistica «F», da largo Orbassano a borgata Montegrosa con il seguente percorso: largo Orbassano, corso Duca degli Abruzzi, corso Vittorio, corso Matteotti, corso Re Umberto, piazza Solferino, via P. Micca, piazza Castello, piazzetta Palazzo Reale, piazza S. Giovanni, via XX Settembre, corso XI Febbraio, via Bologna, corso Palermo, via Montevideo, via Sesia, piazza Rotselsi, via Maranzana.

Due alloggi avaligiati da ladri domenicali

I soliti ladri domenicali hanno avaligiato anche ieri alloggi rimasti incustoditi. Il primo assalto è stato dato ad una villa, al n. 96 di Val San Martino superiore, di proprietà di Maria Rossi. I ladri entravano nell'appartamento passando da una finestra che dà sul giardino; con tutta comodità hanno potuto riempire diverse valigie di vestiame, vestiario, oggetti preziosi per un valore di 400 mila lire, e lasciare quindi indisturbati l'appartamento. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Borgo Po.

Alle 21 di ieri, il medico-chirurgo Paolo Ruffa, abitante in corso Sommeiller 15, rientrando a casa aveva l'amara sorpresa di constatare che anche il suo alloggio era stato visitato dai ladri. Tutti i cassetti erano stati aperti e un grande disordine regnava nelle stanze. Gli avaligiatori, entrati mediante scasso della serratura della porta d'ingresso, hanno trovato in un cassettone una borsa con oggetti d'oro e preziosi. Il danno ammonta a circa 350 mila lire. Sul posto si sono recati stamane gli agenti della polizia scientifica che hanno rilevato sulle pareti dell'alloggio numerose impronte digitali lasciate dai ladri.

E' morta stamane la «suora dei bimbi»

Nella sua cella dell'Istituto Barolo, di via della Consolata, è morta stamane, poco dopo l'alba, suor Annina, al secolo Maria Cavallo, nata a Cuneo sessantasei anni fa. Suor Annina, che aveva preso il velo nel dicembre del 1897, ha trascorso tutta la sua esistenza dedicandosi all'educazione della gioventù ed in particolare dei bambini degli asili.

Dopo essere stata maestra in quasi tutti gli istituti Barolo, Suor Annina era arrivata da tre anni a Torino, dove sino alla fine di giugno ha diretto la scuola materna. Meno di quindici giorni fa l'anziana religiosa è stata colpita da una forma acuta di polmonite: le cure assidue dei medici e l'assistenza delle consorelle non hanno potuto strapparla alla morte.

SADEM AUTOSERVIZIO DIRETTO DI GRAN TURISMO
per la RIVIERA ADRIATICA
TORINO - CERVIA - CESENATICO - BELLARIA - RIMINI - RICCIONE - CATTOLICA
Da Torino il lunedì - giovedì - sabato ore 13,30
Da Cattolica il martedì - venerdì - domenica ore 13,30
IN OCCASIONE DAL 16 Luglio AL 30 Agosto ODE PARTENZE DA:
CIT - Via Buozzi FIRPI - Piazza C. Felice
Informazioni nelle principali Agenzie di Viaggio

La misteriosa morte del ferroviere di Rivarolo

Chi ha ucciso Eugenio Desantis?

L'autorità giudiziaria ordina l'esumazione della salma

La tragica fine del ferroviere Eugenio Desantis, trovato un anno fa cadavere sulla strada di Castellamonte, nasconde, sotto la apparente di un investimento, uno dei più orribili e misteriosi delitti degli ultimi anni? Questo l'interrogativo posto dalla decisione della magistratura di riaprire l'istruttoria sulla morte del casellante della «Canavesana», la cui salma sarà riesumata in settimana nel cimitero di Oneglia.

La notizia ha destato sensazione vivissima in tutta la zona, dove il ferroviere era assai noto e dove la sua morte aveva suscitato una penosa impressione, soprattutto perchè seguiva a breve distanza altre drammatiche vicende familiari. La figlia maggiore del Desantis, Carmela, di 23 anni, si era suicidata pochi mesi prima gettandosi in una vasca del canapificio Valle di Susa alla vigilia di un processo per maltrattamenti a carico del marito.

Eugenio Desantis, quarantaseienne, abitava al casello 38 della ferrovia, fra Oneglia e Castellamonte. Nella notte fra il 6 ed il 7 giugno '54 il suo corpo era stato trovato, col cranio fratturato, in un lago di sangue, a poca distanza dalla sua abitazione. Le indagini dei carabinieri si concludevano dopo un paio di giorni, ritenendo che lo sventurato fosse stato vittima di uno «scivolone della strada», un automobilista che lo aveva abbandonato sull'asfalto, dandosi alla fuga.

Tutto il paese era stato commosso dalla tragedia della famiglia, privata del suo principale sostegno, senza neppure la possibilità di ottenere un indennizzo. Ma nessuno aveva pensato che il casellante fosse stato soppresso deliberatamente. Soltanto la moglie, Cesaria Grandinetti, aveva dei sospetti: il marito le aveva narrato pochi giorni prima di aver avuto un violento alterco per motivi di interesse con un individuo di cui non aveva fatto il nome. Due giorni dopo l'uomo aveva accennato ad oscure minacce, senza dire che doveva stare attento.

Eugenio Desantis, 48 anni

Ora la donna si è nuovamente rivolta alla Procura della Repubblica di Ivrea ed i magistrati hanno ritenuto che vi fossero elementi tali da ordinare un nuovo sopralluogo nel cascinello del casellante, la riesumazione del cadavere. Del resto il referto di morte parlava di lesioni causate da «corpo contundente», quale potrebbe essere la carrozzeria di un veicolo ma anche un martello od un bastone ferrato.

Sanguinoso epilogo di una vita di incomprensioni e di miseria

Condannata a due anni la donna che accoltellò il marito in cucina

Gemma Pacifico aveva accusato il marito di maltrattamenti e voleva separarsi; l'uomo pretendeva che ritirasse la denuncia e tornasse con lui - Durante una discussione lo giovane lo ferì con una lama alla schiena

Un matrimonio, infelice per incomprensione e miseria, ha portato sul banco degli imputati, questa mattina, una giovane donna, Gemma Pacifico di 23 anni, colpevole di lesioni gravi nei confronti del marito Giacomo Billardello, di quattro anni più anziano. Durante una lite la donna lo aveva ferito con un coltello.

Interrogata dal presidente la imputata ha detto: «Ho fatto della fame, non ho mai avuto una casa, ho dormito nelle cantine in mezzo ai topi. Questa fu la mia vita. E tutto questo per essermi innamorata di mio marito. Come compenso egli mi ha sempre trattata male. Ho cercato di difendermi e sono finita in prigione».

Quando conobbe il Billardello, alcuni anni addietro, la Pacifico abitava con la madre Maria Mastrorilli in via Cimarosa 33. Il Billardello era venuto a Torino dalla Tunisia alla fine della guerra. Bel giovane alto bruno — siciliano di origine — non però senza lavoro. I parenti della Pacifico si opposero al matrimonio, lei però tanto insistette che, dopo molte lotte, strappò il consenso. Nei primi mesi i rapporti tra i due coniugi furono abbastanza buoni. Però il lavoro non veniva ed in casa si faceva molta fatica a tirare avanti.

Nacque una bambina, Anna, che conta ora tre anni, e fu deciso che sarebbe rimasta presso la nonna in via Cimarosa, mentre i due coniugi avrebbero cercato altrove una sistemazione. Senza soldi non si poteva affittare nemmeno una camera e i due si adattarono a dormire nei luoghi più

Giacomo Billardello

indicati. In quelle situazioni tristi l'amore cominciò a venir meno. Per un nonnulla si litigavano ed l'uno ingiuriava l'altra. Dovettero chiedere ospitalità presso il ricovero Eca di via Monervillo e da allora cominciarono a far vita separata.

I pochi incontri si risolvevano in diverbi spiacevoli. Sovente il giovane, esasperato e nervoso, percuoteva la moglie. Questa lo denunciò ai carabinieri. Il marito chiese che la denuncia fosse ritirata.

Il 27 ottobre dello scorso anno si incontrarono in via Cimarosa, non lontano dell'abitazione della madre di lei. Scenata aspra: il marito afferrò per il collo la moglie, la percosse, e soltanto l'intervento di alcuni passanti li divisero. Gemma Pacifico si rifugiò in casa della madre; Giacomo Billardello la seguì. Il litigio si riaccese furibondo e si concluse con la coltellata.

Come sia avvenuto il ferimento non è stato chiaramente accertato. Contrastanti sono le versioni. Pare che la giovane donna avesse preso il coltello in mano per difendersi dalla nuova aggressione. Il marito e la madre si gettavano su di lei per disarmarla e in cucina, durante la colluttazione, avvenne il ferimento. Il marito cercò subito di scagionare la moglie. Disse in un primo momento che era caduto su una pietra acuminata. I medici smentirono questa possibilità e il Billardello spiegò allora che Gemma aveva preso l'arma per uccidersi e che lui si era ferito mentre tentava di strappargliela di mano. Quando uscì dall'ospedale, dopo una lunga degenza, si recò dal giudice istruttore e poi scrisse persino una lettera ad Einaudi, allora Presidente della Repubblica, per chiedere che la moglie fosse rimessa in libertà.

Questa mattina il marito ha ripetuto di essersi ferito lui stesso alla schiena mentre tentava d'impedire alla donna di uccidersi con il coltello. L'imputata invece ha dichiarato di aver afferrato il coltello perchè temeva di essere nuovamente percossa e di aver ferito, involontariamente, per legittima difesa. Su questa tesi si sono battuti i due patroni, avvocati Guidetti-Serra e Brezzi. Il P.M. aveva chiesto 5 anni di reclusione. Il Tribunale, concedendole il beneficio della provocazione e delle circostanze attenuanti, ha limitato la pena a 2 anni.

Quando Gemma Pacifico uscì dall'aula tra i due carabinieri di scorta Giacomo Billardello la si avvicinò per prenderle tra le mani il volto e baciarla: la donna si ritrasse, voltò la faccia dalla parte opposta, ed altera affrettò il passo.

Gemma Pacifico, 23 anni

CINE - TEATRO ALCIONE
Corso Regina Margherita, 238
OGGI
SULLA SCENA:
FREDO PISTONI
e
MIMMA RIZZO
nella Rivista
PUNTO INTERROGATIVO
con
FLORA HARIS
Dario Gherardi - Flora Lonzi
Mimì Dolly
Canta: RUGGERO RICCO
di Radio Roma
BALLETTO AZZURRO
SULLO SCHERMO:
IL MARE DEI VASCELLI PERDUTI
con JOHN DEREK
W. HENDRIX - W. HENNAN
Orario varietà: 16,15 e 21,15

A.B.C. CINEMA - TEATRO
IDEAL
Il locale più fresco di Torino
OGGI
SULLA SCENA:
ODOARDO SPADARO
il grande fantasista internazionale di fama mondiale presenta
GRAN VARIETA'
Rivista di ARTE VARIA dedicata
al ricordo del migliore Varietà
Vi partecipano:
LES CANETI
Una grande attrazione di danza acrobatica
I MOVADOS
i simpaticissimi fantasisti comici italiani recentemente affermatisi in campo internazionale
UNGARIA BALLETT
le giovani e belle danzatrici ungheresi valorose interpreti di originali quadri coreografici e le
SORELLE DI FIORENZA
le note fantasiste comiche della rivista italiana
SULLO SCHERMO:
VACANZE A MONTECARLO
con AUDREY HEPBURN
HENRY GENES
Orario varietà: 16,15 - 21,15

Comunicato
Fso
OPERAI - IMPIEGATI
è uscito il veicolo per voi
Isocicla
L. 78.000 i.i.
SANTILLI
LUNGHE RATEAZIONI

CINE ARLECCHINO
OGGI
METROSCOPE
CLARK GABLE
LANA TURNER
in
CONTROSPIONAGGIO
MGM

MOBILI dal 1890 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-458

Caudano
TORINO - P.C. FELICE 28
RASOI ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

Comunicato
Fso
OPERAI - IMPIEGATI
è uscito il veicolo per voi
Isocicla
L. 78.000 i.i.
SANTILLI
LUNGHE RATEAZIONI

CINE TORINO
Il capolavoro di H. G. CLOUZOT
Vite vendute
(Il salario della paura)
Y. Montand - V. Clouzot
Charles Vanel

CINE REGINA
OGGI
L'ETERNO VAGABONDO
Il film che rese celebre
CHARLOT
IN TUTTO IL MONDO

Un uomo ogni giorno

Ogni giorno un uomo diverso, un uomo che ha qualcosa da dire, un uomo che ha qualcosa da fare, un uomo che ha qualcosa da dare.

Un uomo ogni giorno

Orfani

Fin dalle prime [illegible] del mattino, la nebbia aveva coperto il paesaggio, faceva freddo e tutto era sepolto in un silenzio [illegible] lume. Il giovane scrittore si era stancato di applicarsi ad uno di [illegible] lavori obbligati a cui anche gli scrittori, a volte, devono costringersi lasciando da parte la ispirazione. Egli levava gli sguardi dalla scrivania, dov'era seduto, cercando di scrutare, attraverso la grande vetrata, le montagne che circondavano la villa. Ma, non vedeva che un diffuso e smarrito biancore. La nebbia, sempre più folta, si appiccicava ai vetri, provocava [illegible] di isolamento e d'angoscia.

Non era stata un'idea brillante quella di rimanere solo in montagna in quella stagione. Solo, [illegible] in compagnia a una vecchia domestica. E si fa presto a dire *montagna*, [illegible] negli anche una vicinanza di ville coperte di neve, oppure di prati, d'abeti, di scintillio di ghiacciai. Niente di tutto questo in primavera a duemila metri. Ma, nebbia e neve fradicia e solitudine senza appigli, senza colori, senza sonagli.

Rigirandosi sulla sedia, nell'in[illegible] ricerca di un pretesto, lì un aiuto, di un sollievo, gli [illegible] del [illegible]ne caddero sulla cagnetta accucciata presso il camino, dove il fuoco si era spento ma aveva lasciato [illegible] confortevole tepore. Ventre a terra, il muso appiattito tra le zampine congiunte, *Suzette* [illegible] dolce pietra [illegible] calda, lo sguardo sfocato da una cagnesca rassegnazione.

Suzette, detta anche *Susi*, era una vecchia volpina dal pelo fulvo tranne al biondo, con delicate sfumature di bianco sulla testa, sotto la pancia e [illegible]o coda tutta bianca e orlata [illegible] il pennacchio di un colonnello. Il suo padrone l'aveva tolta dalla cucciolaia, poco dopo che la madre l'aveva sradicata insieme a cinque fratellini. Se l'era portata a casa nel palmo della mano e l'aveva nutrita col biberon. Da quel tempo che era, si era convertita in un piccolo orsetto, [illegible] era diventata giocherellona, [illegible] trasformarsi, alla fine, in una bambina con la coda ma, dall'intelligenza, [illegible] ghiottoneria, i capricci, [illegible] mutevole [illegible] una bambina di [illegible] anni. Se si aggiunge qualche sprazzo di ferocia e di malizia in più, e qualche punta [illegible] gentilezza e [illegible] grazia in meno, tale era [illegible] anche invecchiando e diventando bilirsa e brutta.

«Cane da tiella, da barcone, da carretta, Cane da pedata». Oppure, più ironicamente «La star, la bionda, la *Venere* cucciola» la chiamavano gli amici, poco comprensivi dell'amore che correva tra cane e padrone. Un amore esclusivo, fatto tutto d'intese, di rapporti, [illegible] strane sensibilità e di ancor più strane fusioni e intuizioni.

Il giovane sorrideva a, diceva che la bestiola gli serviva per uno interno e non per uno esterno, come quei civettoni dei barboncini con i pantaloni alla turca, il visino di volpe e i ciuffi alla beh. Perciò, [illegible] *Suzette* lei se la teneva, vecchia e racchia, e bilirsa com'era. E se gli erano veramente amici, non le dassero quegli appellativi offensivi poldini, in fondo, sebbene non la volesse ammettere, gli dispiacevano, anche perchè la cagnetta, al [illegible] dire brutta, si avviliva e andava ad acquattarsi sotto al comò.

La scrittore si tolse dunque dal tavolo dov'era seduto e la chiamò [illegible] nome. Lei girò gli occhi, aventagliò lentamente, come [illegible] fidello, la piuma della coda, e non si mosse ma, nel suo muto, espressivo linguaggio, disse: «Ciro, come va? Che brutta giornata». [illegible] un gemito inquieto di [illegible] e [illegible] le palpebre, fingendo di volersi sempire.

«Sì, una gran brutta giornata» convenne l'uomo alzandosi pigramente [illegible] tavolo e stiracchiandosi un po'. «Mi sembra di vivere dentro una nuvola. E tu, che fai?»

Lo ventaglio della coda si fece più lento e il corpo della bestiola cominciò a fremere e a dimenare nella lotta [illegible] una cosa [illegible]. Mentre gli occhi [illegible], impietositi guardavano all'insù, mugolando il bianco delle pupille.

Il giovane si accovacciò accanto a lei e «Hai lasciato spegnere il fuoco eh?» e brontolò ed immerse le sue lunghe mani d'intellettuale nel pellicciotto della bestiola. «Che bel calduccio» mormorò sentendo il tepore del fuoco rappreso nel folto del pelo. «Sei [illegible] *dritta*, tu. Una *dritta*» e disse prendendosela in braccio. «Trovi sempre i posti migliori».

Morbida e profumata, per il bagno recente, come un piumino da cipria, *Suzette* all'[illegible] le zampine [illegible] spalle con un incontenibile singulto di gioia. Poi distolse il muso ed emise [illegible] di quei lunghi, smascellanti [illegible] gli che, nei cani e anche nei gatti, sono, forse, un [illegible] d'intuizione e di liberazione dalle loro condizioni di bestie.

Sempre [illegible] la [illegible] in braccio, il giovane s'appressò al grande vetro rettangolare che inquadrava il panorama delle montagne e che ora, per via della nebbia, sembrava [illegible] schermo pronto a riflettere immagini [illegible] sconfinate e di dimensione. «Siamo soli. Soli. Soli» egli mormorò tra i denti, fissando la brina e vide l'anima smarrirvisi dentro come [illegible] farfalla rabbrividente che vola, vola senza trovare dove posarsi, disorientata e cieca. «Siamo orfani» pensò. «Siamo tutti orfani. Ma, non soltanto nella solitudine, anche [illegible] la gente, anche tra gli affetti più cari». Di questo si riprometteva di scrivere a lungo nel suo prossimo libro. «Crediamo. Ci illudiamo di vivere in [illegible] del [illegible] simili. Di fondarci [illegible] l'unica alla loro anima. Invece, siamo come i morti. Soli».

Muso a muso, o meglio, guancia a guancia [illegible] il paltone, anche *Suzette* fissava attenta la selvaggia di nebbia. «Non si vede nemmeno il gatto del *Miracoli*» le fece notare il giovane guardandola con la coda dell'occhio.

Alla parola *gatto*, la volpina rizzò gli orecchi e schizzò gli occhi [illegible] fuor dalle orbite. Ma, il nemico non li vedeva. Non si vedeva passeggiare leggero come un'ombra, sul muro di [illegible] dell'albergo [illegible] dare la caccia alle prime rondini o, accoccolato come un idolo contro l'azzurro delle montagne, spaziare [illegible] il raggio verde delle sue pupille. Non si vedeva ma, a quei pensieri, che pensieri non erano, la cagnetta sentì rizzarsi dentro l'indignazione che il [illegible] le procurava con la propria indipendenza, sentì scattare nei nervi la irritazione ch'egli provocava in lei con la propria indifferenza. Fece per svincolarsi dalle braccia del padrone che la lasciò andare e ripetè: «Non c'è [illegible] gatto. Non si vede». Mentre lei già correva alla porta e guaiva perchè le si aprisse. «Dove vuoi andare? Non può uscire. Ti perderai. Non c'è il gatto, c'è la nebbia» ribattè, senza pensare che il [illegible] di quella parola così netta, scandita, eccitava l'istinto combattivo della bestiola che si mise ad abbaiare rincitrullito e guardandolo aggressiva.

I rimpianti perforati da quel latrare frenetico, assurdo, l'uomo perdette [illegible] pazienza: «Esci» gridò. «Vattene e non tornare mai più» e nel dir questo spalancò la porta della veranda e sferrò un calcio nel vuoto senza raggiungere [illegible] bestia che si scagliava all'aperto inghiottita dalla nebbia. Anche il giovane uscì, un momento, sul prato. Non si vedeva a un palmo dal naso. I grandi alberghi, a sentinella del Passo, erano stati cancellati dalla faccia [illegible] terra. Sembrava [illegible] fuori in una [illegible] bianca, ossessiva. Le nelle imbavagliate non riuscivano a brillare. «Forse è il limbo, questo...» pensò lo scrittore rientrando. Si chiuse a [illegible] e si dimenticò nel lavoro.

[illegible] ne ristette che faceva buio. Si guardò intorno e cercò il cane. Poi, chiamò la domestica: «Dov'è la *Suzette*?» chiese.

«Io, che ne so?» fece quella stringendosi nelle spalle.

«Non è rientrata?»

«Non sapevo nemmeno che fosse uscita» rispose [illegible] donna con noncuranza.

Il giovane indossò la sua giacca di pelliccia e si trovò fuori ch'era quasi buio. «*Suzette*» chiamò. Il silenzio, gravato dall'ombra, era paurosa. «*Susi*» gridò, inalberandosi [illegible] prato. «*Susela. Suzette*». La neve ricopriva i fossati, gli avvallamenti in fondo [illegible] scarpate, stagnava [illegible] e [illegible] gelida e sporca. Abituandosi all'oscurità se ne scorgevano [illegible] chiazze. «*Susi dove sei? Dove sei?*» [illegible] lanciò un fischio.

Nel silenzio inibitorio della bruma, l'urlo [illegible] lamento fievolissimo, lontano. «*Suzette, cara...*» implorò il giovane senza tema d'essere preso in giro dagli [illegible]ci. «Piccolina mia...». Ma il lamento [illegible] si ripetè più. Egli rimase inutilmente in ascolto nel buio, il cuore gravato dalle parole pronunciate poc'anzi: «Vattene. E non tornare mai più». Allora si sentì spaventosamente solo e [illegible] in [illegible] a chiedere aiuto.

Rosa, la domestica, lo seguì sul prato brontolando: «Crepassi quella brutta bestiaccia. Ne avrei proprio piacere».

«Taci, Rosa. Taci» pregava il giovane cercando d'imboccare il sentiero che portava nel [illegible]co. «Vattene. E, non tornare mai più... Povera bestia. Se n'era [illegible] data e non era tornata. Non tornerebbe più».

«Vuol vedere» disse [illegible] incredibile freddezza [illegible] Rosa «ch'è andata a finire col [illegible] main?»

Fu allora che un «Ihh» più chiaro, più vicino fece riscontro alle loro voci ed egli si precipitò a rotolarsi giù per il sentiero.

* * *

L'avevano [illegible] sprofondata fino al collo nella neve ammucchiata durante l'inverno nella conca, ch'era diventata qualcosa come una trappola. Stava lì da ore, senza potersi muovere, morta viva, [illegible] in un [illegible] di Poe.

«Ben ti sta» aveva esclamato la Rosa mentre delle risa[illegible] che *Suzette* le regalava in cucina. Ma lui, se l'era presa amorosamente in collo. L'aveva accuciata, accarezzata. Aveva acceso un gran fuoco e, grazie a Dio nemmeno un raffreddore, ma soltanto un vigoroso «Apchiih!» a aveva suggellato la tremenda avventura.

Ora, che i narcisi affollavano i prati di [illegible] bianche incoronate e *Suzette* stava accucciata accanto a lui sul terrazzo, [illegible] sondo ad occhi socchiusi il paesaggio, egli pensava che nel suo prossimo romanzo avrebbe scritto che siamo tutti disperatamente soli ma, avrebbe anche detto che l'uomo e il cane si tengono compagnia.

Aurea Timàna

Nella loro casa californiana Rita Hayworth e il marito Dick Haymes sorridono felici. La loro pace [illegible] è minacciata: il cantante non [illegible] più sopiuso dagli [illegible]

UN GRIDO D'ALLARME DEI MAGISTRATI

Preoccupazione in Francia per la delinquenza minorile

I risultati di un'indagine nei venti distretti di Parigi - Alloggi sovrapopolati, alcoolismo e torbide situazioni familiari costituiscono le [illegible] principali del traviamento dei giovani

Nostro servizio particolare

[illegible] i casi di delinquenza minorile si stanno moltiplicando, in Francia, con un ritmo veramente allarmante. Le cronache si sono occupate di due vicende giudiziarie che vedono [illegible] tre giovani implicati in sanguinose vicende che hanno portato alla morte due persone. Alla Corte d'Assise di Digione sono [illegible] giudicati due giovani sposi, André e Jea[illegible] Maria Flament, imputati di aver ucciso un armaiuolo allo scopo di procurarsi le armi per organizzare una sbandata. Nei pressi di Lione un ragazzo di buona famiglia, apparentemente equilibrato e che in nessuna occasione aveva dimostrato di avere istinti criminali, ha ucciso per rapina un tassista [illegible] aver tentato alcune aggressioni.

Questa la cronaca recente; ma è ormai da vari mesi che la criminalità giovanile in Francia sta estendendosi come una pericolosa e tremenda [illegible]aga. [illegible] un tribunale per minorenni — che in Francia [illegible] chiama tribunale per bambini — deve occuparsi E'un [illegible]s. Il soprattutto dei motivi che hanno portato il giovane al crimine che si intervista. Un appello [illegible] approfondito studio della criminalità minorile è stato in questi giorni lanciato da alcuni magistrati e dalle assistenti sociali che il coadiuvano nel [illegible]ro compito [illegible] amministratori della giustizia. L'appello è stato raccolto dal [illegible] nazionale della ricerca scientifica che [illegible] incaricato [illegible] membro della sc[illegible] di criminologia di compiere un'indagine, per ora limitata ai venti distretti in cui è suddivisa Parigi. Tale indagine [illegible] a stabilire in quali distretti sia concentrata la criminalità giovanile in genere e quella minorile in particolare.

Si è così saputo che il ventesimo distretto di Parigi conta due detenuti [illegible] mille abitanti, contro 0,65 detenuti — per ogni mille abitanti — del sedicesimo distretto. La diver[illegible] di proporzione fra i due rioni corrisponde all'enorme divario che esiste fra loro economico, sociale, signorile il secondo; sordido, miserevole e sovrapopolato il primo. In taluna zona di quello distretto municipale, si trovano case costruite in un tempo in cui l'idea di rispettare la norma più elementari di igiene non sfiorava neppure gli architetti. E' qui, in queste case che dalle loro costruzione non hanno mai più rivisto un imbianchino e nelle quali l'acqua corrente si trova [illegible] pianerottolo, che vivono qua[illegible] cinque e anche [illegible] persone in una sola camera. D'giorno i materassi vengono ammucchiati l'uno sull'altro, in un angolo della stanza, di notte sono sparsi al suolo.

Lo studio dei casi, purtroppo numerosi, di delinquenza minorile, ha permesso di sta[illegible] che questa [illegible] tre cause principali e ricorrenti con grande frequenza: alloggi sovrapopolati, alcoolismo e torbida [illegible] situazione familiare. L'adolescente che [illegible] costretto a vivere in quel genere di alloggi, ha una sola preoccupazione: uscire dall'ambiente ove è cresciuto. Ma uscire significa ritrovarsi in strada, e andare al cinema: il tribunale dei minorenni ha constatato che una elevatissima percentuale di adolescenti traviati [illegible] reca al cinematografo [illegible] tre o sei volte la settimana. Ora, pur tralasciando di considerare l'influenza che può avere lo spettacolo sull'animo del giovane, resta il problema di pagarsi l'ingresso nella sala [illegible] proiezione; e [illegible] sempre il [illegible]a il denaro necessario. Egli è quindi spinto a procurarselo in qualche modo. Se ne trova in casa, comincerà con il commettere piccoli furti nel ristretto ambiente domestico; ma se il non [illegible] trova, lo andrà a cercare altrove.

Anche l'alcoolismo, è ovvio, è deleterio per lo sviluppo e l'educazione dei giovani.

Questa [illegible] dunque le principali [illegible] che perdono la gioventù. Ecco perchè il legislatore preferisce perseguire il giovane criminale, piuttosto che punirlo. Ecco perchè tendo [illegible] impegnarsi [illegible] mestiere; [illegible] non un mestiere qualsiasi, un lavoro che lo interessi, che gli dia gradito. I risultati [illegible] di «guarigione» del giovane criminale «curato» in un moderno riformatorio, [illegible] veramente soddisfacenti. Ma quando il giovane è «riformato», plasmato e atto a comprendere i valori reali dell'esistenza anche dalla cerchia [illegible] del riformatorio, dove andrà a vivere? In che ambiente formerà [illegible] famiglia? Ecco quali secondo quanto il risultato dall'inchiesta [illegible] cui si è parlato, il vero problema della criminalità [illegible]rile, la [illegible] risoluzione [illegible] uno dei primi doveri [illegible] società.

n. c.

Assassino di un autista condannato a morte

Parigi, lunedì sera.

I giurati di Versailles hanno condannato alla pena di morte il ventiduenne Louis Mathieu, [illegible] assassinò, per derubarlo, [illegible] autista [illegible] piazza.

La sentenza, [illegible] si ammette la pena di [illegible]e, è giustificata, e i giurati di [illegible] hanno voluto d'altronde emettere un verdetto severo perchè sia di esempio e ammonimento. In[illegible] più di 220 aggressioni, tentativi di assassinio e furti a mano armata [illegible] stati [illegible]messi in pochi anni [illegible] gli autisti di piazza nella regione di Versailles, ed era necessario [illegible] chiaramente che d'ora [illegible] poi simili delitti [illegible] puniti severamente.

Versailles è la mèta prediletta [illegible] che vogliono tentare un brutto colpo contro gli autisti. Per andarci, da Parigi, dopo aver lasciato la autostrada che si dirige verso l'Ovest dalla Francia, occorre traversare un chilometro e più di foresta, sempre deserta a tarda ora, e la corsa costa cara [illegible] alcuni gli autisti non la rifiutano [illegible].

Alle volte sono armati, alle volte hanno a fianco un grosso cane, ma capita anche che siano sorpresi. Così avvenne il 7 settembre 1953 ad Omar Mathieu, e la premeditazione del suo assassinio è stata provata. Al domicilio dell'omicida, inoltre, il commissario di polizia trovò varie armi e gli abiti insanguinati che costrinsero il Mathieu ad ammettere il crimine, che da [illegible] negava energicamente.

Del resto parecchi anni [illegible] [illegible] già stato condannato a Montluçon, sua città di origine, per furto di automobili.

Invano il suo difensore ha implorato [illegible] clemenza [illegible] giurati invitandoli a tener conto dell'infanzia e dell'adolescenza particolarmente dure e [illegible] Mathieu. I giurati hanno risposto di sì a tutte le domande, condannando in tal modo alla ghigliottina.

ANDRE' MAUROIS LA PREFERISCE A FRANÇOISE SAGAN

Non è prima della classe la bimba-scrittrice di Ginevra

[illegible] chiama Anna Braillard, è figlia di un musicista e ad undici anni ha pubblicato un libro di racconti - Il [illegible] è stato subito enorme - Un editore parigino ha già acquistato il secondo manoscritto, «Anna [illegible] scuola», ricco [illegible] poesia umana

Nostro servizio particolare

Ginevra, luglio.

Bramano andati col padre ad attendere [illegible] *all'uscita dalla scuola. Jean Christophe Braillard è* [illegible] *poma semplice, dai modi pacati e spesso quasi distratti, come se non fosse per niente cosciente che nella sua famiglia devono all'improvviso andare tante notorietà e curiosità. «Sono* [illegible] *tanti giornalisti fin da Parigi per intervistare la mia bambina — disse con un sorriso compiaciuto. — L'hanno tempestata di domande al punto che una volta è scoppiata perfino in lacrime. Anna è soltanto una bambina». Poi Jean Christophe ha* [illegible] *ra ripetuto* [illegible] *ardore che Anna c'è soltanto* [illegible] *bambina».*

In tutto, non gli si può dar torto.

Quando la piccola scrittrice uscì di scuola insieme alle sue compagne e vide il suo papà gli saltò al collo piena [illegible] *affetto tenero e gentile, quindi fece scomparire la sua manina nella grossa mano di lui e subito si avviarono in gruppo sulla strada polata.*

Si [illegible] le fiabe

Anna Braillard è una piccola undicenne; begli occhi neri, sfavillanti di intensa vitalità, un [illegible] *rivalto alla Pinza, capelli neri. Nei modi e nell'accento* [illegible] *rivela* [illegible] *francesismo.*

«Tutti noi siamo di Parigi — ha precisato il padre. — Anche Anna è nata in quella capitale. Ci troviamo qui, come dire, per ragioni di lavoro».

Jean Christophe Braillard [illegible] *musicista. Si è stabilito a Ginevra alcuni anni or sono ed ora insegna in una scuola media. L'arte, però, è di casa nella famiglia. Anche la madre di Anna si diletta di musica ed è diplomata.*

«Non so — disse sottovoce Jean — se sia stata la mamma la musica a ispirare la mia bambina. Fin da piccola insistevo perchè [illegible] *qualcosa per lei e ancor oggi proprio dalle «noie» prende lo spunto per inventare i suoi personaggi che rivelano tutti uno segreto musicalità unita ne all'istinto della vicenda e nella spontanea disposizione della parola».*

Anna tace. Di tanto in [illegible] *alza gli occhi su di me, con aria un poco intimidita. Avrà paura che io faccia delle domande, [illegible] invece lascia che il discorso nasca spontaneo.*

Nell'autunno scorso erano venuti a Ginevra, per un convegno internazionale, noti esponenti della letteratura, dell'[illegible]one e delle arti. [illegible] una ricevimento era presente anche André Maurois, il quale fu avvicinato da una bimbetta che gli chiese un autografo. Sorridendo compiaciuto, lo scrittore segnò sul taccuino [illegible] di Anna il suo nome; poi, lasciando la festa, [illegible] *una signora che faceva dei cenni [illegible] incoraggiamento alla bambina. Incuriosito, Maurois rivolse qualche domanda alla piccola e allora Anna, arrossendo,* [illegible] *a Maurois un piccolo libro, sussurrando: «E' opera mia».*

Non disse altro [illegible] ci fu tempo di farlo sempre il suo mutismo. Spiegò l'accompagnatrice di Anna il mistero, dicendo allo scrittore che la francesina aveva pubblicato a undici anni quella raccolta di racconti.

Maurois li lesse e ne ricevette [illegible] *sensazione di vivo piacere.*

«A Parigi — osservò [illegible] *— si fa tanto chiasso per l'opera di Françoise Sagan, la diciassettenne studentessa, rivelazione dell'anno, e si ignora quanto bambino che pure ha saputo [illegible] con tanta grazia personaggi più che veri!*

L'intervistatrice di Maurois procurò un'udienza [illegible] scrittrice undicenne. Ne parlarono i quotidiani in lunghe corrispondenze, accorsero gli inviati speciali, brillarono le luci dei flashes.

Dandinet si intitola il primo libro di Anna Braillard. E' un libriccino minuscolo, una operetta tascabile da aprirsi nei momenti di stanchezza «per ritrovare la fede nella vita e negli eterni valori dell'arte». Così disse Maurois e non ha cangiato. Ad Anna, da bimbetta, non piacevano eccessivamente le fiabe che le venivano raccontate. E sembravano artefatte; [illegible] se i grandi [illegible] potessero penetrare in profondità nei cuori infantili.

La scrittrice undicenne Anna Braillard

«Scriverò da me le mie fiabe» disse un giorno e quando imparò a scrivere ci si provò subito, [illegible] *poco più di sei anni, allorchè decise a un tratto a dire addio alle antiche.*

Il primo racconto.

I suoi personaggi

I suoi personaggi sono presi dalla favola più bella: il mondo dell'infanzia.

In Dandinet, ch'è un bambino così chiamato perchè cammina in modo buffo, dondolandosi, troviamo: la bambola Rosa; Igor, il piccolo russo; un orsacchiotto che si chiama [illegible] *un nome femminile; Puli* [illegible] *ed altre creature che vivono con semplicità e naturalezza la loro breve avventura terrena.*

Anna non scrive come quando deve fare i compiti. A scuola è una allieva come le altre, fiacile solo in lingua; nelle altre materie è normale. Ma non va redattore alla ispirazione e a casa spesso dedica qualche ora alle sue composizioni, una delle quali è stata perfino musicata dal padre.

Il volumetto Dandinet ha avuto un successo inop[illegible]; migliaia di copie vendute nello [illegible]scio e un contratto con un editore per il seguente libro che si intitolerà Anna a l'école: non più personaggi della favola, ma creature vere.

n. c.

DIMOSTRATA LA POSSIBILITA' DI UNA EVASIONE

Ammanettato attraversa la Baia di San Francisco

Jack Lalanne, [illegible] "Mister America", insegnante di educazione fisica, si è fatto applicare le manette [illegible] legare i piedi dal direttore del carcere di Alcatraz - La [illegible] [illegible] il freddo e le forti correnti vorticose

San Francisco, lunedì sera.

Un uomo, con i polsi serrati in un paio di manette e i piedi legati si è lanciato ieri in mare da una barca, a qualche distanza di metri dalla roccia su cui sorge il noto penitenziario di Alcatraz, nella baia di San Francisco, ed ha raggiunto nuotando la più vicina riva. Non si trattava però di una evasione ma del tentativo compiuto «ufficialmente» [illegible] un professore di cultura [illegible] il quale ha voluto così dimostrare, principalmente all'incredulo direttore del penitenziario Madigan che quel tratto di mare [illegible] tutti i [illegible] del penitenziario vorrebbero attraversare, può essere percorso anche con le manette.

Jack Lalanne, il quale [illegible] un giorno «mister America» si propone di dimostrare, altre[illegible] serie di impresse che un bel corpo può essere anche atletico.

Lalanne, che non ha voluto dire ai giornalisti quanti anni ha, si è gettato nell'acqua gelata ed in un'ora e quarantacinque minuti ha percorso i tre chilometri circa che separano l'isola di Alcatraz [illegible] di San Francisco. In realtà però, a causa della forte corrente, [illegible] distanza percorsa a nuoto [illegible] Lalanne equivale a circa il doppio.

Lalanne nuotava sul fianco, dando le braccia con ambedue le braccia legate, e contemporaneamente dando una forte spinta con i piedi anch'essi legati. E' giunto a San Francisco in condizioni assai buone. L'unica cosa che lo preoccupava, egli ha detto, erano i battelli che facevano rosso intorno a lui ed i «flashes» dei fotografi e degli operatori che seguivano la sua impresa.

Egli ha aggiunto di non aver mai dubitato di riuscire ed è ritornato quindi al suo istituto di cultura fisica. Lalanne è anche «tribuno» di una trasmissione televisiva denominata «La vostra salute» in cui ai danno consigli di cultura fisica. Non è questa di ieri, del resto, la sua prima impresa del genere: egli si lanciò nelle gelide acque della baia di San Francisco anche l'anno scorso per attraversare, nuotando sempre sott'acqua, il «Golden Gate». Per compiere quella impresa egli [illegible] [illegible] piedi un peso [illegible] pinna, mentre dalla cintola partiva un filo che trattenava un palloncino al di sopra della superficie del mare, onde permettere al pubblico di seguire la rotta subacquea del nuotatore. Per fargli mantenere la rotta, dinanzi a lui navigava [illegible] battello che [illegible] trascinava un faro immer[illegible] nell'acqua.

Lalanne non ha potuto lanciarsi dagli scogli di Alcatraz, sui quali numerose sentinelle fanno buona guardia, per [illegible] divieto del direttore della prigione che [illegible] ha potuto derogare dalla prescrizione che proibisce a chiacchierata di avvicinarsi a [illegible] di 200 metri [illegible]. Perciò ha dovuto lanciarsi da [illegible] barca.

Il direttore [illegible] penitenziario, dal canto suo, ha detto che l'impresa [illegible] Lalanne [illegible] lo preoccupa, poichè, per fatto una [illegible] del genere, gli [illegible] aggiunto.

Castello degli Orsini danneggiato da un crollo

Roma, lunedì sera.

L'ala sinistra del quattrocentesco castello degli Orsini, che domina [illegible] la sua elegante e massiccia torre e con la [illegible] mole [illegible] equilibrio la[illegible] ra medioevale la cittadina di Fiano Romano, è crollata sabato sera.

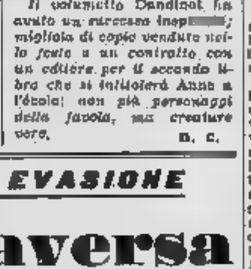
[illegible] crollo [illegible] causato [illegible] un sovraccarico di [illegible] quintali di grano, accumulati [illegible] il lato sinistro del castello degli Orsini.

Gli Astri: Luna in Ariete in quadrato al Sole. Energia che spinge verso contrasti e urti. Nessuno è colpi di testa che metteranno in crisi l'avversario. Tipi: drieste. Leone e Sagittario.

Ariete: perdita di parecchie ore in discussioni pluricolo superflue, polemiche sterili e troppo franche. Siate più diplomatici per non farvi prendere il pane di bocca.

Leone: la vostra forza si farà sentire prematuramente e per questo ci saranno degli allarmi e necessità di arginare in straripamento delle acque.

Sagittario: il vostro ottimismo vi getterà allo sbaraglio con specchio di denaro. Siate molto cauti e non tentatevi in imprese troppo rischiose.



Previsioni per il Toro: possibilità di trovare un nuovo alloggio. vi parleranno di un cambiamento radicale. [illegible] non scoraggiatevi, ma insistete ancora sul vostro punto di vista. La lettera ri[illegible] solverà meglio ogni cosa. Cercate farle a tenere testa all'interrogatorio, non fatevi suggestionare. Vergine: ci sarà molta strada da fare prima di trovare la fontana per dissetarvi. Bilancia: non potete credere, l'inganno è alla porta, sta preparato con molta arte. Scorpione: vi torneranno procurare nuova noia, controllate meglio il bilancio. Capricorno: dovrete accettare senza fiatare la proposta, strumenti precipitarle nel gual. Acquario: ci sarà l'amico provvidenziale che farà quello che potrà per voi. Pesci: novità alla porta, proverete grande gioia per la ricompensa che arriverà.

T. Palmieridossi

Echi di cronaca

«[illegible]» 12 luglio inizia corsi Contabilità. Paghe-Contributi, I [illegible] Via Po 8 - Telef. 47-523

COIFFEUR-BEAUTE' - VITTORIO, via Garibaldi 35, tel. 552-851, Torino. Una delle migliori attrezzature della Casa Piccoli di Parigi sarà a Vostra disposizione per consigli e trattamenti gratuiti dall'11 al 16 luglio. Prenotazioni.

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO, oltre alla vendita straordinaria, tuttora in corso, di camere da letto, sala, tinelli, cucine, salotti, ecc., di ultime creazioni, si è pure specializzato in armadi con o senza riparo. Via S. Domenico 5 ang. via Milano. Facilitazioni.

TRA POCHI GIORNI l'Autoscuola Aurelia, 4 via Pietro Micca angolo via XX Settembre, chiude i corsi sempre più bassi. Corsisti bagni, Pianoforte, Macchine, Confezioni. Approfittatene in tempo.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Borgovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 12, via Nizza 34. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (sopracciglia compresi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.S.N. Torino, piazza San Carlo 197 telef. 553-762.

MOBILIFICIO CHAP 20 rate: camere da 98.000, tinelli da 42.000, vasto assortimento via Garibaldi 9.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16, Matrimoniali, [illegible]zo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASARELLA mobili, razionali, soggiorni, mobili vari, garanzia; [illegible] Garibaldi 4, telefono 551-187.

AMBROSIO
PARATA DI SUCCESSI
OGGI
La pergine sotto il [illegible]
W. Holden - K. [illegible]
David Niven
Domani: [illegible] 1951

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
Due grandi attori:
R. CRAWFORD - R. ROMAN
Squadra investigative
Il film di tutte le emozioni
Vietato minori anni 16

Hollywood - Principe - Diana
Un avventuroso film Paramount
Nei Mari dell'Alaska
con
Robert Ryan - Jan Sterling

NAZIONALE
CHARLOT
nel pirotecnico trionfale capolavoro
MONDO CANE
Segno l'incontro completo
PAVLOVITCH-NEUBACH

COLOSSEO - LA PERLA
OGGI
Contrabbando a Tangeri
J. FONTAINE - C. CALVET
JACK PALANCE

PROTON
ricostituente per bambini gracili e delicati. Efficacia comprovata da quaranta anni [illegible] successi. Gusto gradevole. Si trova in tutte le farmacie.

INGLESE Impari le lingue straniere col dischi fonografici
Rag. [illegible] Milesino, telefono 41-917
Corso Stati Uniti, 3 - TORINO

Debolezza sessuale, [illegible] Vercellotti precoce. Dr. A[illegible] Specialista pelle, Ven. 43-927 Corso Re Umberto 33 - Ore 9-12, 14-18

DOTTOR MACCHIAVELLO
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna Via Bligny 17 - Ore [illegible] feriali 11-13

STAMPA SERA
ABBONAMENTI
straordinari per [illegible] villeggiatura
con [illegible] SETTIMANALI

giorni 15	L.	280
mesi 1	»	575
mesi 1½	»	850
mesi 2	»	[illegible]
mesi 2½	»	1420

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

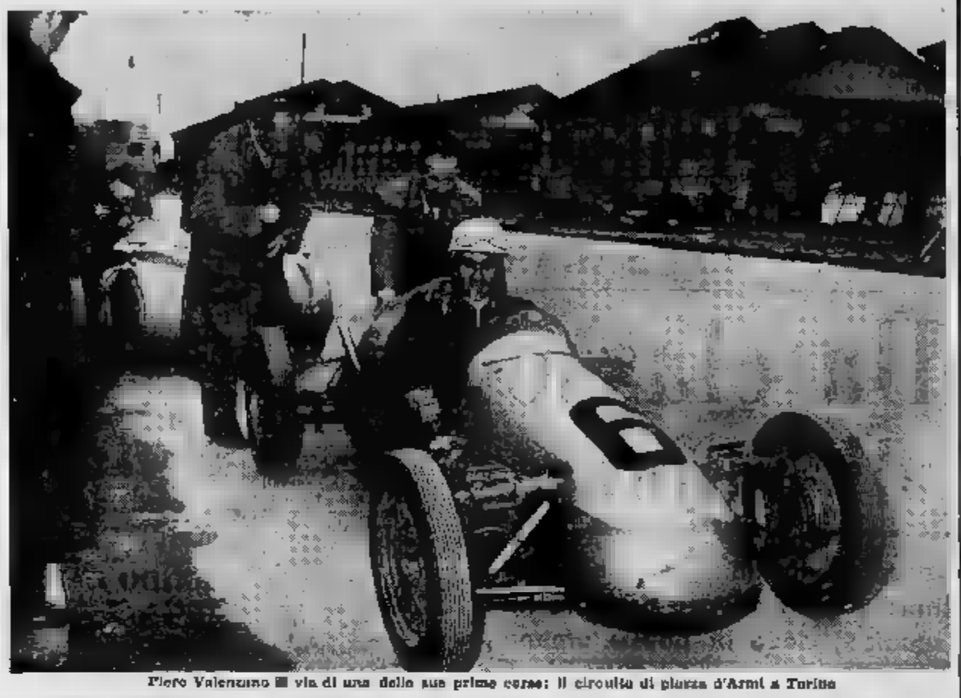
I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de la Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 18, dalle ore 14,30 alle 18 e su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1580.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che vorrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la [illegible] con la [illegible]ota.

La sciagura a due chilometri dal via

Cordoglio degli sportivi per la tragica fine di PIERO VALENZANO

A mezzogiorno la salma è stata traslata alla volta di Genova



Piero Valenzano in via di una delle sue prime corse: il circuito di piazza d'Armi a Torino

Dal nostro corrispondente

Cortina, lunedì sera.

La salma di Piero Valenzano, il corridore-gentleman tragicamente perito ieri, durante la disputa della Coppa d'Oro automobilistica delle Dolomiti, è stata vegliata durante la notte da amici e familiari. Il fratello Gino, implacabile dal dolore, non è mai uscito dalla camera ardente, rimanendo per l'ultima volta a fianco di Piero. Con lui aveva diviso le spensieratezze degli anni giovanili trascorsi a Torino, i rischi di un coraggioso tentativo di passare la linea ulcerata, durante la guerra, e poi la delusione dell'arresto e la lotta ottenendo molti successi e facendosi stimare in difficili competizioni. La sorte ha voluto Piero ad essa avolta a pochi chilometri dalla partenza di una gara che egli considerava «facile».

Lo sfortunato corridore si era portato sul percorso da parecchio tempo ed aveva avuto luogo privato la «divisa da corsa» della Coppa delle Dolomiti. Piero Valenzano era un temperamento riflessivo e scrutava la gara quando era sicuro di non aver preparato.

Come è stato possibile l'incidente? E' questa la domanda che ognuno oggi lancia, amici e sportivi, si rivolgono a Cortina mentre dal «via» la macchina di Piero Valenzano, una Maserati 3500, parcheggiata e messa a rovescio, il povero pilota, schiacciato, è deceduto sul colpo per frattura della base cranica e schiacciamento del torace.

Era partito da pochi secondi fiducioso e sorridente.

Prima che Piero lasciasse l'albergo «Villa Argentina» di Pocol, dove i coniugi Valenzano alloggiati, per raggiungere il punto di partenza, la signora Caterina Valenzano aveva detto al marito:

«Non fare imprudenze: pensa a me e ai nostri bambini. Se c'è strada bagnata non partire».

Sempre prima di uscire dall'albergo, Piero aveva preparato una macchina fotografica e, consegnandola alla moglie, si era raccomandato:

«Dal balcone, quando passerò, scatta una fotografia in corrispondenza di quel punto» ed ha accennato alla curva in un tratto della strada dolomitica di Pocol.

Notando che il marito lasciava transitare, la signora incaricava il portiere dell'albergo di telefonare alla frazione Cilardon. Di qui giungeva segnalazione che Valenzano era regolarmente transitato. Ma da Pocol la vettura non passava e la signora Valenzano, in preda a vivo orgasmo, saliva a bordo di una macchina di amici e si dirigeva verso Cortina. Giungeva così sul luogo dell'incidente e vedeva la Maserati del marito in fiamme. La salma era stata da pochi minuti trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

La scena che ne è seguita ha commosso tutti gli astanti.

La signora Valenzano non ha avuto animo di tornare nell'albergo ove alloggiavano con il marito ed ha preso alloggio all'Hôtel Carona.

Ieri sono giunti a Pocol e la mamma della signora da Genova, mentre dalla Liguria è arrivata la madre e da Torino i signori Giusti, amici di famiglia.

La salma, verso mezzogiorno, a bordo di autofurgone, è partita per Genova. Oltre ai parenti e agli amici, hanno accompagnato per un buon tratto la vettura che trasportano le scomparso, i colleghi a bordo delle loro macchine.

L'incidente di Valenzano getta un'ombra di lutto sulla competizione che è stata veramente interessante e combattuta.

Lungo i 300 e più chilometri di gara hanno patito amaramente le brillanti qualità di Eugenio Castellotti al quale solo una errata ed inconsulta segnalazione ha tolto la meritatissima vittoria.

Primo nella graduatoria finale e nella categoria «Gran turismo oltre 2000» è risultato il belga Gendebien, a bordo di una Mercedes 300 SL. Egli ha staccato di 20"3 il nostro Castellotti.

Il successo del pilota belga si è delineato solamente negli ultimi 80 km. di corsa. A Pieve di Cadore un «segnalatore» informò Castellotti (al comando) che il suo vantaggio era di 20". «Probabilmente — ha spiegato più tardi il pilota della Ferrari — chi mi ha dato l'informazione non tenne conto che i 10 minuti cattivatomi il mio margine sul secondo concorrente della mia classe classe e non su Gendebien che correva in un'altra categoria».

Ciononostante non bisognava dimenticare che Gendebien ha fornito una splendida prestazione.

Altro pilota in ottima luce, Gabianca, che la sua Osca 1500 ha conquistato il terzo posto assoluto (e 1° dei vincitori) ed ha raggiunto la Coppa d'Oro. Castellotti infatti, nella classifica a somma di tempi

e. p.

Catena di lutti

Lo sport dei motori è colpito in questa stagione da una tragica catena di disgrazie. Dall'11 aprile, quando la nuova «formula 1» di Alberghetti si schiantava contro un notaretto a Pau, fino a ieri circa cento vite umane sono state stroncate su tortuosi della pista.

Ovviamente numerosissime le «stagioni» della sciagure accadute nel corso dal '55:

11 aprile. Maria Alberghetti rimane uccisa durante la disputa del Circuito automobilistico di Pau.

21 aprile. Ray Amis pilota motociclistico deceduto in un incidente al Circuito di Imola.

6 maggio. Armando Franquis pilota d'automobile morto in seguito a ferite riportate al Circuito di Goriza.

22 maggio. Gustavo Baumm motociclista tedesco, rimasto ucciso in allenamento sul circuito di Schotte (Germania).

28 maggio. Alberto Ascari che già aveva fatto un pauroso volo in mare a Montecarlo trova la morte durante un giro di prova sul circuito di Monza.

30 maggio. Billy Vukovich rimane ucciso nella pista di Indianapolis in una scontro a cinque durante la corsa delle «500 miglia».

12 giugno. Durante la disputa della corsa Parma-Poggio Berceto trova la morte il pilota Della Favera.

12 giugno. Catastrofe di Le Mans: durante la disputa delle «24 ore» l'auto di Levegh piomba ad esplode tra la folla; il pilota rimane ucciso, mentre tra gli spettatori si contano 83 morti oltre a numerosi feriti.

19 giugno. Tre motociclisti rimangono uccisi durante la disputa della Milano-Taranto: Lattanzi, Fontaneschi e Comiskiti.

25 giugno. Il motociclista svedese Riccardo Calzagni si uccide in allenamento per il G. P. di Germania sul Nurburgring.

4 luglio. Durante la disputa della Milano-Mondola l'auto di Alfredo Drago investe un gruppo di spettatori, il giovane Eugenio Bertagnoli rimane ucciso, il pilota è ferito gravemente.

8 luglio. Il motociclista tedesco Kurt Baker rimane ucciso in allenamento sul circuito di Schotte (Germania).

28 maggio. Alberto Ascari che già aveva fatto un pauroso volo in mare a Montecarlo trova la morte durante un giro di prova sul circuito di Monza.

30 maggio. Billy Vukovich rimane ucciso nella pista di Indianapolis in una scontro a cinque durante la corsa delle «500 miglia».

Oggi a Mosca in un clima torrido: 30 gradi sopra zero

Il Milan contro lo Spartak offre ai calciatori russi la possibilità d'una rivincita

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì sera.

A Mosca stamane fa caldo. Forse agli sportivi moscoviti sembrerà strano parlare di temperatura torrida quando, ora è proprio così, tanto che Puricelli e Busini non abbandonano le loro preoccupazioni appunto perché il termometro segna trenta gradi e oltre. Ciò comunque non significa che nel clan della squadra italiana si tema il confronto di oggi. Il morale dei rossoneri è alle stelle per il successo di qualche giorno fa sulla Dynamo, successo brillante senza dubbio.

Qui a Mosca l'inattesa vittoria ha di molto sollevato le quotazioni del calcio italiano, ma ora c'è di rivincita. La partita dello Spartak viene considerata la prova d'appello dei calciatori sovietici. I giornali non nascondono che tutti gli sportivi dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche attendono una prova che possa almeno in parte cancellare la brutta impressione lasciata dai giocatori della Dynamo.

I giornali di questa sera commentano oggi l'avvenimento Milan-Spartak come la partita più importante dell'annata, ma ad onore l'attesa la «grandezza» giornalistica non era necessaria. Due giorni davanti ai botteghini dello stadio moscovita stazionano lunghe code di «aspiranti» spettatori, decisi ad acquistare il biglietto che permetterà l'ingresso al campo. Si prevede un tutto esaurito, e perciò ad incitare i calciatori sovietici ci saranno centomila spettatori, tanti quanti ne può contenere il campo.

Lo Spartak è squadra temibilissima. Tutti i giocatori godono una enorme popolarità, tanto che per buona parte sono stati selezionati per la formazione della rappresentativa dell'U.R.S.S. Il gioco dell'undici russo è quanto di moderno si sia visto sui campi russi: velocità di manovra, sicurezza dei difensori, attaccanti pericolosissimi nel tiro a gol. Un complesso omogeneo e completo.

Il «trainer» della squadra non ha voluto comunicare la formazione; interpellato dai giornalisti ha preferito limitare le sue dichiarazioni elencando i quindici nomi dei giocatori che avrà a disposizione, elenco che comprende tutti i migliori. Busini e Puricelli, invece, non hanno avuto difficoltà nel dare lo schieramento: Buffon; Maldini, Beraldo, Liedholm, Padroni, Bergamaschi; Soerensen, Vicariotto, Nordahl, Tognon, Frignani. Al bordi del campo per eventuali sostituzioni: Silvestri, Zagatti, Torre e Valli.

Manca ancora al vaglio Ricagni. L'italo-argentino soffre di una noevite reumatica abbastanza grave. In questi giorni si è sottoposto ad intense cure dei magnifici impianti sanitari dello stadio Dynamo, ma i progressi sperati non sono stati. Ricagni assisterà alla partita dai compagni e poi prenderà l'aereo per rientrare in Italia. Non seguirà così i compagni, che come è noto andranno in tournée in Svezia. Busini torna in patria per affari al presidente la squadra acquisti.

Tornando al soggiorno del Milan a Mosca c'è da segnalare le cortesi attenzioni rivolte agli italiani dalle autorità sportive sovietiche. Ricevimenti, brindisi, scambi di regali e di auguri, sono fatti di tutti i giorni. I rossoneri ieri l'altro sono stati anche ospiti dell'Ambasciata d'Italia per un pranzo d'onore. Merita ricordare un passo del discorso dell'ambasciatore Di Stefano: «Una vittoria quella vostra sulla Dynamo che è tradizione anche fuori dello sport. I russi sono rimasti impressionati della vostra gagliardia e della vostra stilizzata tecnica».

Elogio migliore non si poteva fare ai rossoneri. Speriamo che si possa parlare così anche questa sera dopo la difficile prova contro lo Spartak.

Fjodor Vargaskin

Tognon che giocherà interno per sostituire Ricagni.

Da Costa del Botafogo acquistato dalla Roma

Novità in vista per le squadre torinesi

Dino Da Costa sarà la maraviglia della Roma per il prossimo campionato. La presidenza della società giallorossa ha ieri ufficialmente comunicato l'acquisto del giocatore sud-americano.

Da Costa ha vestito anche giocava nel Botafogo e ci è fatto ammirare anche a Torino nella partita disputata in notturna contro la selezione fra granata e bianconeri. Il sud-americano è figlio di italiani, e non ha mai giocato nella nazionale brasiliana. Fortunato è la perfetta regola con la nuova disposizioni federali, essere in regolo alle decisioni prese subito dal Consiglio Nazionale della Lega.

Assai diversa la posizione di Humberto Tozzi, che doveva venire alla Lazio. Tozzi per essere stato incluso nella rappresentativa brasiliana non potrà essere tesserato dai laziali come alcuni questi: i dirigenti sanno per avere Tozzi dovrebbero rivolgersi a Belmondo. La cosa al momento sembra del tutto improbabile.

Notizie provenienti da Trieste accennano al passaggio di Soldan al Torino. La trattativa sembrava sulla via di una conclusione. Soldan comunque sei al grenata dopo un anno di assenza, e prenderebbe il posto lasciato libero da Lovati.

Tutto tranquillo alla Juventus. La decisione del Consiglio Nazionale della Lega di autorizzare il tesseramento dei sudamericani di origine italiana, permetterà ai dirigenti bianconeri di disporre liberamente di Vairo. Potrà così venire ingaggiato un altro giocatore straniero. Si fa sempre più insistente la voce che la scelta possa cadere su Jeppson, che deve essere considerato disponibile

Gli "acrobati„ della moto hanno sfidato il temporale

Trentamila persone al motocross di Pinerolo - Audacia di concorrenti - Migliorate le condizioni dei due piloti feriti ieri

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, lunedì sera.

Piloti in sella a motocicletta impazzita, frenate a serpentina, nubi di polvere grigia e violenta sprazzate di fango in seguito mentre la pioggia continuava a scendere implacabile giù dal cielo, paurosi capitomboli, «voli» senza conseguenze e gente bagnata, infangata, lanciatasi acqua, sono state le cose che hanno caratterizzato in modo strano ed esaltante il III Moto Internazionale di Baldissero.

Sono scesi in pista alcuni tra i motocrossisti d'Europa, al loro fianco si sono allineati coraggiosamente, pur sapendo in anticipo di avere poche probabilità di affermazione, i nostri più audaci piloti di cross. Uno degli italiani, all'ultimo ha dovuto disertare la competizione: il Sambuy, costretto ad essere operato d'urgenza per un'ernia strozzata, causata da uno sforzo troppo violento.

Basterebbero queste poche note per mettere in evidenza in quali impossibili condizioni abbiano dovuto per ore i motocrossisti di sei nazioni, e quale spettacolo siano stati capaci di dare. Si può così capire come quasi tutti i trentamila spettatori presenti all'inizio abbiano preferito sopportare una serie di temporali, uno più violento dell'altro, pur di non perdere un solo attimo di quella che sarà certamente ricordata come una delle più avvincenti gare.

I concorrenti, specialmente quelli stranieri, hanno dato saggi stupendi di rara abilità motociclistica. All'inizio hanno fatto «carosello» su piste da Sahara, sollevando con le grosse ruote dei bolidi-tratta densa una vera e propria tempesta di polvere. Questa prima parte, quasi «alla cieca» specie per coloro che erano all'inseguimento dei primi, ha visto vittoriosi un meccanico trentaseienne di Bruxelles, Camille Fruythof. Lo scorso anno era venuto a Pinerolo e si era fratturato quattro costole, ma stavolta gli è andata meglio, poichè nelle due prove successive, quelle effettuate sulle piste ormai divenute simili ad impraticabili pantani, si è classificato ancora secondo e primo, vincendo così nella graduatoria finale.

Le cadute, sotto la pioggia, non si sono più contate; quella più grave è capitata al diciannovenne svedese Larsson, che ha riportato la commozione cerebrale. Fortunatamente però le sue condizioni sono migliorate nella notte ed i sanitari dell'ospedale di Pinerolo lo hanno giudicato ormai fuori pericolo.

La selezione, nella ultima due «manches» è stata tremenda; alla seconda prova sono partiti in tredici e solo cinque, tutti stranieri, l'hanno condotta a termine. All'ultima sono partiti in quattro (anche lo svedese Askerblom ne aveva avuto abbastanza) e sono riusciti, a premio di sforzi addirittura disumani, a tagliare tutti il traguardo finale.

Da notare come nelle due ultime prove il pubblico schierato lungo determinati tratti del percorso sia stato di grande aiuto ai concorrenti. Infatti, giunti ai piedi delle «rampe» più dure, i motociclisti portavano i motori al massimo di giri, ingranavano la marcia più adatta e... rimanevano fermi. Le ruote mordevano con rabbia il pantano, scavavano buche sempre più profonde ma non muovevano assolutamente a far compiere al mezzo un solo metro. Intervenivano allora i volontari del «training» e dalla spinta», impadronivano di macchi di paglia sottratti alle balle di protezione, la stendevano sui tracciato impossibile, quindi riuscivano a tempo di record a rimettere in marcia il concorrente in «panne».

g. bar.

Quasi quattro milioni ai "dodici„ della Sisal

Il monte premi del concorso dei pronostici ippici è questa settimana di 61.157.000 lire. Napoli totalizzato 13 punti cinque scommettitori lontano in Piemonte), ai quali spettavano lire 1 milioni 961.400. Contemporaneamente sono invece coloro che hanno indovinato undici risultati esatti (12 sulla zona di Torino) e a costoro toccheranno L. 115.000.

Con dieci punti vincitori, invece 1954 giocatori (60 in Piemonte) totalizzano una vincita di lire 16.346.

Quota è la colonna vincente: 2-2; 1-1; 1-2; 2-2; 1-2; 1-1.

Primi a pari merito Piero D'Inzeo e Feld

AQUILEGRANA, lunedì mattina.

L'italiano Piero D'Inzeo e il tedesco Wolfang Feld hanno vinto a pari merito una delle più difficili prove del concorso ippico di Aquilegrana. D'Inzeo in sella a «Sonnie» e Feld su «Annabika» hanno totalizzato 374 punti giungono nella prova mista dressage-ostacoli.

L'«Armonizzazione» del cavallino italiano è stata vivamente applaudita.

Affermazione dei nuotatori torinesi

Pellaga in azione nella gara dei 400 metri stile libero vinta a Chiavari.

I nuotatori del C. S. Fiat hanno colto ieri a Chiavari una notevolissima affermazione nel corso dell'ultima giornata riservata ai campionati italiani di società. I torinesi, totalizzando 16.348 punti hanno nettamente staccato le due squadre rivali della Chiavari Nuoto e della Genova Nuoto.

Il successo dei nuotatori del «Fiat» è stato particolarmente meritato nella gara per i serviti; infatti tutte e sette le gare in programma hanno visto vincitore un atleta torinese.

Le prestazioni più significative le hanno fornite, come al solito, gli «azzurri» che fanno parte della compagine torinese: Ferendini ha nuotato i 400 metri stile libero in 5' e 8/10, il «fantasista» Grilli ha coperto i 200 metri dalla sua specialità in 2'42" e 3/5 (a 1" e 1/10 dal suo record italiano), mentre anche Pellaga ha dimostrato di essere nuovamente in buone condizioni di forma segnando sui 400 metri stile libero il tempo di 4'58" e 5.

Anche le nuotatrici torinesi della Rari Nantes Torino hanno ottenuto ieri a Trento, nel corso del secondo concentramento nazionale di serie A, una brillante vittoria, ripetendo nella classifica generale di ben 125 punti il torinesissimo rivale Cappelletti Lesso.

Le cestiste del Fiat vittoriose a Faenza

Faenza, lunedì sera.

Si è concluso ieri, con la vittoria delle cestiste del C. S. Fiat, il torneo internazionale femminile di basket cui hanno preso parte quattro squadre. Le giocatrici torinesi, dopo aver battuto nella prima partita le rivali della Triestina per 47 a 45, si sono successivamente imposte per 56 a 6 sull'OMSA Faenza ed hanno sconfitto nell'ultima gara la svizzera del Lugano per 46 a 31.

Il successo delle cestiste del Fiat appare tanto più notevole in quanto la compagine torinese si è presentata in campo con un solo «rinforzo»: la fiorentina Baldacci. Le altre giocatrici erano: Manfredi, Della Pietra, Vascotto, Ogrizlovich, Bandelaro, Prola, Musio, Malibenia, Cagni.

Il termometro sale e l'appetito diminuisce.
Siete vi difendete dal caldo,
proteggete il vostro stomaco con una alimentazione sana, nutriente, appetitosa.
Il rimedio vi diranno:
SIMMENTHAL
la buona carne in scatola
corretta ricostituente con un contenuto di fosforo insostituibile.

FRIGORIFERI Frigidaire 1955 Ultimi modelli V. XX SETTEMBRE

ACQUISTIAMO IDEE
A qualsiasi privata, potrete vendere vostre idee su qualsiasi argomento a «LA SCIENZA ILLUSTRATA» CHE E' IN VENDITA OGGI IN TUTTE LE EDICOLE

ABITI ESTIVI PER UOMO A META' PREZZO
NUOVI MODELLI, COLORI NELLE TINTE, DISEGNI E MISURE, APPROFITTATE!

GIACCA E CALZONE FRESCOTEX	L. 7800
GIACCA E CALZONE INGUALTEX LUSSO	L. 9800
GIACCA E CALZONE MAKO' EXTRA LUSSO	L. 11.000
GIACCA E CALZONE LANA	L. 10.500
GIACCA E CALZONE TROPICAL PURA LANA	L. 14.000
GIACCHE SOLE MAKO'	L. 4500
GIACCA E CALZONE LANA PER RAGAZZI	L. 5700

Vasto assortimento di calzoni uomo, signora, ragazzi, abiti da lavoro, camici bianchi e colorati, giacche per cuochi e camerieri, impermeabili uomo e signora di ogni tipo. Tutto a prezzi di concorrenza.
DELLE MIGLIORI MARCHE SI CONFEZIONA SU MISURA
C.A.I.U.S. TORINO - Via Berthollet 6 - Telefono 65.010 (Vicino a Porta Nuova)
ACCETTANSI BUONI E.N.A.L.

Sul Col de La Charbonnière alto metri 960

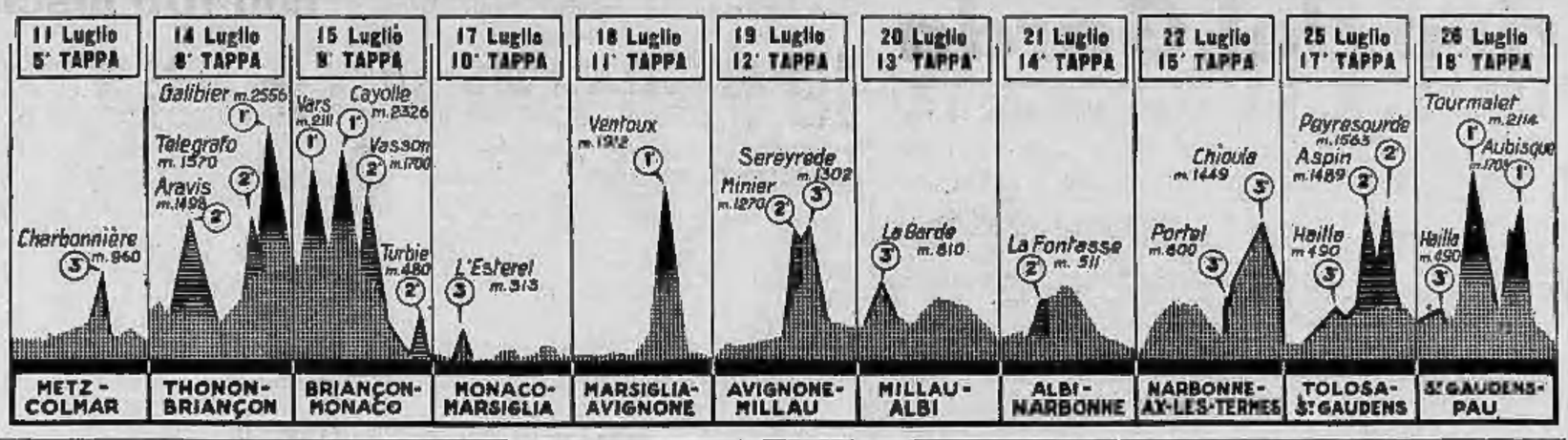
Il Tour affronta le prime salite

Dalle Alpi ai Pirenei

11 tappe per scalatori

Il Tour affronta oggi le prime salite. Si tratta del Col de La Charbonnière alto metri 960. Sarà un assaggio in confronto ai grandi valichi delle Alpi e dei Pirenei. Le quote alpine quest'anno verranno affrontate per prime ed il 14 luglio, giorno della festa nazionale francese, la carovana solennizzerà l'avvenimento toccando nella Thonon-Briançon i 2556 m. del Galibier, tetto del Tour.

Le tappe dei Pirenei concluderanno la serie delle scalate nei giorni 25 e 26 luglio.



Perchè Wagtmans non ha difeso la maglia gialla?

La misteriosa rinuncia della squadra olandese

Da uno dei nostri inviati

Metz, lunedì sera.

Il Tour di Francia è insaziabile come il Destino: non si ferma mai. Per il primo riposo i corridori e il seguito dovranno attendere fino a sabato. Resta ancora da digerire quasi una settimana di gravoso partito. Prima c'è da andare in Svizzera e ci sono poi da varcare addirittura le Alpi. Il peso delle tappe in salita comincia a farsi sentire, specie atteso che è arrivato il caldo. In una giornata relativamente calma come quella di ieri altri due corridori — il tedesco Müller e l'austriaco Gelhausen — sono stati costretti al ritiro: i concorrenti rimasti sono 119 e i loro ranghi si svuotereanno non poco di numerose altre unità. Il Tour è luogo e callivo: non perdona.

Oggi per il quinto giorno di corsa il programma è abbastanza nutrito. Parla di 228 chilometri per giungere da Metz fino a Colmar. Tutta pianura con un solo richiamo alla montagna piantata a due terzi di gara, quasi ad ammonire che la parola «facile» nel Tour non esiste. Un colle, il primo da quando siamo partiti da Le Haure, ci viene incontro al 111° chilometro, un colle che si chiama «de La Charbonnière» e che è alto 960 metri. Non è la Luna — per il Gran Premio della montagna è infatti di terza categoria — ma alla resa dei conti è la salita numero una. Sulle strade del Tour gli scalatori, a meno che tutti siano stati «addormentati» dalla apparente superiorità di Bobet, verranno affacciarsi alla finestra decisi a dire anche loro una parola chiara sulle proprie possibilità.

La cosa ha per noi un particolare valore dal momento che nei nostri vaghi figurano Fornara, Astrua, Monti e Coletto, gente, insomma, che sulle montagne è abituata a figurar bene.

Stamane prima del «via» siamo andati a trovare i tricolori in albergo e se è vero che il morale conta molto, possiamo tranquillamente affermare che le nostre azioni non sono poi tanto in ribasso. Il Tour è una gara di resistenza che si disputa all'insegna del «chi ha più filo fa più tela» e la classifica generale non presenta una faccia troppo feroce. Astrua è quinto a solo 21" lo separano da Louison Bobet e se un giorno capitasse una sia pur piccola «défaillance» al francese, il ragazzo è pronto all'offensiva. Anche Monti e Fornara non disperano del piazzamento e persino Coletto, ormai tagliato fuori dalla lotta per il primato, non ha perso l'allegria...

Ci diceva, mentre lo accompagnavamo al raduno: «Scommetto che a Parigi sarò tra i primi dieci? Mi sento bene, pedalo con facilità; anche ieri, sia pure in sella ristretto, mentre il signor Rolland — beato lui — era lanciato alla conquista della maglia gialla, mi sono provato in qualche allungo. Nessuno mi ha aiutato, neanche gli olandesi che pure avevano in ballo grossi interessi. Neppure Wagtmans si è mosso, va poi a sapere il perchè».

Misteri del Tour. Un mistero che, d'altra parte, investe l'intero comportamento della squadra di Pellenaers, che, almeno nella Namur-Metz, non è certo stata sul livello di combattività a cui ci aveva abituati. Ha perso la maglia gialla come se ciò fosse ruscegnata. Le tattiche dei giorni scorsi probabilmente hanno fatto cambiare il loro gioco.

Ma torniamo a Namur.

Raccolta di storie tristi e di storie liete. Lauwaridès ha in tasca una lettera, una lettera che arriva dalla Francia del Sud. E' una donna che scrive al corridore a nome di suo fratello in fin di vita per leucemia. Ecco la scritta: «Mio fratello fa il rifo per lui, e anche se può sembrare una cosa incredibile, quando lo vinco sembra star meglio. La scongiura: cerchi di giungere a Pau in buona posizione. Noi stiamo alla periferia della città, avvisaci il letto di mio fratello alla finestra, così lui potrà vederlo passare».

Una lettera breve, ma commovente. Lauwaridès se la porta dietro in corsa.

Più lieta, per buona sorte, le avventure dei giornalisti. Come arrivano vengono inflitti in stanconi i cui tavoli hanno per ornamento una lunga fila di telefoni. Dopo un quarto d'ora gli stanconi sono diventati una bolgia. Si urlano tutte le principali lingue dell'universo, e lavorare in un ambiente così... sonoro non è lo cosa più semplice del mondo. Di tanto in tanto si riconosce vicini: qualche parolaccia cittadina si affaccia a guastare lo spettacolo, ma a Namur ad un certo punto i giornalisti hanno avuto la sorpresa di vedersi «assaliti» da una vera e propria quantità di folla. Spiegazione: un collega che aveva già finito, s'era tolto il gusto di uscire in piazza a raccontare che «il dentro» stava per incominciare un grande spettacolo che aveva per vedette niente meno che Edith Piaf e Charles Trenet.

Altra storiella? Eccola. Alle sette del mattino l'altro giorno nella nostra camera di albergo abbiamo sentito una voce. Chiara, nitidissima. La voce, in francese, ci augurava buongiorno. Come ci prese la sorpresa (e il sonno fu messo in fuga) capimmo che era una radio. Chiudemmo la finestra — la voce sembrava venisse dal di fuori — ma alla cieca ci poltrici con la stessa intensità di tono un'allegra musichetta. Dopo diverse di ricerche, il padrone dell'albergo, gentilissimo, venne ad aiutarci. Il microfono era incastrato nel muro, dietro lo specchio monumentale. Costituiva — secondo lui — una grossa sorpresa per i clienti.

La vita del Tour, del resto, è piena di complicazioni. Domani, per esempio, andiamo in Svizzera: per entrarci bisogna pagare (tre franchi svizzeri, naturalmente) per una speciale assicurazione; e 0,18 di franco ogni cento chili per le macchine che per la prima volta nell'anno entrano in territorio elvetico. Più altre formalità doganali che per prima di Dio ci potranno abbrigare a Colmar prima di partire.

Comunque restiamo alla tappa di oggi. Il radunò tenutosi in piazza della Repubblica si è chiuso alle 9,55. Appello alle 10, poi partenza in gruppo verso il Giardino Botanico. Qui alle dieci e un quarto si è abbassata la bandierina del «via»: i francesi hanno il loro da fare, guidano la danza, controllano la corsa con Rolland maglia gialla e Bobet subito a ridosso. Qualcuno oggi li attaccherà? La spunta o'è: il Colle della Charbonnière.

Gigi Boccacini

Il "via" da Metz

Plotone compatto sino a Pont à Mousson

Da uno dei nostri inviati

PONT A MOUSSON, lun. sera.

I 119 corridori superstiti dopo queste prime massacranti tappe del Tour, hanno preso il via stamane da Metz alle ore 10 esatte. Solita formalità e solito entusiasmo del pubblico. Si vive però in un'atmosfera speciale, un'atmosfera elettrizzante. La tappa che ci porterà a Colmar può riservare parecchie sorprese con la imminente del Colle della Charbonnière.

Gli arrampicatori tenteranno un attacco di sorpresa sacer prima delle Alpi? Tutto è possibile in questo Tour condotto con estrema supresza tattica.

I corridori subito dopo il via si dirigono in marcia d'avvicinamento verso la salita. E' una marcia compatta di tutti i concorrenti tra una fitta siepe di folla. «Bobet, Bobet!» è il grido più frequente, ma non mancano gli incitamenti anche per i nostri tricolori.

Alle 10,57, dopo 25 km. di percorso al controllo volante di Pont à Mousson il plotone è passato ritmito.

g. b.

Atleti italiani in Grecia

Conferma di Meconi

Bilancio positivo della domenica atletica. Ad Atene, nel corso del confronto internazionale Grecia-Italia, il fiorentino Meconi ha migliorato per la seconda volta nella stagione il primato italiano del lancio del peso. A Torino, durante la disputa dei campionati piemontesi femminili, l'azzurra Leone ha proseguito la sua lotta contro il suo record dei 100 metri, eguagliando se stessa col tempo di 11"9, come già aveva fatto la una settimana fa ad Ancona, in occasione dell'incontro Belgio-Italia.

Ieri è venuto il bis di Meconi, la conferma di un «uomo nuovo», una garanzia per le Olimpiadi di Melbourne, che ancora lo scorso anno, quando scese in campo internazionale nei campionati europei militari, non arrivava ai 14 metri, ad Atene ha scagliato il peso cinque centimetri più in là dei sedici metri. Il «gigante» toscano — altezza m. 1,88 peso kg. 110 — si era allenato con encomiabile costanza per raggiungere il suo obiettivo: accostarsi a quota sedici» e conquistarsi il biglietto sull'aereo per Melbourne. L'impresa gli è riuscita molto prima del previsto. Tanto che è da prevedere che Meconi vi giungerà ancora il suo primato prima di partecipare alle prossime Olimpiadi.

Nell'incontro Grecia-Italia erano scesi «osservazione» i giovanissimi candidati alla nazionale juniores per il confronto Francia-Italia del 31 luglio, ricevuto, come è noto, agli atleti usati dopo il 1° gennaio 1936. I giovanissimi sotto esame ad Atene hanno però deluso. Per i saltatori in lungo Gravi e Ulivelli in ragione delle prestazioni mediocri in ricorsa, oltre che nella pedana troppo morbida, anche nelle pessime condizioni fisiche dei due atleti, i quali non hanno saputo sfruttare per quattro i risentimenti del loro malanni. Per il mezzofondista Barsidi invece la colpa è stata tutta dell'inesperienza. Le difficoltà del confronto di ieri non stavano tanto nel valore degli atleti greci.

Il primatista del peso Meconi

Giorno per giorno il caposquadra francese ribadisce la sua classe

Bobet: il più forte nella "guerra dei nervi"

Tuttavia non sarà facile per lui assicurarsi un vantaggio decisivo nelle tappe di montagna
Fornara è in netta ripresa - L'inesperienza è stata fatale a Coletto, ma vi sono ancora speranze

Da uno dei nostri inviati

METZ, lunedì sera.

Mentre i corridori stanno arrivicinandosi ai colli dei Vosgi che, senza avere la ripidezza e la lunghezza di quelli alpini e pirenaici, rappresentano tuttavia un serio ostacolo, sul quale molto probabilmente si opererà una nuova selezione delle forze, forse destinata ad avere ripercussioni nella classifica, facciamo un breve bilancio della situazione dopo quattro tappe — culminate nella 4ª operazione Bobet e in quella di sabato e nella 4ª operazione Rolland» di ieri.

Bastano, a mio avviso, queste semplici definizioni per mettere in luce come qui, al di sopra di ogni giudizio sui corridori più in vista, quel individualmente, contino la competenza e la forza della squadra nazionale francese appaiono evidenti. Ciò che si disse di essi alla vigilia della partenza da Le Havre, è confermato dai fatti. La sua posizione in testa alla classifica per «équipe», già con netto vantaggio sulla seconda (la spagnola) e la quarta dell'Ovest), rispecchia una superiorità che ha avuto modo di manifestarsi e che, con tutta probabilità, continuerà a palesarsi nei prossimi giorni. Ieri è toccato a Rolland di farsi arsaltì individualmente, esclusa a Mahé; vedrete che presto sarà la volta di Mallejac, di Geminiani, di Dotto.

Il direttore tecnico dei francesi, Marcel Bidot, almeno fino a questo momento ha mostrato di saper molto bene manovrare gli uomini di cui dispone, ed è difficile che non possa continuare altrettanto. In quanto al buon accordo in seno alla squadra, quando i guadagni sono alti — come già lo sono quotidianamente — è impossibile che esso venga a mancare. Poi, la forza e la personalità di Louison Bobet si stanno confermando in modo tale, da imprassionare.

Ho già detto che la sua corsa sabato è da considerarsi un capolavoro — e non è il caso di ripetermi. Tuttavia, e ciò unicamente sul piano dell'esattezza di dinieme con «storia», non mi sembra che la sua vittoria a Namur possa paragonarsi a quella di tre anni fa nella stessa tappa, oppure allora, il terzo giorno di corsa, a molti fece dire che Coppi da quel momento aveva virtualmente vinto il Tour, tanto chiara si era manifestata la sua superiorità — pur non ingiudo vincitore il traguardo.

Adesso, e pur ripetendo che la condizione di «Louison» appaiono perfette sia dal punto di vista atletico che da quello morale, la situazione mi sembra diversa perchè, se allora erano imminenti le due tappe alpine, di cui quella del Sestriere sanguinosamente faticosa con i suoi quattro colli da superare, quest'anno le difficoltà sono minori, e maggiormente spezzate.

Voglio dire che sarà impossibile il raggiungimento di successi di tappa a Briançon e a Monaco (tanto per rimanere nel terreno delle Alpi) con forti vantaggi, anche da parte di un bravo scalatore quale Bobet. Ieri si è visto che i suoi avversari si sono risparmiati, avvantaggiandosi vicendevolmente a lungo: Rolland e compagni, e ciò allo scopo di tenersi pronti a rispondere all'imminente attacco di Bobet. Qui si pensa che l'allogerimento delle difficoltà non dovrebbe consentire di vincere il Tour in una sola tappa — come fece Coppi nel 1951.

Soltanto il Galibier forse, che precede Briançon di 90 chilometri, potrebbe emettere in previsioni. Ma nelle altre tappe di montagna si guadagnerà un minuto appena due, il che non sembra sufficiente per colmare gli scarti di una buona fuga riuscita nelle tappe accidentate di pianura, ma che in realtà non salirono, i percorsi come quelle di oggi ed eccezionale quando quasi sempre accidentati, a continui saliscendi. Per far parte della fuga buona, occorre agli avversari di Bobet di essere continuamente sul «chi vive».

Il Tour, quest'anno, è innanzitutto una guerra di nervi. I più calmi hanno la medesima «chanson» dei più forti. Ecco perchè fra questi avversari, che ieri non sono caduti nel giuoco dei francesi, si trovano quelli, e si trova quello, che un certo giorno non è escluso possa far giuoco pari col «favoritissimo» e tuttavia «bobi». Non bisogna guardare troppo in fretta la classifica generale, misurando i ritardi di Wagtmans, di Astrua, di Robic, di Van Genechten, di Monti, dalla maglia gialla, sibbene soffermarsi sul fatto che i nominati, e qualche altro, si trovano chi avanti e chi dietro a Bobet nello spazio di soli quattro minuti.

Una certa selezione, è vero, si è già fatta nei ranghi nel corso della faticosa terza tappa e potrebbe continuare nelle tre che porteranno il Tour ai piedi delle Alpi. Non è da escludere, per le ragioni già dette sulla possibilità che anche le tappe non di montagna provochino dei ritiri scarti agli arrivi, non è da escludere che dalla retroguardia possa avanzare qualche altro ad ingrossare la ridotta pattuglia dei «vicini» di Bobet. Per noi italiani l'ideale sarebbe che fra questi «vicini» dovessimo vedere anche quello di Fornara.

A me personalmente sembra impossibile che Pasqualino non debba risentirsi dal colpo, indubbiamente grave, subito nel finale della terza tappa. Già ieri mi è parbrato di vederlo più vivacizzato di quanto non fosse sabato sera, qualche ora dopo l'arrivo sulla Oltisdalle, col ritardo accumulato dalla crisi sulla salita di Malonne. Non credo che si debbano aspettare miracoli, da lui come degli altri due italiani tuttora nelle prime posizioni se Astrua, con la sua proverbiale tenacia, potrà mantenersi a galla, Fornara e specialmente Monti stanno cominciando la scalata e la serietà di una corsa che è tutt'altra cosa che il Giro d'Italia. Qui la difficoltà dei percorsi, e soprattutto, l'estrema combattività di cui si è già avuta una prova sabato e che da un momento all'altro tornerà a divampare, sono tali da impressionare il corridore, anche di una certa stazza, che affronta il Tour per la prima volta.

Il Tour, si è detto tante volte, è come un mostro. Per non farsi divorare al primo contatto con lui, bisogna essere fortissimi e pazienti. Bisogna imparare a conoscerlo, per poi potere, in seguito, trattarlo con la dovuta ma sempre rispettosa familiarità. In altre parole, bisogna farsi l'esperienza del Tour. Ecco perchè, comunque la vada a finire per la squadra italiana, l'esperimento di esserci venuti con uomini nuovi non sarà stato inutile (specialmente per Coletto, che estranio alla partenza ad alla inesperienza dove si trova così indietro in classifica, è quasi un'ora dal primo).

VITTORIO VANALE.

La classifica generale

CLASSIFICA GENERALE G. P. COMBATTIVITÀ': *1. Baeyenferder, 80 punti; 2. Louison Bobet, p. 45; 3. Alimar, p. 45.*

* *

CLASSIFICA GENERALE A SQUADRE: *1. ... cia 65 ore, 44'36"; 2. Ovest, 65 ore 59'42"; 3. Italia, 67,2'42".*

* *

CLASSIFICA GENERALE INDIVIDUALE: *1. Rolland, 65 ore 19'41"; 2. Wagtmans a 1'22"; 3. Robic a 1'3"; 4. Louison Bobet a 1'38"; 5. Astrua a 1'53"; 6. Van Genechten a 1'58"; 7. Bulliet a 1' 22"; 8. Impanis a 11'40"; 9. Monti a 11'46"; 10. Mallejac a 11'47"; 11. Fornara a 12'38"; 12. Geminiani a 13"; 24. Clerici a 28' 37"; 29. Kubler in 28, 37' 38"; 30. Baroni a 28'30"; 41. Fantini in 28,37'59"; 53. Giudici in 28,42'44"; 72. Bertoglio in 28,59'22"; 74. Coletto in ore 29,00'23"; 78. Benedetti in 29,04'50"; 93. Pezzi in ore 29, 6'30".*

* *

CLASSIFICA A PUNTI: *1. Wagtmans p. 45; 2. Rolland 44; 3. Poblet 38; 4. Van Est 32; 5. Robic 24; 15. Monti 109; 17. Astrua 141.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 20 parole - Tasse 7 %
Di due linee, dello stesso annunzio uno comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTEREMO mezzo perca motori elettrici, specialmente tipo a anello indirizzando Parlamento Trasporti, via Gianturco 114, Napoli. 8683

AFFETTATRICI elettriche ed a mano, bilance automatiche ed a orologio, bilici Mariugo, trilacarne e Adler». Organizzazione Rosetto, piazza Repubblica 6, Torino, telef. 50-277. 7360

ATTENZIONE, meccanici! Attrezzatura elettrica e pneumatica e la modernissima macchina che vi facilita il lavoro e soddisfa finalmente la vostra clientela. Organizzazione Rosetto, piazza Repubblica 6, Torino, telef. 50-277. 7362

IMPIANTI completi laboratori telefonici Chiaffredo Marchetto tel. 396-540, Dirla di Adorin. 8270

LAMIERE per copertura, zincate, nere, nuove e ricuperate, accessoriamente. Rigenerazione, via Parma 1. 8138

LIQUIDIAMO attrezzatura completa lavorazione bulloneria a caldo, bilancieri, mole, filettatrici, torni, trapani, maffili, smerigliatrici, spogliatoi. Tel. 61-472.

OFFICINA meccanica effettua riparazioni motori compresi Diesel motorizzazioni, cassoni ribaltabili, cabine complete. Telefono 896-608. 83050

PACHIANO macchine presse segatrice sega circolare grossa grossa. Tel. 693-888. Bertazza Verdi, Ribero 2. 8278

RAFFINATRICI 2 e 5 cilindri acciaio a perdita nuove e d'occasione. Ind. Sabello. tel. 296-319. 83470

SARTORIE richiedete a fabbrica tessuti Bri ricco campionario per arnesi continuazione. Scrivere cassetta: R. 298 Pubblicità Oliva, Biella. 8347

TORINO cercopeggia telefonate num. 5500, qualsiasi parte, vendesi. Telefonare 693-545. 81232

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

BAR riparazioni dotterli anche scalabagni trasformazioni lingiage pezzi ricambio. Corso Machiavelli 38. Telefonare 96-834.

IMPRESA decoratori eseguo lavori accurato pulimento alloggi. Tel. 396-560.

OFFICINA meccanica, disponendo cuffie le ultimissimo modello, cerca lavoro da eseguire. Tel. 781-668. 84860

TELEVISIONE ingegnere Torinese (molti risparmio) assumendola garantito. Piazza Carignano, Telefono 48.349. 70638

3 SOC. CAP. BIL. ARIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO persone rivendita pane, vera occasione. Ferrante, Lanzo 82-588.

AFFARONE causa malattia vendesi negozio riparazioni autogeno motocoltura zona Fiat-Lingotto. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. 64805

APPIGIASI gerenza latteria, alloggio, 300 mila cauzione. Riva, del Mille 14.

ALIMENTARIO vendesi direttamente 1 milione 900.000, incasso 30.000, alloggio garage, affitto 26.000. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. 83417

ALMA sede bottiglieria, locali vasti ed ampiissimi, ad apertura 6.500.000. Bartolomeis 38. 1638

ALMA, sede drogheria bottiglieria, zona centrale angolare, alloggio, magazzini, incasso 50.000. Bartolomeis 38. 1639

AUTOMESSA [illegible] avviatissima, spese mili, ottima sistemazione famigliare, Capitalizzazione personale. Massima assistenziale. Cedo 6.500.000. Gonella, Borgaro 23. 81218

ARANA, Carlo Alberto 8, cede bar bottiglieria centrale e periferica, facilitazioni. 6795

AVVIATISSIMA azienda cinquantennale commercio costruzioni macchinario elettrico industria certa unico mercato elettrico capitale 5-6 milioni. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. 81480

AVVIATISSIMO laboratorio dentistico, cassa attiva, cedesi causa malattia. Telefonare 47-490. 83178

A 2.400.000 cediamo seria centrale bellidilla, pensione, eventualmente permetterei con terreno, alloggi, Diilio, Passalacqua 8 **BODEGA**, Corso d'Appello 3, tel. 43-412, cede rivendita pane centrale, alloggio, lg. 150, 2.850.000; altre centralissime kg. 200, 3750

BOLLETTONE superiore a lieviza espettazione, pera attrezzatura cede. Telefonare 553-533. 8257

CASALECCHIO, tel. 528-575, cede alimentario esportazione vini centrale, cedesi gerenza. 81781

CASALECCHIO, tel. 528-575, cede alimentario semicentrale alloggio, 28.000 incasso, 1.850.000. 81779

CASALECCHIO, tel. 528-575, cede torrefazione modernissima attrezzata sufficiente 1.500.000 trattabili. 81777

CAUSA malattia cedo premiato ufficio vendita bilancia affettatrici ed affini, installazioni pagamento, Dilla cinema, Canali, via San Domenico 32. 83612

CEDESI bel negozio biancheria maglieria-ma-doe lisi, filo mito, occasione, Scrivere cassetta 5703, SPI, Torino.

CEDESI motorizzata capacità cento quintali-ottimo possibilità riparazioni. Qualsiasi 12. 83481

CEDESI zona centrale Circh avviato negozio radio, macchine ruotte, elettrodomestici, 800.000 trattabili. Facilitazioni pagamento. Telefonare 659-107. 83187

CEDO negozio vendo licenza rimborso su cose, 380.000. Tel. 282-762. 83000

CEDONSI salotti, varii, due negozi cucitrice angolari, piazza Vittorio. Telefonare 80-864. 8339

CENTRALISSIMO negozietto confezioni vendita articoli signora lucrativi cedesi 600.000. Albertina 27, Pubbli. 82256

CITTADINANZA capitali minimo 5.000.000 da mettere su case, terreni, ipoteca 1º grado, condizioni vantaggiose massima riservatezza. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino. 7761

CIRCONDO 1.000.000, favi serie smembramento con piccola offerta. Scrivere cassetta 5703, SPI, Torino.

DROGHERIA, panetteria centralissima, turnettiere, forte incasso, largo alla, cedesi urgentemente causa decesso. Accetterà, Saluzzo 58. 7540

ELETTRAUTO avviato ristrutturazione con vendita accessori cedesi 300.000. Rubino 9/b, Telefonare 43 625. 81454

FARMACIE, laboratori, aziende affini compro-vendita, combinazioni varie, trattative complesse, riservatissime, Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, Telefono 682 013. 8038

FERRAMENTA negozio causa Francia ci alcuni nostri impegni inderogabili — oltre a Baraldi e al compagno di corso Gelmi, anche il quattrocentista Lombardo e tutti gli assurri impegnati nella corsa piana — hanno reso meno del previsto.

Il nuovo record di Meconi non impedisce però di affermare che confronti come quello di ieri sono sicuramente utili al progresso dello sport atletico in Italia. Lo «Sport nella scuola» ci ha dato forse meno che hanno bisogno di imparare e per imparare bene è opportuno recarsi dai maestri e non da allievi più... arini di noi. E' quindi il caso di abbandonare ogni timore di brutte figure e cercare — come già si fece ai tempi di Italia-Germania e delle riunioni con americani e finlandesi — di confronto con i più forti, perdendo s'impara, deve essere il proverbio adatto per la nostra rappresentativa. A forza di perdere e mettere a profitto le lezioni ricevute, verrà il giorno che potremo vincere.

Il discorso su Grecia-Italia si è fatto lungo. Non stavamo comunque ancora due parole sui campionati femminili piemontesi per fare notare il costante progresso nelle prestazioni delle atlete della Libertas, Musso in testa. Il segreto di questi miglioramenti sta forse tutto nei consigli di Amelia Piccinini, che ha messo la sua esperienza di ex-campra al servizio di una squadra intera. Il loro generale dei campionati è stato soddisfacente — a parte il maltempo — ma la maggior parte delle ragazze sono stanche, quindi è opportuno giorni di riposo prima di Ungheria-Italia a Budapest vengono proprio a puntino.

GIANNI PIGNATA

Il primatista del peso Meconi

ESPOSIZIONE Torinese, Cibrario 12, cede negozio pellicceria, attrezzatura completa 200.000. Oppure cessione 25.000 mensili compresivo. 8258

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12, disponde persona abbigliamento, macelleria, centrale, 20.000 mensili. Reddito abbiabile.

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12, cede avviata lattoneria, negozio maglierista 6.000.000. Facilitazioni. 8258

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12, cede alimentari, arredamento, macelleria, bar-latteria, ristorante, alberghi, affini.

LATTERIA, salumeria, dolciumi, semilati cedo ritiratosi, fortuna assicurata. Telefonare 680-402. 81620

(Continua a pag. 8)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

IL GRANDE ATTORE CON LA MOGLIE VIVIEN LEIGH IN ITALIA

Incontro con Olivier sulle rive del Garda

Il viaggio deciso all'improvviso ieri mattina a Londra - Giunta in volo a Milano, la coppia ha proseguito subito per Punta S. Vigilio - Il soggiorno fino a giovedì nel rustico alberghetto preferito da Winston Churchill - Un discorsetto in italiano di sir Laurence

Nostro servizio particolare

Punta S. Vigilio, lunedì sera.

Lasciate le infernali ombre di Macbeth e le filosofanti meditazioni di Amleto, Sir Laurence Olivier con quella improvvisazione che più di ogni altro caratterizza nelle sue determinazioni extra-lavoro, ha preso ieri mattina sotto braccio la dolce consorte Vivien Leigh e con un jet si è recato all'aeroporto di Croydon.

Alle 11 precise l'apparecchio atterrava sul campo della Malpensa presso Milano: Londra non sarà stata neanche della loro permanenza dopo alcune ore di volo, Sir Laurence e lady Vivien appena scesi sono stati naturalmente fatti segno al fuoco incrociato di un vero piccolo esercito di fotoreporters. Ad alcuni giornalisti inviati di agenzie straniere hanno fatto anche qualche dichiarazione.

«Siamo ritornati come di avevamo promesso — ha detto la signora, più loquace e cordiale del marito, — perchè desideriamo ripassare una breve vacanza di cui specialmente Laurence ha estremo bisogno dopo il duro lavoro di questo inverno. Ho accettato volentieri la sua improvvisa proposta di tornare in quel delizioso angolo del vostro Lago di Garda che già lo scorso anno ci ospitò durante un soggiorno che non dimenticherò mai più».

Vivien Leigh

Quasi subito a bordo di una automobile i due artisti sono ripartiti diretti a Brescia. Una breve sosta in questa città e nel tardo pomeriggio erano già a Punta San Vigilio, dove non hanno più fatti ritorno fino a stamattina.

Stamane appunto siamo riusciti a scovarli in questa breve lingua di terra che racchiude il golfo di Garda: è una località fra le più incantevoli della costa veronese del lago omonimo, dove non si trovano che la principessa dimora dei conti Guarienti di Canossa, dove era nata la contessa Jolanda Calvi di Bergolo con le figlie Guia e Vittoria, e la celebre «Locanda Punta S. Vigilio» che è ormai connessa di Winston Churchill quando viene in queste zone a riposare o a dipingere.

Stamattina, prima delle 8, Laurence Olivier e sua moglie stavano seduti su una delle terrazze della locanda in contemplazione del meraviglioso spettacolo naturale che a quell'ora il lago offriva. Quando un cameriere si è avvicinato guardingo alla coppia e ha mormorato ad entrambi qualche parola, si è visto l'attore voltarsi di scatto e accennare alla moglie di seguirlo. Ma la manovra non ha sortito l'effetto voluto: due giornalisti, giunti alcuni minuti prima da Milano in auto gli erano ormai a pochi passi nulla via con aria incredibilmente interrogativa.

In un italiano non molto stentato, il grande attore inglese ha allora detto: «Capisco: è il pedaggio che ho già pagato la volta scorsa. Ma siccome siete stati di parola, allora voglio essere oggi anch'io di parola con voi come avevo promesso. Infatti dopo la prima intervista mi avete lasciato tranquillo al mio riposo. E' giusto che ora mi intrattenga un minuto con voi, perchè sono certo che poi potrò godermi tutto solo con mia moglie quella meravigliosa fetta d'Italia, che non riuscirò mai a dimenticare. Vi dirò semplicemente che ci tratterremo qui fino a giovedì: che giovedì sera saremo a Milano ospiti di un caro amico... monsignino — si dice così? — e venerdì faremo ritorno a Londra. Una piccola parentesi a basta, un tuffo nel profumo e nella dolcezza di questo vostro clima e nell'oro di questo vostro sole. Grazie, cari amici, e buona fortuna. Mi raccomando non dite altro, sul conto nostro, perchè sarebbero bugie».

Con un sorriso appena abbozzato, sir Laurence Olivier si è allontanato insieme alla signora, scomparendo rapido sotto un folto pergolato di rampicanti.

l. c.

Oggi e domani alla radio

Concerto di musica operistica (programma nazionale, ore 21,30) - I "gialli" del secondo programma: "A casa per le sette" di Robert Sheriff (alle ore 21) "A suon di musica" di Leslie Roode alla televisione

LUNEDI' 11 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,6, Torino m.f. 1) — Ore 14: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Metz-Colmar - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,50: Radio rurale; varie; cronache musicali di Giorgio Vigolo - Dolci e liquidi, mode ed arti figurative di Valerio Mastandrea - 15,45: Le opinioni degli altri: 16: Lezione di lingua inglese, a cura di G. Rossini - 16,15: Tour de France, radiocronaca dell'arrivo della tappa Metz-Colmar - Panorama di cinema - 17,15: Complesso cameristico «Reperto» diretto da Luigi Granozio - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Franco Mannino, al pianoforte l'autore - 18,25: Tour de France; notizie di arrivo della tappa Metz-Colmar - 18,30: Universalità: intervistatrice Guglielma Mazzoni, Francesco Pedemonte: «La materia vivente» - 18,45: Concerti prescelti ai III Festival napoletano 1950, orchestra della canzone diretta da Angelini - 19,15: Complesso parrocchiale di Ferdinando di Penisola - 19,30: L'appendice settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti - 20: Orchestra diretta da Guido Cergoli - Una canzone al successo - Ore 21,30: **Concerto di musica operistica**, diretta da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Gerella Simeoni e del tenore Carlo Zanaghi. Seguiranno: «Fidelio», a) Ouverture, b) Aria di Florestano: «Gli sguardi trassi intorno»; «Un ballo in maschera», a) Ouverture, b) Aria di Riccardo: «Ma se m'è forza perderti»; «Il barbiere di Siviglia», a) Ouverture, b) Aria di Figaro: «Largo al factotum della città»; «Don Giovanni», a) Ouverture, b) Aria di Don Giovanni: «Deh vieni alla finestra»; «Il flauto magico», a) Ouverture, b) Aria di Papageno: «Un uomo d'onore non sono»; «Werther», a) Ouverture, b) Aria di Werther: «Ah, non mi ridestar»; «Wolf Ferrari», a) Intermezzo, b) Aria di Gasce: «Un bel dì vedremo»; «Mascagni», a) Intermezzo, b) Aria di Anna: «Ave Maria»; «Puccini», a) Intermezzo, b) Aria di Lauretta: «O mio babbino caro»; «Rossini», a) Sinfonia. Orchestra di Milano - 22,45: Scrittori al microfono. Anna Banti. - I libri amici di Mondadori 1945-1955 - 23,45: Orchestra diretta da Armando Fragna - 23,15: Dopo sole - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 297,3, Torino m. f. II, Alessandria Italia Cuneo m. 190,1) — Ore 13,30: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Metz-Colmar - Ritmando Lucchina e il suo complesso - 14: Il contagocce. Il club dei vecchi amici: Aldo Dubla - I classici della risata leggera - 14,45: Auditorium, rassegna di artisti e di interpreti - 15: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Metz-Colmar - Orchestra ritmica da Francesco Ferrari - Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 16: Terza pagina: Un libro per voi! Consenta la ministra: Due Bambi(quelle Amilluetruff) La donna d'oggi nella vita d'oggi, a cura di Lilli Carusso e Paola Angelillis; Folklore musicale d'Italia; Francobolli in trasparenza, a cura di G. B. Scarlo - 17: «Su, su, sorridete», sull'omonimo musicale di Simonetta e Zoverani - 18: Giornale radio - Tour de France, notizie di arrivo della tappa Metz-Colmar - Pomeriggio per i ragazzi: Le voci degli animali, documentario di Ludwig Koch (seconda puntata) - Carosello italiano, orchestra diretta da Nello Segurini - 19: «Ricordanze della mia vita», di Luigi Settembrini, adattamento di Franco De Luca(), regia di Ugo Domenico Giagni (prima puntata) - 19,30: Orchestra diretta da Carlo Savina - 19: Radiosport - Tour de France, commenti e interviste di Nando Martellini e Adone Carapezzi - 20,30: Il tramino dei sudisti - Ilis Orlando e la sua orchestra.

Ore 21: I gialli del Secondo Programma: «**A casa per le sette**», ore alle di Robert Sheriff, versione italiana di Mirella Buzzacchi; compagnia di prosa di Firenze con la partecipazione di Lamberto Picasso, regia di Umberto Benedetto. Questo è un dramma giallo psicologico, poichè l'interesse scaturisce non al limite alla ricerca del colpevole — come avviene in quasi tutti i lavori del genere — ma al «come» dell'indagine psicologica, che è indubbiamente più interessante di questa poliziesca. Nel dramma di Sheriff, infatti, questa indagine si sviluppa su un aspetto impiegato, David Preston, che viene ad essere sospettato, ed egli stesso si sospetta, infine e ovviamente. Preston perde la sicura vita, dapprima dubita, poi si convince di essere l'autore del delitto del quale è accusato, per una serie di circostanze, una alla fine trionfa la sua innocenza - Al termine: Ultime notizie - 23-23,30: Orchestra diretta da Bruno Canfora.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 416,9, Torino m. f. III). — Ore 19: Sergei Rachmaninoff: «Sonata per violoncello e pianoforte» (Lento, allegro moderato; Allegro scherzando; Andante; Allegro mosso), esecutori: Adolfo Fantini violoncello, Wilhelm Westh pianoforte - 20,30: La Rassegna Cinema, a cura di Attilio Bertolucci. «Un albero di un milione» di Pratolini(regia di King Vidor «Spettacoli varî», a cura di Alfredo Papolegni - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. L. v. Beethoven: «Sonata op. 69 n. 3 per pianoforte» (Allegro ma non troppo, Tempo di minuetto), pianista Ilona Steingruber «Trio in si bemolle op. 97 (Arcidduca)» (Allegro moderato, Scherzo, Andante cantabile, Allegro moderato), esecutori: Artur Rubinstein pianoforte, Joseph Szigeti violino, Emmanuel Feuermann violoncello - 21: Il Giornale del Terzo - 21,50: Il Risorgimento; inediti memoriali storici di Riccardo Bacchelli e Corrado Guerzoni «L'indipendenza d'Italia» e la Restaurazione», conferenze di prosa di Roma, regia di Marco Visconti

TELEVISIONE. — La TV dei ragazzi invita alla musica, a cura di Lidia Carbonaro: «Bassi e Birbissi», le vicende di due simpatici minetti toscani e del gatto Riciclato, nel loro avventuroso viaggio alla ricerca del centro della Terra, romanzo fantascientifico di Paolo Lorenzini (Collodi ripulito), realizzazione di Ettore Tarquinio (1 puntata) - 18,30: «Passaporto», lettura di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - 21: Telegiornale e Telesport - 21,30: «Cumba finale», programma realizzato dalla Cineteca Italiana a cura di Walter Alberti e Gianni Comoriani - Presentazione di brani di «Un'avventura meravigliosa», di Leo Wiks e «Cenerentola d'amore» con Mark Stevens e Buster Keaton - 21,50: «A casa di miseria», telecommedia in un atto di Leslie Reade, da una novella di Judith Ashe, con Lia Zoppelli, Lauretta Masiero, Rosina Negri, Franco Volpi, Ernesto Calindri e Carlo Bagno; realizzazione di Vittoria Brignole. Questa breve commedietta vuole dar forma della galanteria femminile e sul tessuto della ingenuità maschile, mediante una brillante serie di episodi giudicati e letti, che non impegnano seriamente l'argomento. Al termine: Replica Telegiornale e Telesport.

MARTEDI' 12 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9: Giornale - Orchestra Vinci - 11: I primitivi, oggi - 12,30: Orchestra Lucchina - 13,45: Musiche di Zellmann - 13,15: Orchestra Savino - 13: Giornale - Tour de France - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Tour de France - 14,15-14,30: Arti figurative - Cronache musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - 17: Orchestra Cantoni - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra Ferrari - 18,15: Tour de France - 18,45: Passeggio musicale - 20: Orchestra Gregoretti - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: «La vita degli altri», commedia di F. Zorzi - 22,45: La lavatrice d'oro - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,40: Orchestra Gizzelli - 10-11: Arte d'ascoltare - 12: Orchestra Angelini - 13,30: Giornale - Tour De France - 14: Il contagocce - 14,30: Scherzi e ritratti - 15: Giornale - Tour de France - Orchestra Millelire - Orchestra Scioclili - 16: «La giornata del giovane signore», radiocommedia - 16,30: Echi di Parigi - 17: Concerto musica operistica - 18: Giornale - Tour de France - Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,30: Orchestra Cergoli - 20: Radiosera - Tour de France - 20,30: Il tramino dei sudisti - Canta Rabagliati - 21: Spettacolo in passerella - Ilis Canta, Juia De Palma - 22,30: Ultime notizie - «La campanella», rivistina - 23-23,30: Orchestra Conia.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Telefine - 18,15: Mondo senza frontiere - 21: Telegiornale - Sommario - 21,55: «A che servono questi quattrini», film - 22,40: Replica Telegiornale.

Valentina a pesca di trote

Nonostante un violento acquazzone, la diva del cinema, sulla a Gressoney da Rainer Vincent per una gara di pesca, non hanno voluto rinunciare all'impresa. Valentina Cortese affronta la pioggia nel tentativo di far abboccare all'amo le trote del laghetto

Ogni giorno! GRATIS UNA LAMBRETTA

oppure un radiofonografo con 100 dischi a scelta

Avete già partecipato al Concorso Tricofilina, che ha finora distribuito i suoi premi a 54 vincitori? E non potrebbe toccare a voi la prossima volta? Non indugiate oltre!

Date oggi stesso via libera alla fortuna, che potrà ricambiarvi regalandovi una bella Lambretta che vi godrete in spensierate gite, o un radiofonografo Philips a 3 velocità con 100 dischi Cetra-Fonit!

Vi basta ritagliare dagli astucci della Crema oppure del Sapone per Barba Tricofilina il lato sul quale è stampato il prezzo ed è descritto il prodotto, ed inviarlo alla Tricofilina - Milano, scrivendo sul retro il vostro nome e indirizzo (per il sapone con la faccetta, inviare la faccetta stessa).

Grazie alla loro densa e persistente schiuma, i prodotti Tricofilina vi garantiscono rasature di velluto, anche se avete la barba più dura e la pelle più delicata: e sono in vendita a 200 e 150 lire, pur essendo almeno eguali alle costose specialità estere!

Ecco i vincitori dal 27 Giugno al 2 Luglio

Fernanda Caciolo, Via Tortona 14, Milano - Francesco Serranna, Fiumefreddo-Bruzio (Cosenza) - Ing. Carlo Rossi, Via Franco, 12, Trieste - Castillo Fuselli Montagna, Varallo (Vercelli) - Bruno Neschi, Via Ghiberti 121, Pontassieve - Fausto Loccari, Via Provaga 3, Genova Nervi.

Spedire questo lato dell'astuccio a: Tricofilina - Milano, scrivendo il proprio nome e indirizzo.

crema e sapone per barba

Tricofilina

BRYLCREEM

ha cambiato in tutto il mondo lo stile della pettinatura

In America, in Inghilterra, in tutto il mondo, il nuovo stile della pettinatura è sciolto e naturale. E' lo stile Brylcreem. Gli uomini più eleganti usano Brylcreem ogni mattina, per avere i capelli in ordine tutto il giorno.

Brylcreem non è una brillantina. Non unge e non appiccica i capelli, ma li mantiene sani e puliti. Brylcreem non è simile ad alcun altro prodotto: appartiene ad una classe a sè, la classe di un grande successo mondiale.

Brylcreem significa pettinatura elegante e capelli sani. Usate oggi stesso Brylcreem e guardatevi allo specchio: vedrete come sarà elegante e naturale la vostra pettinatura.

COUNTY LABORATORIES LTD. – STANMORE (MIDDX.)

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

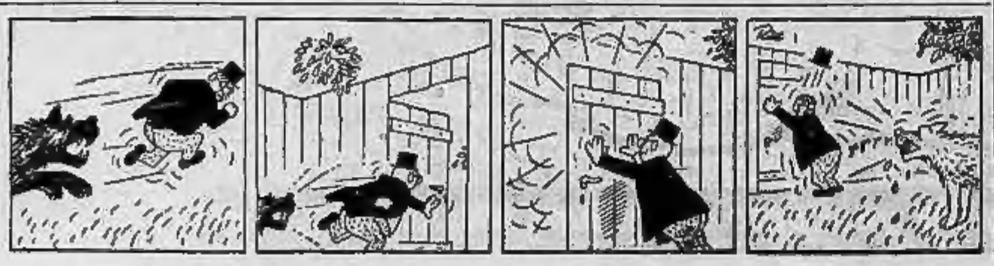
XXII. - Coogan lascia in aereo Digione per raggiungere a Roma la fidanzata Nicki Labelle. Poco prima il pilota, amico di Coogan, era stato assalito all'aeroporto da Escarre, evaso dalla prigione con l'intenzione di uccidere la fidanzata di Coogan.

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: *Il ponte di Thor* di CONAN DOYLE

XXII. - La signora Gibson, che si era incontrata sul ponte di Thor Residence con la governante Grazia Dunbar, viene trovata morta da Sherlock Holmes e dal dott. Watson. Holmes scopre sulla balaustra una traccia prodotta da un oggetto pesante. Sul posto sopraggiunge il signor Gibson.

le avventure del Signor TOBIA



RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

LAVANDERIA attrezzatissima cede eventuali condizioni permesso con camere, terreni. Telefonare 553-882. 6267

MACELLERIA avviatissima vicinanze Torino cedesi convenientemente con alloggio. Cast. Telefonare 534-856. 6279

MATERIALE storico ingrosso magazzino centralissimo cedesi. Eventuali interessati, Scrivere cassetta 2182, API, Torino. R1741

NEGOZI commerciabili, oppure panificio, affido persona pratica. Telefonare 44-587. R3125

NEGOZIO pellicceria avviatissimo cedo, 1.200.000, dilazionarle. Anche prova. Telefonare 44-587. R2137

NEGOZIO vuoto centralissimo cedesi eventuale società sarta combinazione. Telefonare 45-081. R5449

NOVARA cedesi panificazione centralissima, alloggio, possibilità ingrosso laboratorio. Scrivere fermo Posta Novara, carta identità 30.016.586. R2740

OCCASIONE, bar torrefazione semicentrale, cedo. Tel. 296-680. 55073

OFFICINA avviatissima carpenteria leggera, materiale eviceio, cedo mila, macchinario nuovo, cedesi 4.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 5276, API, Torino. 6278

PARRUCCHIERE misto, avviatissimo moderno esportando avendo 1.800.000, facilitazioni pagamento. Telef. 657-893.

PETTINATRICE avviatissima sei gabinetti, alloggio, centro cittadina Piemonte, causa malattia svendesi. Tel. 521-776.

SEGRETARIA diplomata dispone acquistare parte quota sociali (valore 1.000.000), cerca serio trattato semplice. Buon reddito su quota più assegno mensile quarantamila. Orario 6-7 ore giornaliere. Scrivere cassetta 6187, API, Torino. 52600

TRENTENNALE avviatissima elegante negozio parrucchiera cedo anche dilazionando. Telef. 44-587. R3129

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A bassissimo prezzo alloggetti liquidi, via Bidi, due-tre camere: 1.100.000-1.500.000. Archibaldi, Settembre 58.

A santa Rita, alloggetto minimo, tre vani, cucina, locale luogo, libero subito, vendesi. Archibaldi, Settembre 58. 7580

A Rivoli, mansarda, davvero sole sole acquistando alloggio panoramico zona Piazza grande, nuovissima architettura, 7 camere triple servizi, garage, giardino. Telefonare 80-163. R1835

ABBIAMO alloggi liberi occupati qualsiasi zona, nuove, vecchie costruzioni. Facilitazioni pagamento, 4 immobiliare Torrente, Ufficio 12. 6556

AFFITABILE subito tre camere servizi, due mansarde, tre soffitte libere ubicate vendesi zona Re Umberto. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 2127, API, Torino. R1076

ACQUISTEREMO entro anno zona circonvallazione, servizio camere, perfettissima. Le rese non mortificano. Archibaldi, Settembre 58. 7580

AFFARISSIMO corso Francia vendo ultimi 2 camere servizi, lusso, lavoro, mansarde, ribassatissimi cantiere, via Reggiani 14, immediate. 55185

AFFARONE! Causa (per impegni privato vende a privato casa 15 camere 5 liberi 4.500.000. Telefonare 293-005.

AFFARONE! Vendo villa, precollinare, sette camere, servizi, veranda, garage, giardino. Telefonare 800-036. R1981

AFFIDABILE vendita terreni, alloggi, consentiamo adeguati anticipi ai primi veramente convenienti. Gillio, Pomaranco n. 5. 7141

ALLA Barriera Orbassano, casa moderna, eccezionale, 50 camere, buon reddito immediabile, vendesi. Archibaldi, Settembre 58. 7580

ALLOGGI liberi blocchi 2-3-4 camere corso Unione 122 eredi vendono direttamente. Telef. 22-308. R1883

ALLOGGI nuovi signorili 1-2 camere servizi liberi o alla vendo direttamente S. Rita, stadio Comunale, Lucento. SAUET, Sacchi 38, tel. 47-215.

ALLOGGIO libero nuova costruzione vendo quarto piano tre camere cucina bagno due ingressi 100 mq. via Parma 61 vendesi 2.400.000. Visita ore 18-19.

ALLOGGI negozi abbiocatti blocchetti vendo nuovo Francia 103. Pomeriggio telefonare 388-417. R5838

ALLOGGIO centrale di 7 camere servizi, altro 4 camere servizi, volendo anche mansarde Sforza. Stati Uniti 1, telef. 42-683. 6744

ALLOGGIO corso Umberto, ottavo camere, cucina, veduta libero subito, Archibaldi, Settembre 58. 7580

ALLOGGIO 5 camere (ingresso bagno cantina lavatoio terzo scala marmo cedesi zona Borgo Vittoria libero subito Torino L. 3.500.000 trattabili. Stati Uniti 1, telef. 42-683. 6744

ALLOGGIO 4 camere cucina bagno, terzo piano, ascensore, Porta Nuova, vendo Torino L. 2.500.000. Stati Uniti 1, telefono 42-683. 6744

AMABILE subito tre camere servizi, due mansarde, tre soffitte libere ubicate vendesi zona Re Umberto. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 2127, API, Torino. R1076

ACQUISTEREMO entro anno circonvallazione, servizio camere, perfettissima. Le rese non mortificano. Archibaldi, Settembre 58. 7580

AFFARISSIMO corso Francia vendo ultimi 2 camere servizi, lusso, lavoro, mansarde, lavoratori cantiere, via Reggiani 14, immediate. 55185

AFFARONE! Causa (per impegni privato vende a privato casa 15 camere 5 liberi 4.500.000. Telefonare 293-005.

AFFARONE! Vendo villa, precollinare, sette camere, servizi, veranda, garage, giardino. Telefonare 800-036. R1981

AFFIDABILE vendita terreni, alloggi, consentiamo adeguati anticipi ai primi veramente convenienti. Gillio, Pomaranco n. 5. 7141

ALLA Barriera Orbassano, casa moderna, eccezionale, 50 camere, buon reddito immediabile, vendesi. Archibaldi, Settembre 58. 7580

ALLOGGI liberi blocchi 2-3-4 camere corso Unione 122 eredi vendono direttamente. Telef. 22-308. R1883

ALLOGGI nuovi signorili 1-2 camere servizi liberi o alla vendo direttamente S. Rita, stadio Comunale, Lucento. SAUET, Sacchi 38, tel. 47-215.

ALLOGGIO libero nuova costruzione vendo quarto piano tre camere cucina bagno due ingressi 100 mq. via Parma 61 vendesi 2.400.000. Visita ore 18-19.

ALLOGGI negozi abbiocatti blocchetti vendo nuovo Francia 103. Pomeriggio telefonare 388-417. R5838

ALLOGGIO centrale di 7 camere servizi, altro 4 camere servizi, volendo anche mansarde Sforza. Stati Uniti 1, telef. 42-683. 6744

ALLOGGIO corso Umberto, ottavo camere, cucina, veduta libero subito, Archibaldi, Settembre 58. 7580

ALLOGGIO 5 camere (ingresso bagno cantina lavatoio terzo scala marmo cedesi zona Borgo Vittoria libero subito Torino L. 3.500.000 trattabili. Stati Uniti 1, telef. 42-683. 6744

ALLOGGIO 4 camere cucina bagno, terzo piano, ascensore, Porta Nuova, vendo Torino L. 2.500.000. Stati Uniti 1, telefono 42-683. 6744

AMABILE subito tre camere servizi, due mansarde, tre soffitte libere ubicate vendesi zona Re Umberto. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 2127, API, Torino. R1076

ASSUMIAMO amministrazioni case, ufficiali, eventualmente antiloptamo affitti, garanzia, serietà assoluta. Amministrazione Arta, Corsala 40. 4820

ATTENZIONE! 5 locali, bagno, termosifone, piano rialzato, in corso, fronte giardini, vendo, permuta. Tel. 81-268.

AYANA, Carlo Alberto 4 vende lotto terreno 36.400 mq. zona Castelvetro.

CAMERETTA libera, al Sestriere, vendesi 450.000, in villa, indipendente, ammobiliato, acqua luce, forza. Scrivere cassetta 3185, API, Torino. 55651

CASA centrale, 200 camere con 15 negozi, parte nuova, parte ristrutta, reddito 900.000 mensili, ammobiliati, blocchi, 100.000.000. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5368, API, Torino.

CASA centro Sampaolo, parzialmente nuova, ristrutta, dieci alloggetti, 24 camere, reddito 100.000 mensili, 17 milioni. Archibaldi, Settembre 58. 7580

CASA zona Francia, capolinea 6, angolare, 11 vani bloccati e 15 abbiocati fra cui 6 negozi, reddito 1.000.000, sopraelevabile, annesso terreno fabbricabile, vendo 14.000.000 trattabili. Tel. 553-883.

CASCINA 25 fertili giornate collina bricasco vigna, frutteto, cereali, pascolo, piena produzione, civile, rustico, stalla moderna, vendesi permutabilmente. Telefonare 47-894 oppure scrivere cassetta 2138, API, Torino. 61104

CASCINA 80 giornate pianeggianti, zona Settimo Rocca, perfettamente coltivate anche bloccata. Telefonare 43-243.

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

TREDICI FERITI GRAVI

Nuovi tafferugli a Buenos Aires

Cattolici e poliziotti si sono scontrati in Plaza de Mayo - Il cardinale Copello stigmatizza l'operato di alcuni fanatici

Buenos Aires, lunedì sera.

Ieri nella Plaza de Mayo una dimostrazione cattolica si è trasformata in un violento tafferuglio in seguito al quale 35 persone sono state arrestate e tredici poliziotti sono rimasti feriti. La forte dell'ordine sono intervenute con un nutrito lancio di bombe lacrimogene alle quali si sono poi aggiunti gli idranti azionati dai pompieri.

La dimostrazione si è iniziata sulla scalinata della Cattedrale a conclusione di una Messa nella quale era stata letta ai fedeli un'esortazione a non partecipare ad atti «pretesamente religiosi e non autorizzati dall'Autorità ecclesiastica». Si sono udite grida di «Lavoro e libertà» e «L'Argentina è cattolica» dopo di che la folla si è unita in corteo alla testa del quale era la bandiera argentina, cantando l'inno nazionale. La banda del Collegio militare che stava dando un concerto nella piazza, ha abbandonato l'area mentre forze di polizia provvedevano a sbarrare con autocarri la strada ai dimostranti. Si sono iniziati furibonde risse ed i cattolici hanno lanciato pietre contro i poliziotti. Si sono uditi colpi di rivoltella ed un ispettore di polizia si è abbattuto al suolo ferito.

Mentre la polizia lanciava bombe lacrimogene per difendersi, sono giunte sul posto squadre di pompieri che hanno azionato gli idranti disperdendo la massa della folla. La lotta è durata circa un'ora, sin verso mezzogiorno.

Un comunicato diramato nel pomeriggio informa che tredici poliziotti sono rimasti feriti gravemente mentre diversi altri agenti e pompieri hanno riportato ferite leggere. Sabato sera dimostranti cattolici avevano sfilato in corteo davanti al Ministero della Marina. Il giornale ha aggiunto che martedì i prelati si recheranno al Ministero degli Esteri per rendere nota la loro decisione di appoggiare la pacifica e patriottica azione proposta dal presidente Perón.

Da un altro sviluppo della situazione argentina risulta che Rafael Tabanera, ministro della Giustizia e del Culto per la provincia di Santa Fe, ha annunziato che diversi funzionari di polizia sono stati «trasferiti» ed altri sospesi in relazione alla scomparsa del capo comunista Juan Ingalinella. In un comunicato ufficiale Tabanera ha detto che durante la rivolta del 16 giugno in polizia di Rosario aveva formato quaranta comunisti fra cui l'Ingalinella. Il 18 giugno questi venne rimesso in libertà, ma due giorni dopo sua moglie riferì che egli non era tornato a casa.

Il cardinale Copello, arcivescovo di Buenos Aires, in una conferenza-stampa nella clinica nella quale è degente, ha stigmatizzato l'operato di alcuni gruppi cattolici. Egli ha detto che la Chiesa condannava le dimostrazioni cui questi gruppi si sono abbandonati sabato e ieri, domenica. Le dimostrazioni non erano state autorizzate ed erano «deplorevoli». Era riprovevole la condotta di coloro che si definiscono cattolici e poi disturbano l'ordine pubblico. Tale condotta è motivo di profondo rincrescimento per le autorità ecclesiastiche.

Dal canto suo la stampa governativa usa parole roventi contro i dimostranti, affermando che il loro fine voluto essere un «atto politico» e costituisce una violazione della tregua invocata dal presidente Perón nel suo discorso di martedì alla radio.

Gli speleologi Casteret e Davies, i capi della spedizione franco-britannica che si propone di svelare il mistero del corso sotterraneo del fiume di Labuiche, nella provincia dell'Ariège, non sono riusciti ancora a scoprire risultati soddisfacenti. Probabilmente essi abbandoneranno le esplorazioni e cercheranno un altro passaggio. Nella foto, a destra, è Norbert Casteret e al centro Annie Bressolles, la sola donna della spedizione.

Il tragico scontro fra due apparecchi in gara

La sciagura aerea di Pescara nel racconto dei testimoni

"Questa visione rimarrà nella mia mente finchè vivrò,, - Il generoso tentativo di uno sconosciuto di strappare alle fiamme il corpo del pilota Mirrime - Uno degli aviatori uccisi avrebbe voluto vincere per festeggiare il suo compleanno

Pescara, lunedì sera.

Pescara è ancora tutta scossa dalla grave sciagura aerea che è costata la vita a tre piloti siciliani, precipitati con i due apparecchi civili venuti a collisione ieri durante lo svolgimento del terzo Trofeo aereo Gabriele d'Annunzio. Le vittime sono Giuseppe Mirrime fu Gaspare, nato ad Alcamo il 18 luglio 1919 e residente a Palermo, comandante istruttore di quell'Aeroclub; Latteri Francesco di Giriaco, nato a S. Fratelli di Catania il 29 gennaio 1925, che aveva conseguito il brevetto di primo grado l'anno scorso, e il comandante Giuseppe Testo di Carmelo, di anni 41, nato e residente a Catania. Erano tutti nati nell'ambiente dell'aviazione civile per le numerose e ordinatissime prove di capacità dimostrate in cielo e con lo stare.

Il destino ha voluto che la loro esistenza di concludesse nel corso di una manifestazione di risonanza internazionale, a cui tanto tenevano; in particolare il comandante Mirrime, che poco prima di salire a bordo dell'«Aiaparmo», si doveva detto che voleva conseguire un onorevole piazzamento per festeggiare in bellezza il suo compleanno che avrebbe avuto luogo domani 19 luglio.

Il Mirrime ha moglie e un figlio, un altro deve nascere fra pochi giorni.

La sciagura di Pescara si è verificata quando l'«Aiaparmo» contrassegnato con il numero 84, quello di Mirrime, ad avente a bordo il passeggero Latteri Francesco, suo allievo, stava portando a termine il 3° passaggio e stava doppiando il terzo pilone posto sulla spiaggia in località «Le quattro cabine». Il pilota Testo, nel tentativo di richiamare l'apparecchio in quota dopo la virata, toccava con la sua ala destra l'ala sinistra del n. 84 di Mirrime. Era questo l'attimo che ha provocato la catastrofe. Erano le 11,55. Gli aerei frantumati e i corpi straziati dei piloti sono caduti. Quello di Testo cadeva a ridosso del muro di cinta della villa contrassegnata con il n. 368 ed il corpo dell'aviatore finiva su un cumulo di mattoni scivolando poi verso il mare.

L'altro aereo, quello del Mirrime, andava a cadere nel frutteto attiguale la casa di Tullio D'Agostino prendendo fuoco. Tre donne, Di Lalla Jole, Sarlenchi Nicoletta e Di Jorio Carmela per fortuna avevano abbandonato pochi istanti prima il frutteto rientrando in casa. L'urto di fracassava contro un albero. Senza qualche dubbio sarebbe sicuramente finito nella cucina del D'Agostino, la cui porta era spalancata. La signora Di Sario ha visto il corpo del Latteri volare in avanti e prendere fuoco. «Questa visione rimarrà nella mia mente finchè vivrò», ci ha detto.

Un giovane rimasto sconosciuto si è subito precipitato fra le fiamme ed ha estratto il corpo del Mirrime nel tentativo di salvarlo, mentre il povero Latteri veniva divorato dalle fiamme. Altri animosi accorsi hanno dato mano al D'Agostino a spegnere l'incendio attingendo l'acqua a un pozzo.

Alla terrificante tragedia hanno assistito un migliaio di persone che stavano sulla spiaggia. Sul luogo della sciagura si portarono immediatamente tutte le massime autorità presenti a Pescara.

m. a.

Il processo dei sindaci

Gli ultimi testi al tribunale di Saluzzo

Saluzzo, lunedì sera.

Al processo degli ex-sindaci di Scarnafigi e Ruffia, è continuata stamane la sfilata dei testi.

In apertura di udienza, su richiesta del P. M., il Tribunale ha disposto che il giudice Ignesti provvedesse a rintracciare presso la Prefettura di Cuneo e a porre sotto sequestro le partecipazioni di convocazione del Consiglio comunale di Ruffia per le due sedute consiliari dedotte in causa e per le quali si presumono delle irregolarità. Quindi il presidente Mattarella ha proceduto all'interrogatorio dei testi Giuseppe Superino, Giuseppe Granero e Michele Grande.

Si sono poi susseguiti sulla pedana i testi Bernardo Levet, Pietro Giaccardo e Tommaso Parati, chiamati ad illustrare al Tribunale il funzionamento di certi uffici, e cioè l'Ufficio di collocamento di Lusso, in cui i primi due erano impiegati, e l'Ufficio contributi agricoli di Cuneo, di cui il Parati è l'attuale direttore.

In giornata dovrebbe esaurirsi l'escussione dei testi. La prossima udienza, nella quale parleranno in Pubblica Accusa e un primo gruppo di avvocati a difesa, è stata fissata per venerdì prossimo.

Un fulmine uccide due mucche e due capre

Omegna, lunedì sera.

Durante un furioso temporale abbattutosi questa notte su tutta la zona del Lago d'Orta, un fulmine si è scaricato su una casetta sull'Alpe Campelaro, a quota 1600, sopra Luzzogno, in Valsesiana. Entrato in cucina dove gli alpigiani stavano lavorando al burro, il fulmine li lasciava indenni, poi guizzava nella stalla sottostante dove uccideva due bovini e due capre.

In una nuova seduta metapsichica davanti agli esperti

Il chiaroveggente di Salerno sbalordisce con le sue previsioni

Con un anticipo di due giorni avrebbe "visto,, con precisione un singolare fenomeno atmosferico avvenuto in Romagna - Sdoppiamento di personalità? - Previsto un nubifragio sulle Puglie

Salerno, lunedì sera.

Il famoso chiaroveggente calabrese Rino Conforti, colui che ha sfidato Gerard Croiset e che ha stupito prima Salerno e poi l'intera Italia, ha sbalordito e stupefatto tutti i presenti in una sua nuova seduta metapsichica, svoltasi giovedì 7 corrente, alle ore 22. Questa seduta, tenuta finora segreta e non resa pubblica per controllare fenomeni inesplicabili, gli apporti straordinari, le visioni di fatti che avvenivano lontani e le previsioni di fatti che dovevano avvenire, ha finito per causare in molti uno stato di paura che vale la pena di essere descritto.

Il Conforti, che riceve giornalmente chiegrammi di inviti da tutte le parti d'Italia, è ormai un fenomeno di eccezionale interesse e dovrebbe essere studiato a fondo da scienziati versati nel campo medianico e metapsichico.

Il dottor Letizia, l'inventore del narcotimatore meccanico, che aiuta i medium ad entrare in trance e che controlla tecnicamente il Conforti, è sinceramente sbalordito della somma crescente dei fenomeni che produce il Conforti, il quale è una sorgente inesauribile di cose inesplicabili che si moltiplicano, cessando addirittura i cultori della chiaroveggenza.

Ma veniamo ai fatti che hanno sconvolto i tecnici. Erano le ore 22 quando il Conforti entrò in trance. Subito disse che era attratto da due fenomeni inesplicabili che si stavano producendo nell'atmosfera. Faceva freddo, in abbondanza: quei fenomeni si stavano producendo nell'Italia Settentrionale e in quella Meridionale. Chiese un atlante e gli fu dato. Ma egli lo rifiutò dicendo queste parole: «Qui come scorgo un altro atlante. Un Pennesi-Almagià, apriria alla pagina 18».

Il prof. Maresca, proprietario del giornale nella cui sede avveniva la seduta, mormorava ai presenti che quell'atlante non l'aveva, e lo diceva sottovoce al Letizia. Ma il Conforti insisteva: «Vi è una casa trasformata in albergo. Tra vecchie carte è l'atlante».

Inutile dire che l'atlante fu trovato e aperto alla pagina 18, il Conforti segnò un triangolo che comprendeva Imola, Forlì e Ravenna e disse che a distanza di 30 ore colà si sarebbero verificati fenomeni radioattivi importanti. Fra le 9 e le 13 di sabato mattina il corrente, si sarebbe vista una nuvola radioattiva in cielo sotto forma di arcobaleno, circondata dal sole, e che le colture della zona avrebbero subito delle occasionali alterazioni, dando ad esse una maggiore conversazione, mentre in Puglia sarebbe avvenuto una specie di nubifragio.

Uno dei presenti, il prof. Maresca, pensò di partire per raggiungere Ravenna onde controllare il Conforti. Telefonò da parte il dottor Letizia le gisse subito. Il Conforti in quel momento era lontano e non poteva udire, ma scandiva queste parole: «Uno dei presenti pensa di andare sul posto a controllare. Lo prevengo che arriverà sino a Roma. Sarà colto da malore e dovrà tornare indietro».

La seduta terminò. Il prof. Maresca prese il treno per Roma e il dottor Letizia quello per Taranto, il prof. Maresca mentre stava per giungere a Roma si sentì malissimo e si fermò nella stazione della capitale. Si ricordò del Conforti, di quanto aveva predetto, e scese a prendere una boccata d'aria: sperava di poggiarsi in piedi. In quel momento vide il Conforti; sorpreso gli strinse la mano, l'altro gli ricordò la sua profezia e lo avvertì a tornare a Salerno, tanto avrebbe fatto tutto sui giornali.

Ritornato il Maresca a Salerno, si precipitò dal Conforti il che gli disse candidamente di non essersi mai mosso da Salerno, confortando la sua asserzione con testimonianze inoccepibili. Chi non sarebbe restato sconvolto da questo eccezionale sdoppiamento di personalità?

E quando avremo detto come i fenomeni relativi predetti dal Conforti si sono effettivamente prodotti nelle due zone segnate sull'atlante, e all'ora fissata?

b. d. m.

Bimba di 3 anni morta per un attacco di ipertosse

Novi Ligure, lunedì sera.

Una bimba di tre anni, la piccola Silvana Cocela residente nella cascina Ostarietta, nel comune di Pontecurone, è deceduta in seguito a un violento attacco di ipertosse. La bimba soffriva pure, da tempo, di disturbi cardiaci.

Travolti e uccisi da un'auto di studenti

La tragica fine di due persone alle porte di Faenza

Faenza, lunedì sera.

Due morti e un ferito leggero sono il triste bilancio di un pauroso incidente della strada avvenuto ieri alle ore 18 sulla Via Emilia, verso Forlì, a circa due chilometri da Faenza. Una autovettura Alfa Romeo 1900 sulla quale viaggiavano cinque studenti di Imola che si recavano in gita sulla Riviera Adriatica, investiva a tergo una donna che procedeva in bicicletta ed era in procinto di attraversare diagonalmente la strada per imboccarne una laterale. Si tratta della signora Pasqua Rossetti, residente a Faenza, la quale è rimasta uccisa all'istante.

Nello sbandamento che ne seguiva la macchina cozzava di striscio contro il parapetto di un ponte, scontrandosi poi con una motocicletta proveniente dall'opposta direzione e pilotata dal giovane Svariato Pazzi fu Primo, muratore, domiciliato a Forlì. Anche il Pazzi ha trovato morte istantanea, avendo riportato la frattura della base cranica e degli arti. Libri ferito ha immediato il guidatore dell'auto, Raffaele Badeschi, occupato presso la autofficina di Imola da cui era uscita la macchina.

Tre anni di reclusione chiesti pel geometra biellese

Biella, lunedì sera.

Si è iniziato stamane davanti al nostro Tribunale il processo a carico del geometra Giovanni Guelpa di 57 anni, già segretario del consorzio comunale di Biogliо e Piatto. Egli è accusato di avere costretto più volte, abusando della sua carica, l'agente daziario Luigi Motti a versargli metà dei compensi che spettava a quest'ultimo per la riscossione dell'imposta sui consumi nel territorio del consorzio di Piatto. Inoltre l'avrebbe minacciato — sempre secondo i capi di imputazione — di fargli avere note dai suoi superiori se non avesse acconsentito a versargli le somme richieste.

I fatti che hanno portato all'incriminazione del segretario comunale avvennero in Biogliо e Piatto dal gennaio al mese scorso aprile.

Dopo la sfilata dei testimoni, il Pubblico Ministero dottor Biancia ha pronunciato una serrata requisitoria chiedendo la condanna del Guelpa alla pena di tre anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. La sentenza si avrà in serata.

Due avvelenati a Biella dall'ingestione di cibi avariati

Biella, lunedì sera.

Due persone sono state stamane ricoverate a breve distanza l'una dall'altra all'ospedale cittadino in seguito ad avvelenamento provocato dall'ingestione di cibi avariati. Il signor Luigi Bogno di 73 anni, residente nel rione Chiavazza, ha dichiarato di essere stato colto da forti dolori di ventre stanotte e subito che gliell abbia provocati il salame acquistato ieri mattina su una bancarella del mercato, salame col quale aveva preparato un pasto di panini.

La signora Angelina Raimondi di 34 anni, da Camburzano, ha invece accusato i primi sintomi di avvelenamento dopo aver mangiato un pezzo di cioccolato che anch'essa aveva comprato su una bancarella. Entrambi i ricoverati sono stati posti fuori pericolo.

Quattro feriti a Ottiglio in uno scontro motociclistico

Fra le vittime una studente farinese

Casale, lunedì sera.

Questa notte, all'ingresso dell'abitato di Ottiglio Monferrato, quattro giovani sono rimasti feriti nello scontro fra due motociclette a causa di un sopravvenuto sul diritto di precedenza di marcia.

Due essi fio studente sedicenne Genova Giovanni, da Torino, via del Carmine 22, che trascorreva le vacanze presso suoi congiunti a Ottiglio, e l'operaio ventunenne Cerosa Alessandro, da Frassinello Olivola) sono stati ricoverati all'ospedale della nostra città, entrambi con prognosi riservata per commozione cerebrale. Il primo di essi ha inoltre riportato la frattura di una mandibola e il secondo quella di una clavicola.

I loro rispettivi compagni di gita sono lo studente quattordicenne Ferra Franco, il quale ha riportato nello scontro la frattura di una gamba, e l'agricoltore Pia Giuseppe, di 20 anni, il meno grave di tutti, che è stato giudicato guaribile in dieci giorni per una profonda ferita all'arco sopraciliare sinistro.

La misteriosa morte di un giovane a Busalla

Busalla, lunedì sera.

L'operaio Mario Giovanni Doglioli, nato e residente a Busalla, veniva trasportato ieri pomeriggio al pronto soccorso dell'ospedale S. Martino in gravissime condizioni per commozione cerebrale, frattura della clavicola sinistra, lesioni interne e ferite in varie parti del corpo. Le condizioni del giovane si aggravavano tanto che poco dopo decedeva.

Il padre del Doglioli ha dichiarato che il figlio, che procedeva in bicicletta lungo la strada Casella, potrebbe essere stato ridotto in quelle condizioni in seguito ad un investimento oppure per un'accidentale caduta. L'autorità sta conducendo indagini sul misterioso caso.

Un selvaggio assassinio a Cefalù

Sacerdote accoltellato e poi finito a fucilate

Interesse e gelosia all'origine del dramma - La vittima è spirata dopo una violenta colluttazione con l'aggressore che gli era debitore di un milione e 650 mila lire

Palermo, lunedì sera.

Un sacerdote di quarantanove anni, Pasquale Giulotta, è stato ucciso a Cefalù per motivi di interesse o di gelosia. Fra l'assassino e la vittima si è svolta una accanita colluttazione nell'abitazione del religioso, situata in via Passafiume. La vittima, secondo quanto ha detto il fratello Domenico, aveva prestato circa due anni addietro la somma di un milione e 650 mila lire a certo Ruggero Cardillo, il quale aveva firmato delle cambiali. Alla scadenza di queste il debitore, che non era in grado di pagare, ottenne il rinnovo dei documenti. Con il denaro il Cardillo aveva comprato la casa di via Passafiume. Alla nuova scadenza egli dichiarò ancora una volta di non poter pagare, in cambio però avrebbe ceduto al creditore metà della sua casa, che corrispondeva esattamente alla metà del prestito; il resto l'avrebbe corrisposto in denaro liquido e pertanto avrebbe firmato altre cambiali.

Il sacerdote accettò e l'abitazione fu caduta nell'aprile scorso. Le parte di comunicazione vennero murate. Di tanto in tanto il religioso si recava a sorvegliare i lavori in corso nella casa e s'incontrava con il Cardillo che mostrava verso di lui un inspiegabile risentimento. Questo suo stato d'animo è sfociato ieri mattina nella tragedia.

Uscito per comprare del filo elettrico, il prete si recò nella casa di via Passafiume; ma appena entrato il Cardillo gli fu alle spalle, gli diede due coltellate. Nel tentativo di sottrarsi alla furia omicida dell'aggressore, il Giulotta si diresse nella stanza più grande, l'unica ad avere il pavimento già sistemato, e raggiuntala veniva colpito alla schiena da una fucilata di fucile da caccia che lo fulminava all'istante.

Secondo la versione data dall'assassino, arrestato poco dopo il fatto, l'origine del delitto sarebbe la gelosia. Il Ruggero infatti avrebbe ritenuto insopportabile la soluzione alla quale lui stesso era pervenuto d'accordo con la giovane moglie, la trentaquattrenne Angela Sarrica, ostetrica, di suddividere così la propria casa con il prete. Una morbosa gelosia rodeva l'anima del Cardillo; una gelosia che lo portava a nutrire persino dei sospetti sulla fedeltà della moglie dalla quale ha avuto quattro figli. Da qui lo sconvolgimento psichico che sarebbe alla base della tragedia.

Fine orribile di un operaio

Travolto e soffocato da una catasta di grano

Roma, lunedì sera.

Un'orribile sciagura si è verificata ieri a Frascati, dove un operaio ha perso la vita soffocato dal peso di molti quintali di grano che gli erano caduti addosso.

Nel silos del mulino Nobiloni, alcuni operai erano intenti al lavoro per preparare il grano destinato alla macina. Tutto procedeva regolarmente quando ad un tratto il sorvegliante di turno non vedeva più uscire da una immensa stanza ricolma di grano uno degli operai, il cinquantatreenne Agostino Tiberini. Nessuno dei suoi compagni lo aveva visto. Il sorvegliante allora si precipitava nella stanza-deposito dove lavorava il Tiberini e lo chiamava a squarciagola. Nessuna risposta. Soltanto uno strano movimento di grano. Il sorvegliante dava ordine a tutti gli operai di rimuovere il grano ammassato, che invece aveva raggiunto parecchi quintali. Il suo presentimento si era rivelato purtroppo giusto: il povero Tiberini veniva, dopo oltre un'ora di lavoro, trovato morto asfissiato in mezzo al grano.

Sul posto accorrevano i vigili del fuoco di Frascati e di Roma che intanto gli operai del silos e recuperare la salma dello sventurato.

I carabinieri, nel corso di un rapido sopraluogo, potevano ricostruire la sciagura. Il Tiberini mentre lavorava su una passerella di legno sopra il grano ammassato, perdeva l'equilibrio e veniva trascinato dal cereale. Inutile era ogni suo tentativo di uscire da quella specie di «sabbie mobili» di frumento. Più si muoveva e più veniva inghiottito. Le sue grida di aiuto non potevano essere udite dai compagni che si trovavano negli scompartimenti del grande silos. Così il povero Tiberini moriva soffocato.

Per salvare il cagnolino muore travolta da una moto

Pavia, lunedì sera.

La signora Giovanna Meria, di 50 anni, da Tremello, mentre attraversava la strada, si accorgeva che il suo piccolo cane stava per essere investito da un'auto. La signora si lanciava allora in suo soccorso e riusciva ad afferrare la bestiola e a trarla in salvo. Ma mentre saliva sul marciapiede opposto, non si avvedeva che in quell'istante sopraggiungeva una motocicletta dalla quale veniva gettata violentemente a terra.

La donna batteva il capo su un sasso riportando la frattura della base cranica per cui, trasportata immediatamente all'ospedale di Vigevano, vi decedeva dopo lunga agonia. Il cagnolino, rimasto solo nella casa colonica di Tremello, da quando la padrona è scomparsa non vuole più mangiare e guaisce tutto il giorno.

Dalle sue mani passarono milioni

Muore in povertà il più celebre truffatore

Falsificò un contratto col quale persuase una ditta a stampare banconote portoghesi per un valore di 5 milioni di dollari al cambio del '25

Lisbona, lunedì sera.

E' morto ieri in povertà, all'età di 81 anni, Artur Virgilio Alves Dos Reis, che architettò la più sensazionale frode bancaria di tutti i tempi.

Egli aveva scontato 20 anni di reclusione quale capo di una banda che nel 1925 contraffece un contratto col quale persuase la ditta londinese «Waterlow and Sons» a stampare banconote portoghesi per un valore di 12.000.000 escudos (approssimativamente 5 milioni di dollari al cambio del 1925).

Le banconote, in tutto e per tutto identiche alla serie «Vasco da Gama» stampate dal governo portoghese di quel giorno, vennero introdotte in Portogallo tramite il Banco di Angola e Metropole, che Reis e i suoi complici avevano fondato. La maggior parte delle banconote erano già state messe in circolazione quando la frode venne scoperta e la Banca del Portogallo fu costretta a ritirare l'intera serie «Vasco da Gama» e a sostituirla.

Il caso portò ad un procedimento giudiziario da parte del governo portoghese contro la «Waterlow and Sons» per l'intero valore delle banconote. Dopo 43 giorni di causa in città la inglese che aveva stampato le banconote venne condannata a pagare i due terzi del valore della somma stampata.

Provenienti dalla Lombardia, dalla Liguria e dal Veneto, oltre che dal Piemonte, più di quattromila persone sono arrivate ieri a Cogne per la celebrazione della quarta Festa nazionale della montagna. La Valle d'Aosta aveva i più numerosi gruppi folcloristici. Nella foto la rappresentanza del Piemonte, con i costumi della Valle di Viù.

Da stamane all'alba

Una grossa cascina in fiamme nel Cuneese

CUNEO, lunedì sera.

Dalle quattro di stamane un grosso cascinale, situato nei pressi di S. Albano Stura, arde sotto l'impulso di un colossale incendio che impegnerà fino a notte alla i vigili del fuoco di Cuneo e di Vernano nella lotta di spegnere i residui focolai: si tratta della cascina Valfenile Nuova, di proprietà del contadino Sebastiano Mondino fu Stefano di 78 anni, possidente di un'estesa proprietà di circa 80 giornate.

Le fiamme si sono manifestate nel fienile ove il foraggio, in stato di fermentazione, ha provocato una lenta ma inarrestabile combustione. Alle 5 il tetto del fabbricato rustico era già letteralmente distrutto, mentre rovinava di quintali di fieno stanno bruciando lentamente. I danni, ancora in corso di valutazione, assommerebbero a circa quindici milioni di lire.

Rivisto nei campi l'omicida di Levaldigi?

Savigliano, lunedì sera.

L'assassino della quattordicenne Anna Pagliero sarebbe stato visto una seconda volta ieri sera non lontano dal luogo del suo delitto. La prima volta l'avevano scorto due giovani di Levaldigi sabato pomeriggio: ma anziché inseguirlo si erano limitati ad avvertire i carabinieri. Costoro hanno fatto una vasta battuta, ma il risultato è stato nullo. Ieri sera a vederlo è stato Giacomo Ciamondi, un ragazzo di 18 anni che abita in una cascina tra Vottignasco e Levaldigi. Erano le 21.

Il Ciamondi attendeva in un campo che gli dessero il turno dell'acqua per irrigare. Per un viottolo notò un giovane che camminava tenendo per mano la bicicletta. Cercò di avvicinarsi cautamente: lo sconosciuto allungò il passo e fuggì, sempre conducendo per mano la bicicletta. Non si comprende come il Ciamondi non abbia sentito il dovere di seguirlo per vedere dove si rifugiava: lungo la strada avrebbe potuto incontrare contadini o carabinieri — i militi sono disseminati a decine in borghese ed in divisa per tutta la campagna — e con loro fermare il creduto assassino.

Invece perse tempo per correre a Levaldigi a dar la notizia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Con i Conforti della Fede che illumina la sua vita è mancato all'affetto dei suoi cari

Palmira Grisoglio
ved. Riccio

Con accorato rimpianto ne danno il mesto annuncio i figli: Mary e Sandro con la consorte Emma Gamba e figlia Laura; la cognata Anna Chiriotti ved. Grisoglio col figlio Gian Luigi e famiglia; i parenti tutti. La signora Maria Gamba, l'affezionata Emma, e quanti la vollero bene. I funerali avranno luogo martedì 12 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Goberti n. 20. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 10 luglio 1955.

I Dipendenti della Ditta Alessandro Riccio si associano al dolore del loro Titolare per la perdita della sua Mamma

Dopo una vita di esemplare rettitudine tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, si è quieto riposato

Giuseppa Camandona
di anni 75

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: i figli Antonio con la moglie Cecilia Viberia e figli; Rita col marito geom. Eugenio Calasvara e nipote; i fratelli Luisa e Vittorio con le rispettive famiglie; i cognati Rosa Bertinetto, Guido e Rina con le rispettive famiglie; nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Aosta martedì 12 c. m. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Battaglione Aosta 1.

Aosta, 9 luglio 1955.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, spento da malattia lunga e crudele che sopportava con mirabile forza d'animo, il

Rag. Bruno Ferrarini
Direttore con funzioni ispettive dell'I.N.P.S.

Lascia nel dolore più grande la moglie Ines Ferrari, i figli Renzo e Roberto, la sorella Lina col marito e i figli, il fratello dott. Rodolfo con la moglie, la nipote Sandra col marito e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 12 luglio, alle ore 9, partendo dalle Molinette (via Santena 5). La presente serve come partecipazione e ringraziamento per quanti vorranno intervenire.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Emilio Cagliani

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Angelina Vigassi, il figlio Dante con la moglie Liliana, i nipotini Graziella e Riccardo. Prende parte al dolore della famiglia l'affezionata impiegata Ernesta Merlin. I funerali avranno luogo oggi 11 luglio, alle ore 16, dalla Casa di Cura San Paolo (corso Peschiera n. 180). La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

La famiglia del compianto

Giovanni Alessandro Discalzi

vivamente commossa per la manifestazione di sincera cordoglio tributata al suo caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, rivolge un sentito ringraziamento a coloro che con la presenza, con la parola, con scritti e preghiere hanno voluto onorarne la memoria.

Casalcermelli, 10 luglio 1955.

TORINO - A. IX - N. 183
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
11-12 Luglio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Bicicletta a posizione orizzontale

Sulla pista del Velodromo delle Cascine e sul Viale dei Colli è stata esperimentata una bicicletta a posizione orizzontale ideata e costruita da un tecnico fiorentino. La macchina, provata da Enzo Sacchi, già detentore del record mondiale di velocità, ha consentito di correre a una media oraria di 66 chilometri. (Publifoto)

La disavventura delle dive in Val d'Aosta

L'originale gara di pesca fra gli attori del cinema a Gressoney si è svolta ieri in parte sotto un violento acquazzone. Molte dive rientrarono in albergo con gli abiti incollati al corpo. Camerieri e cameriere, facchini e persino cuochi si spogliarono dei loro indumenti che passarono sui corpi di celebri attori e attrici. Nella foto, come ha saputo acconciarsi Irene Galter. (Publifoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

GARETTA cm giardino libera, zienale Carignano 1.200.000. Caprioglio, Alfieri cavalia 1. 5471

CENTRO Santarella (Montalenone 33) fiovi vendo facilitando allogni due camere ad. cucina cucinino ripostiglio. 6797

CERCO acquistare alloggio qualsiasi zona. Nuova, vendita o; trazione, libero occupato. Telefonare 44-876. 3838

CERCO casetta con piccolo terreno circostante: km. 20 Torino, scrivere, specificando, cassetta 2161, SPI, Torino.

COMPRO casa signorile, 30.000.000. Ampiego denaro, zona semicentrale. Telefonare 43-312. R2702

COMPRO mobili vecchi stipetti intarsio, cassettoni, specchiere, cassettoni, Scrivere cassetta 2192, SPI, Torino. R1857

CONVENIENTISSIMO alloggio corso Francia, causa trasferimento vendo 4.200.000; camere 3 cucina, termosifone, bagno, ascensore. Telefonare 43-870. 4843

CORSO Ciamarella, vendo proprietario casetta 7 camere libere, ispezionabile, affasse, 5.800.000. Telefono 30-642.

CORSO Regina vendo 35 mini cons magazzini interni, ispezionabile, 16.000.000. Tel. 852-058. R1522

CROCETTA, liberissime, luminosissime, ultimo cinque, salone, vendo 38.000 mq. Calefo 58. R1382

DEFINIZIONE fruttuosissima palazzina ultimi due alloggi liberi subito, 3 camere servizi, terrazzo, veranda. Corso G. Lanza 97. Telef. 44-901. 52273

DUCA Abruzzi 68, vendesi appartamento: ultimi alloggi liberi subito; due camere cucina, altre sei camere, divisperati ai mezzanino. 6335

FINALMARINA a villaggio Belvedere Borgio e villini cinque vani, terrazzo, mare, 1.950.000. 8737

GARETTI, XX Settembre 17, vende autorimessa muratissima 120 mascchine 150 servizi, alloggio sorveglianti 16.000.000 redditi. 5452

GARETTI, XX Settembre 17, vende casa 6 piani, 31 camere, servizi, bagni, lavatoi, terrazzi, 30.000.000, mutuo; altra 6 piani, 24 camere, servizi, tre negozi, 29.000.000. 5453

IMPRESA vende direttamente ultimi alloggetti due camere cucina, bagno completi, lusso rustiche, ascensore, negozi, garage, lavatoi, cortile via Sospello 163, mm 15-18. Telef. 774-709.

OCCASIONE 2 camere cucina servizi scala murano tetto libero alloco 1.000.000. Telef. 29-571. R1965

PALAZZINA privato cedesi via Gran Madre Vallauri, capolinea linea, Telefonare 48-676. 4843

PERMUTASI terreno con costruzione casa antiqua libreria Milano, Scrivere cassetta 0258, SPI, Torino. 05337

PRIVATO affittasi vendesi casetta 4 camere e servizi. Strada Superga 203.

PRIVATO vende zona Francia alloggio 2 camere e cucina occupato Tel 852-360

RECENTO 30%, vendo mio negozio re tro affittato, cucina, servizioso, Telefonare 256-502. R1056

SAN Paolo vendesi alloggio 5 camere piano rialzato, ottimissima piazza Bodoino. Telefonare 23 062. 05617

SANREMO residenza appartamenti ville da due a sette vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 255

SOPRAELEVAZIONE su tre piani rialzo terra, casa angolare corso Francia, vicino Telefonare 433 683 6267

STADIO Commerciale, casa nuova, signorile, 40 camere, bagni, riscaldamento, ascensore 58.000.000, Reginiero Piatinetti, piazza Lagrange. 7800

TERRENO pressi lotti fabbricativi vari ettari, Moncalieri, via Torquato Tasso 65.

TERRENO 2500 mq. corso Venezia adatto industria depositi anche grande avvocato vendesi, Telefonare 70 122.

UDINE vendesi terreno fabbricabile Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino.

VENDESI villetta 3 camere servizi annesso con garage. Corso Casale, a. Telefonare 887 588. R1605

VENDO, affare, grande negozio semifare, corso Umbertino. Tel 32-845. R2131

VENDO costruzione nuova Pozzo dia cu mero tondo, cuminio, scorsi. 2.800.000. Telef. 202 760. 52998

VENDO terreno valentino completamente cinque linee carrozzoni, conveniantissimo, telefonare 38 253. 942464

VENDONSI bolli ferrovia da 400 mq. a 16.000 (Lucrezia) case operaie Sandrino, costruzioni civili e industriali. Telefonare 221 553. 4453

VENDONSI alloggi 2-3 camere servizi lusso bagno ingressi via Tripoli adiacente via Bricherasio Alpes. 52980

VIA Duboin alloggio laboratorio vendesi libero lire lavori pavimentazione interna, cortile mezzo o permuta. Albertina 27, Telefono. R12503

VIA San Marino 90 vendesi signorilli una, due camere libelle servizi. Tel. 40-885.

VILLA panoramica vallanza limonaliseri 15 camere tre piani, 3500 metri quadri parco piante secolari, cintata a muri, cuina parapetti erodosi. Telef. 565-983.

VILLA Cavour, vendo, 12 camere servizi, ruolare, giardino, pineta, frutteto, 9.000.000 trattabili. Telefonare 60-874 o 570-060. 05539

VILLE signorili, Torino, Moore, 7-10 camere, servizi, semilibri, lusso corredati. Ragioniere Furfaldo, piazza Lagrange.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIANO locali industriali qualsiasi zona; altri adatti magazzino, negozi, uffici. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. R1719

ABBIANO locali industriali qualsiasi zona; altri adatti magazzino, negozi, uffici. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8538

ADATTO orafi, negozio aprirai, altri posti, trattare direttamente. Tel. 380-341.

AFFITTA proprietario tre locali cullaio, 150 mq., mtq 2000, adatti artigianato, magazzino. Telefonare 761-827.

AFFITTASI Largo Orbassano negozio mq. 30 più retro e magazzino mq. 70. Rivolgersi corso Adriatico 2. Telefonare pasti 390-872. 05191

AFFITTASI locale mq. 100 (eventuale addetto) bergamo, deposito o laboratorio. Telefonare 880-603. R1262

AFFITTASI locale 180 mq. borgata Vittoria. Telef. 298-166. R1600

AFFITTASI locale 7000 coperti indipendente 8000 corso Casale. Tel. 820-058.

AFFITTASI magazzeno piano terreno mq. 100 collegato con montacarichi stabile 4 locali pallerazzo mq. 100, Rivoli: via Ciabilini 19. 05816

AFFITTO due negozi completi adatti qualsiasi genere. Telef. 389-851.

CASCINA cedesi Torino 6 giornale, libera subito, adatta. Telefonare ore pasti 690-577. 83033

CERCASI locale uso cafeina mq. 20 pacani Barriera Milano. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. R1687

CERCO affittare, acquistare locale adatto magazzino, industria, laboratorio. Alloggio negozio, ufficio. Telef. 44-876.

FIAT Lingotto vendo libero 5o piano due camere grandi. Tel. 292-760. 82990

LOCALE luminoso libero indipendente affittasi mq. seicento compreso cortile recinto cinta piano terreno passaggio carrabile luce forza telefono, via Bronzo 38 (Barriera Francia). Telefonare proprietario 71320, Filippa. 04780

LOCALE mq. 16 uso magazzino, garage affittasi via Mantova 8. Telef. 328-486.

LOCALI industriali perfetta capannoni tettoie industria chimica affitta acquisto mq. 1000 minimo. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino. 53173

NEGOZIO centro San Paolo grande rustico abitabile affittasi. Telefonare 388-417.

NEGOZIO affitto con magazzeno Porta Nuova affittasi. Tel. 551-469 ore 14-15.

NEGOZIO 14m metri quadri, divisibile, cucina posizione, affittasi, Tel. 44-487.

UFFICIO piano rialzato indipendente, 2 stanze, bella entrata affittasi subito. Telefonare 80 834, 48 892. R1194

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A 10.000 mensili affitto in fregio 5 Km. Torino, camera cucina frutteto campagna con completo mobilio adatto sposi pensionato, Telef. 292-760. 82986

ABBIANO abitabili agosto alloggio 14.000 altro subito 15.000, 17.000, 20.000, 34.000 turn-dollaro Torinese, Cibrario 12.

ABBIANO abitabile subito alloggio 15.000. Altri 17.000, 18.000, 20.000, 32.000. « Immobiliare Torinese », Cibrario 12.

ABBIANO camera cucina 10.000, 12.000 mese diverse. « Elle », Albertina 21.

ABBIONGNANI affittasi alloggio giustissimi prezzi. Antiglio, massima referenze. Telefonare 44 878. 3636

ABITABILI subito affittasi alloggi minimi due stanze cucina. Corso Tortona 7.

APPITTASI alloggi 2-4 camere servizi nuova costruzione, prezzo agosto. Corso Unione Perosa 153. 8708

APPITTASI locale 7000 coperti indipendente 8000 corso Casale. Tel. 820-058.

APPITTASI magazzeno piano terreno mq. 100 collegato con montacarichi stabile 4 locali pallerazzo mq. 100, Rivoli: via Ciabilini 19. 05816

APPITTASI due negozi completi adatti qualsiasi genere. Telef. 389-851.

APPITTASI alloggio 4 camere servizi piano rialzato, corso Tassoni, Telefonare 723-874. 05619

APPITTASI mansardabile due lotti acqua corrente, riscaldo, Marco, Settuno 3.

APPITTASI angolare Porta Nuova, cinque vani e servizi primo piano adatto alloggio uffici, studio, ambulatorio. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino. 83301

APPITTASI due camere cucina ammobiliate terreno passeggiate 16.000 mensili. Telefonare 690-285 dalle 13 alle 14: Ezio S. Salvario. 83784

APPITTASI Largo Orbassano negozio libero tutti servizi 16.000. Tel. 329-005.

APPITTASI subito alloggio signorile due camere cucina servizi, piazza Rivoli; altro via Sant'Ambrogio. Telefon. 40-534.

APPITTASI 1 agosto 1-2 camere libero, cucinino e servizi, nuova costruzione, Via Cumiana. Tel. 72-867. 52654

APPITTASI 3-5 camere servizi, signorili, zona Sovigliasesi, Tel. 48-348.

APPITTO 16.000 2 camere servizi giardino, eventualmente vendo, Piemonte 76, Rosignano.

ALLOGGETTI nuovi, Santa Rita, camere cucine: 18.000; due cucine: 21.000, bagno luogo. Tel. 47-274. 7690

ALLOGGIO 2 camere cucina accessori, nuova costruzione, 5° piano, con lussuosi locali mq. 40 pianterreno, via Barbaroux, affittasi settembre. Tel. 32-774

AMMOBILIATI e studiosi a due camere cucina bagno; 25.000. Tel. 81-578.

CAMERA soleggiatissima bagno, terzo, 11.000 (Stalin); alloggetto 16.500 Lamarmora, « Elle », Albertina 21. 81454

CERCASI due stanze mobili con ingresso indipendente, deposito o laboratorio. Telefonare 880-603. R1262

CERCASI alloggio centralissimo discreta camera adatto possesso. Massima referenze. Telefonare 382-030 oppure scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. 53272

CERCO camera cucina piccolo 13.000, piccolo alloggetto 14.000. Tel. 890-112.

CORSO Lecce, Francia, Parella, Pozo, una « due salvere servizi. Tel. 292-760.

CORSO Rosselli 117 abitabile subito alloggio panoramico tre stanze servizi, Rivoltosi portinaio.

FAMIGLIA cerca alloggio 2 camere cucina qualunque zona. Telefonare 774-844.

FERROVIERE vero cerca camera indipendente, camera cucina, cantinetta, Telefonare 81-503. R1466

GIAVENO, affittasi alloggi due camere cucina 6000-10.000. Telef. 638-933.

IMPIEGATO cerca affittare camera cucina mansarda 14.000, zona bars, Francia, Rivoltella, Lingotto, S. Rita. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino.

MAURIZIANO affitto alloggio due camere cucina 23.000; altro stesso zona sul centro doppi servizi, Nizza, Magenta 13.

OTTIMO, subito, tre camere cucina servizi affittasi. Via Sacra 5. M5572

PRONTI subito alloggetti 2 camere servizi, via Chiesa Salute, affittasi. Telefonare 683-569. 82770

SANTARITA affittasi alloggi camera cucina tutti servizi 15.000. 18.000. Telefonare 638-935. R1655

SOLO, affitta, acquista 1-2 camere, massimo prezzo piano. Tel. 74-056.

VIA Romani, 6 camere, cucina, bagno, lusso centrale affittasi. Telefonare ore ufficio 537-725. 85815

VILLA villetta appartamento ammobiliato libero ogni stile vuoto. Tel. 63-001.

ZONE diverse affittiamo alloggi 12.000, 14.000, 17.000, 20.000, 32.000. « Immobiliare Torinese », Cibrario 12.

15.000-20.000 mensili Milano, preseliti cerca, alloggi una due camere servizi, Grassopia, Carmine 40. 4829

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

AFFITTASI appartamento ammobiliato signorile nuovo moderno estivo, posti letti sei, Settimo Roggero, corso Roma 35, Milano Marina. 8736

ALASSIO, Affittasi alloggio signorile ammobiliato 3 camere cucina servizi, Tutto cinta mura, ampi terrazzi, vista meravigliosa, ottimo servizio. Agenzia. Tirreno. Telef. 48-31. R2019

CHAMPOLUC affittasi appartamenti completi bagno, prezzi mitti, Bosco, Champoluc (Aosta). 8765

PRADELATO affitto due camere alloggetti prezzo compiacente. Telef. 852-025.

VILLETTA Torgnon (Aosta) panoramica splendida affitto alloggio quattro vani; Fabbio settembre, aprire interpellare Torino 651 730. 05581

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

DIANOMARINA Pensione Azzali vista mare trattamento familiare ottima cucina 1600-1700.

ENILLES, pensione « stagione », trattamento familiare anche ragazzi soli. Telefonare 587 607. 86368

FINALMARINA pensione ristorante centrali, finale mare, 1700 compreso cabine. Telefonare 24. 85644

LIDO Albaro-Foruia (Viareggio) roc. Stagioni signorili signora signorina bambini famiglie, famiglie soggiorno, ambiente quieto, Andrea Doria 15, tel. 534 400

MENTI, Pensione Stella sul mare. Trattamento primo ordine, facilitazioni per bambini. 6181

SPOTORNO, Hôtel Palace, sul mare, direttore, dal 22 agosto 1.950 tutto compreso. Prenotazioni. 8949

ST. MORITZ Hôtel Du Lac, centro italiano, orchestra, tennis, forfait da 27.50. Tel. 33-627, Tyrol Cavalli.

VARAZZE pensione lungo mare ambiente familiare 1200 giornaliera. Telefono 577-818. R1178

9 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

GEOMETRA 23enne accetterebbe ore lezioni domiciliari. Bolgari società. Telefonare 294-612. 85315

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A coniugi, persona sola, affitto signorile ammobiliata (cucina). Telef: 80-339.

A distinti affitto camera-salone ammobiliata, luogo, balcone, uso cucina. Telefonare 553-342. R3004

AFFITTASI ammobiliata centrale. Telefonare 855-031. 83387

AFFITTERMI bella camera mobiliata, centrale, comodità, a impiegata. Telefonare 84-646. M3004

AMMOBILIATA due bei centrale, comodità, 1 agosto. Tel. 884-609. 82936

AMMOBILIATE mensilmente centrali, comodità affittasi. Tel. 81-634; 538-479.

CENTRALE ammobiliata segna corrente telefono, vitto solo. Scala elastica piano III seconda parte. Piazza 9.

POSTA Nuova ammobiliata una due persone distinte, comodità. Tel. 81-305.

RICHIONA sola non affittasi camera vuota, luogo, sola proscriliare, vitto pensione. Telefonare 693 854. R2153

VIAGGIATORI affittasi giornalmente camere bagno, lavabo, comodità, ingresso indipendente. Regina 2. R1108

15 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ACCURATA preparazione esami avvocatizio studi, ricupero anni. Ripetizioni ogni materia, Cesare Battisti, Artigianelli 58 bis, ultimo piano, Nobiliori.

AD elemento buona presenza, facile parola, grande Società offre lavoro ben retribuito, rimunerativo carriera. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. 7985

ALLA Scuola « Erus » insegnamento perfezionamento stenotipia elettrica collegiata all'ufficio, corsi serali per studenti. Via Ampollosa 8, Torino. R1775

ASSUMIAMO due giovani pratici trattazione affari, buona cultura, preferibilmente diplomati, liberi servizio militare, residenti in Torino, retribuzione con stipendio, provvigioni e possibilità subito lucrosissimo superiore ventimila. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino. 1986

ASSUMIAMO (uomini) prima categoria. Presentarsi via Cumia 84, Torino.

AURORA importante ditta sapo officina parrucchieria preparato rimozione macchie, chimerio di vario tipo. Richiedonsi persone qualità organizzatrice. Età massima anni quaranta. Inviare offerta, referenze, cassetta 2120, SPI, Torino. R1032

CAMERIERA giovane buona presenza molto ordinata cercasi da piccola famiglia distinta, massima serietà. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino.

IMPRESA edile cerca assistente lavori costruzioni case. Indicare pratiche e pretese. Scrivere cassetta 8357, SPI, Torino. 83630

INDUSTRIA confezioni cerca persona provata per collegio lavorazione femminile in serie. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. 79109

INDUSTRIA costruzioni in serie cerca lavoratore serio anno. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino. 85471

OPERAIO falegname-intonacatore provata capacità cercasi. Corso Regina Margherita 283. R2171

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca agenti produttori zona vita, condizioni ottime, incassamento. Scrivere cassetta 1072, SPI, Torino. 7963

PRETTAMATRICI direttrice fragionando il l'antro perfezionamento Mava, via Giulini 5, Telef. 824-882. Corsi accelerati giornalieri serali di permanenti, piega, tintura, ondulazione ecc. Corsi di estetica, visi. Massaggi.

RICERCA ditta automobilistica cerca addetto alla dimostrazione progettista. Indirizzo referenze. Scrivere cassetta 8364, SPI, Torino. 83670

SOCIETA' e Cannobio s. Vasta esportazione. Garzoni, luoghi rilevanti, cambio mobili, via Garibaldi 4. Tel. 321-107.

SOCIETA' lenza e cannelli, rubinetteria, cerca rivenditori ripartizione zona, impiego graduata provvigione. Armando Diaz 2 (luogo Pe). 8826

SOCIETA' vera liquidazione originalissimi tinelli, sala, matrimoniali, poltroncine, lunga rateazione. Corso Francia 250.

SOCIETA' ufficio unici, vendesi occasione. Telefonare 690-195. M9837

PIANOFORTI Steinway vuol dire il miglior piano del mondo. Rivenditori: Chiappo, Vittorio Veneto 19, telef. 81-852.

RINGER, Norman, Pfaff, altre macchine, applicazione manifatti, motorini. Agenzia, Chivasso 1. 9923

SPECIALITA' cucine lussuose, lavelle, armadi scherbi, Mobilificio Forno, via Lamarmora 22 (luogo Pe). 8836

SPENDERETE meno il vostro denaro, arreto mobili ultimi serramenti dal Mobilificio Piemo, Armando Diaz 2 (luogo Pe). 8838

TAILLEURS eleganticimi sopraboli assortimento 15-20.000. Chiarle, piazza Bengasi, Società 84. 331

TAPPEZZERIA rara, ottava nazionale, Applicatoria (anche a piccole partite) a panni occasionalissimi di fabbrica. Prezzo lotto lirone Federzoni, v. Lamarmora 2.

TRASFERITO vendo mobili moderni matrimoniali, materassi, tinelli rustici, cucine componibili, camere pranzo, librerie soriasole, Albertina 27, Febbri.

VENDO macchina maglieria 12/100 Dianani come nuova. Telefonare 262-120.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

AUTOMOBILI nuove ed occasioni, vasto assortimento massima garanzia vendesi rateando. Bogetti, Madama Cristina 68.

AUTONOLEGGIA a lunga consiglieri 100, 600, 800. Aprai. 8. Massimo 47, telefono 66-104. 5773

BELVEDERE 500 C grigio-oliva sei mesi vendo, Telefonare 690-488. R1178

CAUSA partenza militare vende 600 D-Intabile conto terzi o lavoro. Telefonare 294-347. R1778

E sopo tutti visitatori Cooperativa commercianti Autoagenzia Savoia, Vialasio 21.

MILLECENTO 103 mi mesi vendo. Telefonare 73-842 dopo ore 18.

OCCASIONISSIMA Appia 5 mesi da riparare vendo. Telefonare 300-705.

OCCASIONISSIMA Belvedere 470.000; 600 C 320.000, 1100 gennaio 350.000, Balilla 80.000, cambiali, trattenuti. Telefonare 73-872. 83577

PRIVATI vendesi 800 B ottima, 1500 A bellissima (più auto, Alfa Romeo, 1400 ottima, vendo cambio, Giulia Ferrara 155.

PRIVATO vende causa adempimento obbligo due 1400 (una nuova) perfettissime. Cadauna lire 630.000. Telef. 80-763.

PRIVATO unico proprietario vende « 1100 TV » bicolore km 40.000 km. 14 mesi, ottime condizioni. Rivolgersi autorimessa « La Stampa », telefono 40-949 int. 06.

PRIVATO vende giardinetta metallica ultimo modo Telef. 80-306 81069

PRIVATO vende millecento « B » ultima serie, come nuovo. Telefonare 882 279.

PRIVATO vende 1100 causa nuovo richiesti 15.000 rmil. Tel. 83-555. 83187

VENDO fiammecino 500 C bellissimo. Telefonare 72-377 82077

VENDO privato Fiat 1101, Telef. 30-770.

500 A ritocca a nuovo vendo. Portello 9, Telefonare 32-075. 83203

500 C-B vendo cambio rop Vespa Matchless 67 Angelo 30, Parll. 82978

600 D 280.000; 1100 E 385.000; fiammarino 500 B 185.000; cambiamo 1100 ELB. Po 42. 81655

600 causa partenza vendo. Telef. 290 705.

1100 TV Fiatino speciale cambio centrale velocissima vendo rateizzando. Telefonare 290 705. 845637

1400 fine 1951 perfetto funzionamento privato vende Borsalla, Germagnano 21.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

GILEI Airone 250 sport come nuova. Telefonare 762-480 ore pasti. 82493

OCCASIONE bicicletta Passeggera Lambretta E, Triumph bellissime, via Bligherisuolo 4. 83639

OCCASIONISSIMA Mondial sport, Stiatto 350 nuovi, cedo 49 nuovo. Telefono lirone cambio vettura. Nizza 245. Telefono 692-867. 82183

VESPA Aper vendo vecchi modelli ma ottimi tipi rateazioni, Degiuli, piazza Madmi. 83572